

il medico OMEOPATA

LA RIVISTA ITALIANA DI OMEOPATIA CLASSICA

The Italian Journal of Classical Homeopathy

in questo numero / in this issue

- Editoriale di G. Dominici
- La nuova generazione di B. Galeazzi
- XX Congresso Fiamo di G. Fagone

FIORI IN OMEOPATIA/ FLOWERS
IN HOMEOPATHY

- *Hypericum* di G. Dominici

CLINICA VETERINARIA/
VETERINARY CLINIC

- *Megaesofago* in un gatto di M. Rota

OMEOPATIA CLINICA/
CLINICAL HOMEOPATHY

- *Casi d'annata* di A. Fontebuoni
- *Storie di Omeopatia quotidiana*
di M. Colla – M. Delucchi
- *Danni da vaccino* di A. C. Mayer
- *Psoriasi* di M. F. Aguilar-Dueñas
- *Cura dei bambini* di G. Dominici
- *Rettocolite ulcerosa* di B. Zucca
- *Helianthus annuus* di M. Mangialavori



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E
MEDICI OMEOPATI
FIAMO

MEDICINALI OMEOPATICI DYNAMIS

- Medicinale Omeopatico da **Farmacopea Omeopatica Tedesca (HAB)**
- **390 ceppi registrati**
- Diluizioni **D, CH, K e LM**
- Oltre **9700 referenze immediatamente disponibili**
- Circa **50.000 referenze su ordinazione**
- **6 forme farmaceutiche**
- **Tubo grande quadrato in vetro**
- **Alcool biologico**



SCAN ME

SCARICA LA
NOSTRA APP



Sommario

direttore responsabile

Gustavo Dominici

vice direttore

Monica Delucchi

capo redattore per la veterinaria

Enio Marelli

segretaria di redazione

Giovanna Giorgetti

redazione

Centro Omeopatico Vescovio
via Stimigliano, 22
00199 Roma
email omeopatia@fiamo.it

redattori

Renata Calieri
Marco Colla
Anna Fontebuoni
Giandomenico Lusi
Paolo Pifferi
Antonella Ronchi

amministrazione

FIAMO – sede amministrativa
via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni
tel/fax +39 0744 429900
e-mail omeopatia@fiamo.it
www.fiamo.it

pubblicità

Giovanna Giorgetti
tel/fax +39 0744 429900
cell. 347.7837157
omeopatia@fiamo.it

progetto grafico e impaginazione

Francesco Bellucci
via del Maglio, 6 – 05100 Terni

stampa

Tipografia Economica Moderna
via I° Maggio, 15 – 05022 Amelia (TR)

hanno collaborato alla realizzazione di questo numero

M. F. Aguilar-Dueñas, R. Calieri, M. Colla, C. D'Arpa, M. Delucchi, G. Dominici, G. Fagone, A. Fontebuoni, B. Galeazzi, A. C. Mayer, M. Mangialavori, L. Mondina, M. Nava, G. Spooren-Bunzel, B. Zucca

in copertina: Hypericum (foto Giusi Pitari)

edito da



A.P.S. Associazione per la Promozione Sociale

membro
istituzionale**EDITORIALE G. Dominici**

La cura dei bambini. Nell'impero del farmaco

4

LA VOCE DEL PRESIDENTE B. Galeazzi

La nuova generazione

6

I FIORI IN OMEOPATIA

Hypericum G. Dominici

8

EVENTI

XX Congresso FIAMO Roma, 16-17 marzo 2024 G. Fagone

10

DIBATTITO

Siamo in periferia, purtroppo! C. D'Arpa

16

La difficile vita dell'omeopatia.

Ovvero la giornata mondiale dell'omeopatia in Albania R. Calieri

16

VETERINARIA

Megaesofago da persistenza congenita dell'arco aortico in un gatto M. Rota

18

OMEOPATIA CLINICA

Gunpowder: rimedio della guerra (1915) A. Fontebuoni

24

Storie di omeopatia quotidiana M. Colla – M. Delucchi

28

Alcuni casi di eventi avversi dopo la "vaccinazione covid"

trattati con l'Omeopatia Classica (2) A. C. Mayer

33

Un caso di Psoriasi curato con l'Omeopatia classica M. F. Aguilar-Dueñas

42

La cura dei bambini. Due casi clinici G. Dominici

48

Un caso di rettocolite ulcerosa curata con Falco Cherrug B. Zucca

54

Helianthus annuus. Un caso clinico M. Mangialavori

62

NORME PER GLI AUTORI

70

La rivista è consultabile on-line all'indirizzo www.ilmedicoomeopata.it

Direttore de Il Medico Omeopata
gustavo.dominici@omeopatia-roma.it
www.omeopatia-roma.it



La cura dei bambini

Nell'impero del farmaco

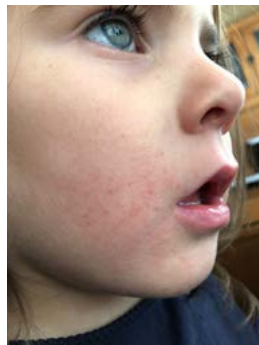
Buongiorno Dottore, vorrei parlarle la mia bambina. Lei cura anche i bambini vero?!

D'accordo signora, ma sappia che non sono pediatra. Dovrà comunque mantenere il rapporto con il medico curante della bambina.

Guardi dottore, io il pediatra non lo chiamo nemmeno più, tanto so già cosa mi risponderà. A vederla non viene mai, i farmaci sono sempre gli stessi: antipiretici; aerosol col broncodilatatore, cortisonico e fluidificante; poi l'antibiotico, se non guarisce il cortisonico per bocca; per l'allergia l'antistaminico per 6 mesi l'anno. (Nota: la signora X in realtà elenca i nomi commerciali dei farmaci, ripetendoli come una sconsolata filastrocca). Poi conclude: *Così sono capace anche io a fare il pediatra!*

Questa scenetta, riferita proprio come ascoltata numerose volte, non vuole essere una recriminazione contro qualcuno, quanto una cruda presa di coscienza verso un sistema, un approccio, una modalità di affrontare la cura delle persone. In questo caso i bambini.

Quando è accaduto che le cose sono cambiate? Che il modo di viverle e valutarle è diventato diametralmente opposto al precedente? Che al minimo accenno di rialzo termico, che tempo prima si sarebbe lasciato passare tenendo il bambino semplicemente sotto osservazione, si è iniziato ad intervenire, fino a che quelle poche linee di temperatura non sono scomparse, costi quel che costi. Che dopo due giorni di febbre i parenti da



Il paradosso infine è che prendersi cura dei bambini per prima cosa implica difenderli dall'aggressione farmacologica, scampata la quale possiamo occuparci di affrontare la malattia vera e propria e farli diventare individui forti, sani ed equilibrati. Siamo soli in questo, ci carichiamo di responsabilità importanti che necessitano di comunicazione, buon senso clinico e dell'alleanza con genitori intelligenti e consapevoli. Senza queste condizioni meglio rinunciare.

tutto il mondo iniziano a bombardare di telefonate, assediando i genitori con profezie terribili e casistiche devastanti. Quando è accaduto che *devi dare subito gli antibiotici!* anche se sono stati assunti poco tempo fa. Che non si trova più un bambino che non abbia assunto cortisonici più volte (e non per shock anafilattico). Quando è accaduto che *c'è lo Streptococco in classe, lo ha detto la maestra, sarebbe meglio dare gli antibiotici a tutti, anche se il mio li ha già presi per 10 giorni poco fa che era positivo al test. O che: io preferisco non mandarlo a scuola.* Che i vaccini è meglio farli prima possibile, 6 (fra cui l'epatite B, sic!), anzi 10 per stare più tranquilli, *che tanto sono innocui.* Anzi, meglio farne alcuni il 7° mese di gravidanza, prima ancora di nascere.

E qualche esperto assicura che questa è la Scienza. Silvio Garattini, noto farmacologo, anti-omeopata, ultra novantenne in salute, ha recentemente affermato che i suoi segreti sono: non assumere farmaci e mangiare poco. Tanti anni fa disse che servivano 800 farmaci e ce ne erano 16.000; immagino che ora i numeri siano ben diversi e che ogni casa produttrice faccia del tutto per vendere il suo prodot-

to, sempre e comunque. Questa, quindi, è la Scienza? Sono le nuove scoperte scientifiche che fanno dire alla signora di cui sopra: *Non chiamo più il Pediatra che tanto so già cosa mi dirà?* Chissà se tante gravi malattie, che automaticamente archiviamo come conseguenza di eventi casuali e sfortunati o di qualche predisposizione genetica, non siano invece la risultante, evidente ai vedenti, di tante azioni sconsiderate e spicciative, di tante prescrizioni pericolose e facili. I residui di pensiero logico porterebbero a questa conclusione. Chi sa se un giorno i sacerdoti di questa cosiddetta Scienza capiranno - o ammetteranno - che la soppressione di un sintomo non è curare, né tantomeno guarire, ma favorire malattie più gravi?

Il paradosso infine è che prendersi cura dei bambini per prima cosa implica difenderli dall'aggressione farmacologica, scampata la quale possiamo occuparci di affrontare la malattia vera e propria e farli diventare individui forti, sani ed equilibrati. Siamo soli in questo, ci carichiamo di responsabilità importanti che necessitano di comunicazione, buon senso clinico e dell'alleanza con genitori intelligenti e consapevoli. Senza queste condizioni meglio rinunciare. Buona estate, Omeopati!



SENTI IL TUO
SISTEMA
IMMUNITARIO
AL SICURO?



SOSTIENILO CON DIF PLUS

Riequilibrante delle normali difese dell'organismo ad azione protettiva delle cellule dallo stress ossidativo.



Principi attivi	mg per 1 cps	Uso prevalente
Quercetina	100	Antiossidante
Resveratrolo	98	Antiossidante
Shitake (<i>Lentinula edodes</i> (Berk.) Pegler, sporoforo) estratto secco	60	Sostiene le naturali difese dell'organismo
Reishi (<i>Ganoderma lucidum</i> (Curtis) P. sporoforo) estratto secco	60	Sostiene le naturali difese dell'organismo
Gluconato di Zinco	50 di cui Zinco 6,75 mg (68% VNR*)	Supporta il normale funzionamento del sistema immunitario, protegge le cellule dallo stress ossidativo
Colecalciferolo (vitamina D) (<i>Cladonia rangiferina</i> L. Weber)	10 di cui Vitamina D 25 mcg (500% VNR*)	Sostiene la normale funzione del sistema immunitario

*VNR: valore nutritivo di riferimento giornaliero (adulti) ai sensi del Reg. EU n.1169/2011

Modalità d'uso:

1 capsula al giorno da deglutire con abbondante acqua.

Modalità di conservazione:

Conservare ben chiuso in luogo fresco e asciutto, al riparo dalla luce solare diretta e da fonti di calore.

Avvertenze:

Non superare la dose giornaliera consigliata. Tenere fuori dalla portata dei bambini di età inferiore a 3 anni. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

70 CAPSULE DA 0,470g Peso: 32,9g



La nuova generazione

Mentre in alcuni Paesi, come la Gran Bretagna, la staffetta ha assicurato una continuità stabile nel tempo, in Italia la pratica della medicina omeopatica ha conosciuto vicende alterne. Dopo alcuni decenni di declino, per trent'anni, dagli anni '70 ai '90, un cospicuo numero di medici si è riavvicinato all'omeopatia, sulla spinta di un vasto movimento culturale e anche grazie a favorevoli condizioni economiche, professionali e sociali. Con il nuovo millennio, la richiesta di formazione in medicina omeopatica è andata progressivamente riducendosi, costringendo all'inattività numerose scuole, ma negli ultimi anni si sta assistendo ad un rinnovato interesse e le Scuole stanno vedendo aumentare i loro iscritti.

Per assicurare un adeguato ricambio generazionale nella pratica clinica dell'omeopatia, ma anche nella partecipazione alle attività associative, è fondamentale cercare di assicurarsi che il maggior numero degli allievi, una volta diplomati, proseguano attivamente la pratica clinica omeopatica. Sappiamo dai report di diverse Scuole nazionali e anche da colloqui con docenti di Scuole di altri Paesi, che un certo numero di allievi che completano il percorso formativo non integrano o non applicano le competenze omeopatiche acquisite, né tantomeno fanno dell'omeopatia la loro attività primaria. In questi anni in cui non c'è esubero di allievi è necessario comprendere precisamente i motivi di tale difficoltà e se possibile

Con l'età media degli omeopati in attività che va progressivamente innalzandosi verso la soglia della pensione è ragionevole interrogarsi sulla nuova generazione a cui passeremo il testimone, in una staffetta ideale che da duecento anni assicura continuità alla pratica della medicina omeopatica.

porvi rimedio.

Sia FIAMO, durante l'ultimo congresso nazionale, sia ECH, durante il recente incontro internazionale a Bergamo, hanno dedicato tempo ed energie nell'investigare le caratteristiche e i bisogni della nuova generazione che si affaccia all'omeopatia. La nuova generazione mostra caratteristiche molto pragmatiche, poco interessata a contese ideologiche; è invece alla ricerca di dare risposte pratiche a domande concrete, riguardo alla necessità di costruire un proprio percorso professionale che nell'utilizzo dell'omeopatia trovi una adeguata efficacia clinica e quindi permetta un'attività economicamente sostenibile. In diversi interventi, i giovani omeopati hanno espresso la necessità, dopo il conseguimento del diploma, di essere accompagnati da omeopati esperti con attività di supervisione e tutoraggio che permettano ai giovani di consolidare ciò che hanno appreso nel percorso curriculare e trasformare progressivamente le incertezze del neofita in solida esperienza clinica.

Nell'accordo Stato – Regioni del 2013, agli articoli 4-5-6 sono descritti i requisiti dei percorsi formativi per la fitoterapia, l'agopuntura e l'omeopatia. È bene che siano stati definiti tali criteri formativi, che per-

mettano il riconoscimento dei diplomi da parte degli Ordini dei Medici, previo accreditamento delle Scuole di formazione da parte di una Commissione regionale, che purtroppo in molte Regioni non è stata attivata. Al lato pratico ci accorgiamo però che le ore di formazione curriculare non soddisfano pienamente le necessità formative al fine di un'efficace pratica clinica.

In India la situazione degli studenti di omeopatia è molto più favorevole, perché possono compiere un intero percorso di laurea in medicina omeopatica, in cui ogni anno ricevono un numero simile di ore di insegnamento teorico e pratico a quello che gli studenti delle nostre scuole ricevono in tre anni. I risultati sono evidenti: molti laureati proseguono nella pratica clinica omeopatica e pure l'attività di ricerca clinica che essi producono è considerevole, se comparata con le enormi difficoltà, di varia natura, che invece incontriamo in Europa.

Se comparassimo il numero di ore dedicate alla formazione in Italia rispetto all'India ci accorgeremmo di un divario enorme. Siamo consapevoli che per una formazione efficace non esistono scorciatoie, sono necessarie molte ore di studio teorico e di atti-

vità clinica supervisionata, molte più di quelle previste dall'Accordo Stato-Regioni.

Ora espongo un mio personale pensiero, che vuole stimolare, se possibile, una discussione in ambito formativo. Se l'obiettivo è formare medici omeopati che sappiano applicare efficacemente, preferibilmente come opzione professionale principale, l'omeopatia, dovremmo proporre percorsi formativi molto più esigenti ed impegnativi per il conseguimento del diploma e successivamente avere a disposizione una rete di omeopati esperti che offrano supervisione clinica a medio-lungo termine.

La formazione in medicina omeopatica dovrebbe almeno essere considerata allo stesso livello dei percorsi di specializzazione. Al termine di un percorso di specializzazione solitamente il medico ha acquisito così ampie e solide competenze specifiche che si sente sicuro di poterle applica-

re nella sua pratica clinica. Lo stesso grado di solidità e sicurezza dovrebbe raggiungerlo anche lo studente della "scuola di specializzazione" in omeopatia.

Purtroppo si assiste in alcune situazioni a tendenze formative che vanno nella direzione opposta. Al fine di avvicinare i giovani medici all'omeopatia si propongono corsi semplificati, brevi, poco impegnativi in termini di tempo e di costi. Se tali percorsi possono essere utili per innescare un interesse verso l'omeopatia, devono essere però esplicitati chiaramente i loro limiti: la pratica clinica efficace dell'omeopatia richiede un investimento congruo di tempo, soldi ed energie, almeno tanto quanto ne richiede una scuola di specializzazione per una disciplina convenzionale. Indubbiamente esiste una vistosa differenza: attualmente, uno specializzando percepisce uno stipendio, mentre lo studente di omeopatia investe di tasca propria e spesso come medico è

già impegnato in altre attività. Queste palesi differenze e difficoltà non dovrebbero comunque distoglierci dal cercare di individuare precisamente come perseguire l'obiettivo di avere giovani medici omeopati che raccolgano il testimone nella pratica clinica e nell'attività associativa.

L'approccio pragmatico della nuova generazione potrebbe cogliere favorevolmente una opportunità formativa più impegnativa, in termini di tempo e di costi, ma che anche restituisca più competenze e maggiori probabilità di recuperare l'investimento iniziale con la ricompensa professionale ed economica di una ben avviata ed efficace attività clinica omeopatica?

È una domanda che rivolgo idealmente alle Scuole e soprattutto agli studenti.

L'attenzione alla necessità di avviare un efficace e progressivo ricambio generazionale dovrebbe essere posta ora tra le attività prioritarie della nostra generazione.

ISCRIZIONI 2024

Iscriviti o rinnova la tua iscrizione per il 2024

Quota Associativa 2024	€ 100,00
Quota Associativa LMHI	€ 15,00
Quota Associativa ECH	€ 15,00

Info e modalità iscrizione al link:
<http://www.fiamo.it/area-professionisti/iscrizione-a-fiamo>

In ottemperanza al D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche, c.d. Codice del Terzo Settore

Se non l'hai ancora fatto **RINNOVA** la tua iscrizione per il 2024

ELENCO SOCI

Publicazione Elenco soci omeopati (medici, veterinari e odontoiatri soci ordinari, e farmacisti) sul sito FIAMO (www.fiamo.it).
Info e modalità al link:
<http://www.fiamo.it/registro-omeopati>

FORUM

Con l'iscrizione alla FIAMO è possibile partecipare al Forum della Federazione, per iscriversi è sufficiente inviare una richiesta alla segreteria (omeopatia@fiamo.it), specificando nell'oggetto: "Iscrizione Forum".

RIVISTA "IL MEDICO OMEOPATA"

Con l'iscrizione alla FIAMO riceverai la rivista "il Medico Omeopata" riservata ai soci.
www.ilmedicoomeopata.it



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

La voce forte della medicina dolce

MODALITÀ DI PAGAMENTO

• Bonifico Bancario:

F.I.A.M.O. – Banca BPER
Codice IBAN: **IT76A0538714402000042875670**
con causale: *Iscrizione Fiamo 2024*

Direttore de Il Medico Omeopata
gustavo.dominici@omeopatia-roma.it
www.omeopatia-roma.it



Foto: Giusi Pitari
giusi.pitari@gmail.com

Hypericum

Eravamo al parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, in una di quelle foreste vetuste, luoghi incantati e senza tempo, con faggi ultrasecolari che mettono persino un po' di soggezione. In una radura ci imbattiamo in una esplosione di giallo intenso: è la radura dell'Iperico.

La attraversiamo e più tardi, a casa, trovo che certe piaghetta pruriginose che avevo alle gambe erano finalmente risolte.

Mi sono messo a letto con uno strano buonumore.

Magie del parco.

O dell'Iperico.



Omeopatia scomparsa?

La Farmacia San Giacomo la resuscita!

Non più in commercio o difficile da reperire?

**La nostra vastissima diluiteca è rimasta quella di una volta
e ci permette di non avere questi problemi.**

**Allestiamo ad hoc
qualsiasi tipo
di omeopatico
per te.**



DAL 1814
**FARMACIA
SAN GIACOMO**
ROMA

**Aperti 7/7, consegne a domicilio o ritiro in sede
via del Corso 497-498, Roma.**

Telefoni +39-063219397 o +39-063203657

Email: farmaciasangiacomoroma@gmail.com

**Telefona
o mandaci
un'email,
saremo lieti
di inviarti
questo libretto
riservato alla
classe medica.**





XX Congresso FIAMO

Roma, 16-17 marzo 2024

LA CONFERENZA DI CONSENSO

La sede del Collegio Internazionale Seraphicum di Roma ha ospitato per la seconda volta il Congresso Nazionale della Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati, ma questa volta ha ospitato, anche un evento che per la prima volta cerca di trovare un confronto sulle definizioni sia della Dottrina che della Disciplina in Omeopatia, prendendo atto della forte convergenza dei soci sulle questioni dottrinarie e permettendo, quindi, di capire che le vere differenze si manifestano sul piano della disciplina.

Quello che è apparso evidente è che ciò che abbiamo sempre definito “i Principi” sono condivisi, accettati e messi in pratica da tutti i componenti la FIAMO. Ciò che invece presenta differenze e che rappresenta la ricchezza della varietà della pratica omeopatica sono gli approcci metodologici, le prassi della clinica quotidiana. La Conferenza ha dunque prodotto un documento formato dalle Scuole del Dipartimento Formazione e aperto a tutti i soci, riportando quello che è stato condiviso e accolto da tutti e chiedendo di rielaborare e definire gli argomenti, non divisivi, ma che dimostrano invece la vivacità del pensiero hahnemanniano e la necessità di trovare modi sempre coerenti con le scoperte della biologia e della biofisica attuali, per le procedure di investigazione clinica, diagnostica e terapeutica in Omeopatia, che rispettandone i principi basilari,

Il congresso FIAMO del 2024, a Roma, ha segnato per certi versi, un cambiamento nella realizzazione dell'evento congressuale per la Federazione degli Omeopati Italiani. Le novità: Consensus Conference, peer review dei lavori presentati con tutoring, evidenza ai lavori di diploma delle Scuole del Dipartimento Formazione, presentazione dei risultati dei lavori di ricerca finanziati con il 5x1000 alla ricerca in Omeopatia.

riescano a rendere sempre più capaci gli omeopati di rendere sani gli ammalati. Sicuramente il metodo di questa Conferenza di Consenso ci ha dimostrato che è possibile discutere tra pari e alla pari, evidenziando che ciò che ci accomuna.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

L'assemblea annuale si è aperta con la relazione del Presidente, Bruno Galeazzi, che ha suggerito che il Consiglio Direttivo si chiamasse Consiglio Nazionale, perché in realtà chi fornisce la direttiva è proprio l'Assemblea dei Soci, dal momento in cui la FIAMO è iscritta al Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS), cui hanno diritto di partecipazione e di voto tutti i soci. Il Presidente, inoltre, ha ribadito il concetto che, mancando un indirizzo istituzionale in campo omeopatico, la FIAMO deve ricoprire questo ruolo. La Federazione, dunque, deve produrre e sostenere la Formazione, da cui dipende la qualità e l'affidabilità della professione omeopatica e di conseguenza la sopravvivenza della FIAMO. Il primo passo è aumentare il numero dei medici con formazione certificata, e la successiva iscrizione al Registro dei Medici Omeopati Qua-

lificati. E poi la formazione continua, per lo sviluppo delle competenze anche attraverso il sostegno alla Educazione Continua in Medicina che può usufruire dei fondi del 5x1000 ai fini della formazione avanzata. Sostenere e favorire il finanziamento attraverso la campagna per il 5x1000 alla Ricerca in Medicina Omeopatica firmando a favore di FIAMO, magari dando vita ad un Centro Nazionale per la Ricerca in Medicina Omeopatica.

Un lavoro importante meriterà la rivista *Il Medico Omeopata* per la quale si sta pensando di attivare un percorso che porti alla sua indicizzazione nei database scientifici, aumentando la sua qualità, la sua attrattività anche per gli autori.

Il Presidente ha ricordato anche la partecipazione di FIAMO al progetto Omeopress, il gruppo di lavoro sulla comunicazione di tutti gli attori del mondo omeopatico: medici, veterinari, farmacisti e aziende. Il fine di Omeopress è monitorare la presenza dell'omeopatia sui media, coordinare e formare un gruppo di portavoce che siano in grado di intervenire sui vari media, con competenza e proprietà di linguaggio. Questo è propeudeutico alla Terza Missione della Fe-

derazione che è la comunicazione al mondo esterno, la collaborazione con le istituzioni, soprattutto in ambito di formazione e ricerca, la produzione di una Newsletter, la gestione del sito e delle pagine presenti su vari social-media, ricordando come la FIAMO sia una federazione a basso flusso di cassa, in vero basandosi sulle quote di iscrizione, i proventi delle donazioni liberali e dai lasciti e i proventi dall'organizzazione dei congressi e dei Seminari. Intervenendo subito dopo il tesoriere, Elisabetta Zanoli, ricorda e illustra la situazione economica della FIAMO, da cui si evince un gioco tra le entrate e le uscite ben bilanciato. Le voci che assorbono la maggiore quota sono i costi vivi della gestione amministrativa, la rivista Il Medico Omeopata e il Congresso. Il Consiglio ha deciso che prima di incrementare le quote di iscrizione dei soci è eticamente più corretto sfolitare tutte le spese già in atto ed è stato avviato uno studio per elaborare questa strategia. Il tesoriere ricorda in chiusura che, la raccolta del 5x1000 all'interno delle associazioni di Omeopatia, è un introito scarno per poter finanziare importanti studi in ambito omeopatico, soprattutto se confrontato con i fondi raccolti in altri ambiti. È necessario, allora, che ogni socio si impegni a favorire la firma per il 5x1000 alla FIAMO.

Renata Calieri illustra il lavoro del Dipartimento Farmaceutico, presentando tre gruppi di lavoro: il primo che si occupa di mettere a disposizione dei medici la raccolta dei dati epidemiologici su una possibile epidemia. Il secondo, che si occupa di comunicazione ai cittadini e ai farmacisti, perché i primi siano meglio informati sulla medicina omeopatica e i secondi accedano

a corsi professionalizzanti. Il terzo, sulla definizione dei limiti operativi del farmacista nell'ambito omeopatico. Calieri, Referente per la Giornata Mondiale dell'Omeopatia (GMO) invita i soci ad organizzare localmente la Giornata. Dal Dipartimento per la Formazione arriva la relazione del suo condirettore Federico Allegrì, che condivide la carica con Vincenzo Falabella, riferisce una lieve ripresa delle iscrizioni alle Scuole del Dipartimento FIAMO, anche se solo una parte sono attive. Fa notare come spesso ci sia una difficoltà di comunicazione tra il Consiglio Direttivo e il Dipartimento. Dalle Regioni, Andreina Fossati, osserva che organizzare la GMO, richiede un grande sforzo organizzativo e soprattutto un carico economico; la soluzione potrebbe essere trovare delle sedi istituzionali e il sostegno di sponsor. E' possibile la richiesta di come fare per migliorare anche la voglia di partecipare al Congresso FIAMO, che nonostante il buon livello delle relazioni e l'opportunità di scambio e collaborazioni, sembra non essere un *must* per gli iscritti.

IL CONGRESSO

Il Congresso prende il via la mattina del sabato 16 marzo, con la presentazione del Presidente Galeazzi che illustra il programma. I lavori iniziano con la relazione di Paolo Pifferi sulle osservazioni di Hahnemann sugli ostacoli alla guarigione e il fatto che oggi ci troviamo ad affrontare ostacoli simili ma un poco più complessi per lo stile di vita, i livelli di inquinanti e l'abuso di alimenti e sostanze voluttuarie che duecento anni fa erano solo agli albori. Quasi in prosecuzione il lavoro di Claudia Mattioli che analizza proprio gli ostacoli alla guarigione che la modernità insinua nelle vite dei nostri pazienti. Sulla stessa scia la relazione di Elisa Della Benetta che Medico di Medicina Generale, si deve confrontare quotidianamente con l'inquinamento delle falde acquifere, da PFAS. Lei si chiede cosa possiamo fare per ridurre i pervasivi effetti di queste sostanze ad elevatissima persistenza. Molto interessante il lavoro di Carla De Benedictis che ha illustrato lo studio su 310 casi veterinari in cui è stato prescritto Arsenicum album. Quello che più ha colpito è stata la capacità di autoanalisi e autocorre-



zione che questo tipo di approccio permette ad ognuno di noi, se applicata nella propria pratica quotidiana. Significativo il case report di Marta Rota riguardo la risoluzione omeopatica di un megaesofago congenito da persistenza dell'arco aortico di un gatto. Sempre in ambito veterinario imperdibile la presentazione di Roberta Sguerini, che presenta un lavoro condotto dal gruppo veterinario CA.RE.vet FIAMO., sulla estensione di Linee Guida per la compilazione dei Case Report in veterinaria. La sua significatività sta nell'aver scelto di fare un lavoro di collaborazione per creare le basi di Linee Guida Internazionali. Importanti gli studi pubblicati sull'utilizzo dell'omeopatia nelle patologie epatiche di Sebastiano Di Salvo. Francesca Truzzi ha condotto uno studio sugli effetti antinfiammatori in vitro di preparati omeopatici. La capacità preventiva e curativa che un preparato omeopatico può esercitare in colture cellulari sembra smentire in modo evidente l'ipotesi dell'effetto placebo e dell'assenza di azione dei preparati omeopatici, spingendo altri ricercatori a ripetere gli esperimenti e dare qualche risposta alla apparente implausibilità dell'azione dell'Omeo-

patia. A proposito di implausibilità è stato illuminante lo studio condotto da Bruno Galeazzi sull'apparente implausibilità di una serie di eventi biologici se osservati con le leggi e le ipotesi della biologia ordinaria ma che invece diventano chiari se osservati attraverso la biologia quantistica. Sempre in ambito di risultati presentati da ricercatori che hanno avuto accesso al finanziamento dal 5x1000 della FIAMO, è il progetto di Enrico Accorsi che ha confrontato i risultati in campo dell'uso di prodotti omeopatici rispetto a prodotti biologici, nella coltura delle mele. I risultati sono stati che i frutti da coltura trattati con metodi agro-omeopatici sono risultati con una qualità nutrizionale e nutraceutica paragonabile a quella biologica e per alcune caratteristiche anche migliori. Ancora, la ricerca condotta da Roberto Germano sugli aggregati sovra-molecolari acquosi in preparati omeopatici. Il residuo secco che si ricava dalla liofilizzazione dell'acqua, noto con il nome di xerosidrile, presenta, nel caso di liofilizzazione di soluzioni acquose di sostanze preparate secondo il metodo omeopatico, caratteristiche specifiche e diverse per ogni soluzione testata. Questo lavoro, sembra un nuovo tassello alla costruzione di una

ipotesi che dia spiegazione dell'azione dei preparati omeopatici. Apprezzata la raffinatezza di Giovanna Cuzzucra, con il gruppo docenti EMC-AFMO, sull'affinità del mito di Prometeo con il lavoro del medico. In termini di confronto con la propria esperienza da omeopata interessante il lavoro presentato da Federico Allegri, coordinatore del gruppo docenti della Scuola di Medicina Omeopatica di Verona, un lavoro di confronto all'intero del corpo docente per condividere metodi di insegnamento, esperienze di terapia e un tentativo di revisione tra pari. Sara Faggin si è occupata di affrontare il ricambio generazionale evidenziando come un'organizzazione complessa, quale è la FIAMO, può maturare la propria visione di sé stessa come connessa al mondo circostante. Una organizzazione che progressivamente apprende dal proprio operato e dall'interazione costante con il mondo in cui è immersa è una organizzazione viva e che inevitabilmente cambia sé stessa e il mondo in cui si trova, che è quello che la FIAMO cerca di essere.



Premiazione migliori tesi



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E
MEDICI OMEOPATI

FIAMO



L.M.H.I.
LIGA MEDICORUM
HOMEOPATHICA
INTERNATIONALIS



XXI CONGRESSO

NAZIONALE FIAMO

28-30 MARZO 2025
ORVIETO

PALAZZO DEI CONGRESSI

Segreteria scientifica

Luigi Caliendo
Sebastiano Di Salvo
Giuseppe Fagone
Bruno Galeazzi
Egidio Galli
Cristina Marcolin
Andrea Martini
Ennio Menghi
Carlo Maria Rezzani
Antonella Ronchi
e-mail: congresso@fiamo.it

Stili di vita e prevenzione
Metodologia omeopatica
Omeopatia nell'acuto
Ricerca e studi scientifici

Premio per la migliore tesi ai diplomati degli ultimi 5 anni delle Scuole di Omeopatia afferenti al Dipartimento Formazione FIAMO

DEADLINE INVIO ABSTRACT:
15 NOVEMBRE 2024

Segreteria organizzativa

Giovanna Giorgetti / FIAMO
Via C. Beccaria, 22 - 05100 Terni
Tel. 0744.429900 / cell. 347.7837157
e-mail: omeopatia@fiamo.it

Ciro D'Arpa

Medico Chirurgo – Omeopata PALERMO
 cirodarpa@gmail.com

Siamo in periferia, purtroppo!

Mi scuso preventivamente della franchezza e della concisione, ma vorrei essere diretto in uno spazio breve.

In tutte le scuole di Omeopatia, dal primo anno si dovrebbero studiare: Epistemologia, Biofisica (compresi elementi di Fisica classica e quantistica), Scienza dell'Acqua, Studi sulla Coscienza. Storia della Medicina, della Alchimia e della Scienza.

Dal secondo, anche elementi di Epigenetica, PNEI, Neuroscienze e Psicologia.

Dal terzo, le cose importanti pratiche delle specialistiche convenzionali e gli studi single-case ed osservazionali. Tutto questo, in parallelo alla Metodologia omeopatica ed alla Materia Medica. A parte le caratteristiche delle varie Scuole, si dovrebbe riuscire a produrre, in tre anni, una competenza che non sia solo in Omeopatia, ma anche nel contesto delle Scienze in cui essa è inserita e che la supportano. L'Omeopatia, al contrario della Biomedicina, è una Scienza Aperta e sempre allineata con l'ampliamento scientifico. Il confronto futuro non sarà certo con la attuale ed abbastanza squallida Biomedicina e la corrente "scienza ufficiale", né tantomeno con i cosiddetti "Ordini dei Medici".

Formare solo i medici?

Non era così che si pensava nelle prime generazioni di omeopati.

La conoscenza è di tutti quelli che possono e vogliono recepirla; in questo senso può essere rivoluzionaria. Oggi i più attenti ed interessati estimatori della forma di Medicina interpretata dall'Omeopatia (e dalle Scienze correlate) non sono i medici, ma altri laureati e non, ogni genitore consapevole, ad esempio. Ricordo che gente come Hering e Clarke ha scritto prontuari per le famiglie e che l'Omeopatia in Brasile è oggi insegnata ai contadini (in agraria, veterinaria ed umana); e che in India, magari la conoscessero le madri che fanno assistenza agli ultimi. C'è una Omeopatia per tutti, ed è un primo livello; e poi una specialistica per medici, veterinari ed agronomi, ed è un livello professionalizzante.

La forza dell'Omeopatia è enorme, siamo noi, queste ultime generazioni di omeopati, a non essere all'altezza. Durante la Covid19 l'Omeopatia ha superato di netto ogni standard convenzionale (cure precoci, di precisione, efficaci quasi al 100%, da sole o in associazione a quelle bio-

mediche; profilassi mirata già dopo i primi 15 giorni; soddisfazione dei pazienti; lavori scientifici), eppure è risultata totalmente in ombra.

A mio parere, il punto basilare è che gli omeopati non hanno sufficientemente *ground* per esprimersi, semplicemente per quello che sono.

Ci vogliono quattro anni, in teoria, per inaugurare un nuovo corso per l'Omeopatia ed immettere medici (e non solo medici) diversamente formati: un primo anno indispensabile per formare i docenti, e tre anni di corso minimo regolare. Questo è quanto ho sin qui capito, dopo quasi 50 anni di stare in mezzo alla cosa da tanti punti di vista.

E, per fare la prova, abbiamo lanciato e stiamo svolgendo a Palermo - gennaio/dicembre 2024 - un corso pilota di *Omeopatia ed Arte del Guarire per tutti*. Intanto, è un primo livello. Se il Programma convincerà negli esiti, lo divulgheremo, sperando di essere superati dalle altre Scuole nella sua realizzazione.

Renata Calieri

Farmacista
 omeopatiaassoluta@gmail.com

La difficile vita dell'omeopatia. Ovvero la giornata mondiale dell'omeopatia in Albania

Noi che l'Omeopatia, bene o male, ce l'abbiamo legittimata nel nostro Paese, non siamo abituati all'idea che in altri luoghi, anche non troppo lontani, essa non sia autorizzata, legittimata. Insomma, non c'è: non ci sono i medicinali, non ci sono gli Omeopati, ci sono solo alcuni pazienti.

Sul sito della Liga ho trovato, in uno schema molto immediato, la lista dei 70 Paesi che vi aderiscono e ho voluto censire quelli che sono considerati i *Paesi dei Balcani*: manca tutto il bacino di lingua albanese, cioè Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Albania.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Omeopatia 2024, dietro suggerimento di un amico medico (non Omeopata) ho voluto tentare di presentare la nostra Medicina in uno di questi Paesi orfani: l'Albania, nucleo del territorio illirico.

Col dovuto anticipo, ho pensato di pianificare un evento locale, nella città di Durazzo (la seconda città dell'Albania)

Durazzo, la torre veneziana



non solo per far conoscere l'argomento alla popolazione, ma anche per promuovere una raccolta di firme da presentare al Ministero come petizione per far entrare l'Omeopatia nel Paese.

Un'amica farmacista in città mi promette con entusiasmo di accompagnarmi dalla Presidente dell'analoga AIFA locale che lei conosce personalmente, mentre un amico che cerca di mettermi in contatto con una dipendente amministrativa del Ministero della Salute, si sente rispondere che sono tutte fandonie, come dicono alla televisione italiana.

Il 16 aprile si è tenuta questa presentazione nel teatro cittadino, rivolta al pubblico e ai professionisti della salute, consistente in una relazione bilingue a video, conoscitiva dei fondamenti dell'Omeopatia, della sua diffusione nel mondo, e delle sue potenzialità anche in agricoltura e nei casi veterinari così straordinariamente dimostrativi. Per essere più penetrante nel tessuto sociale locale, nella serata erano previste le due sigle iniziale e finale con balletti tradizionali albanesi delle piccole allieve di una scuola di ballo nota in tutti i Balcani, e una sfilata di abiti tradizionali e da cerimonia di eccellente sartoria artigianale, a metà della conferenza.

Era stata pubblicizzata tramite volantini cartacei in negozi, studi medici, farmacie e attività, divulgazione sui soliti canali social, passaparola tra la gente, ma una pioggia più importante del nostro evento ha ridotto la platea a una sola quarantina di presenze.

Messi a conoscenza dell'evento anche i vertici della Liga Medicorum Homeopathica Internationalis, avevo ricevuto lo spontaneo saluto augurale del Segretario Generale, Dr. Bernhard Zauner, in forma di videoclip trasmesso all'inizio della serata. Mi sono presentata infatti esibendo le insegne della Liga e della FIAMO.

È disponibile un breve video con stralci dell'evento al link <https://www.youtube.com/watch?v=gl5DKBMSr54&t=14s> Nel 2022 avevo conosciuto a Tirana del tutto accidentalmente, anzi direi fatalmente, una coppia di Omeopati con cui avevo potuto scambiare una chiacchierata informativa e conoscitiva della situazione locale. Entrambi questi coniugi si sono formati in Omeopatia in Canada, parlano quindi l'inglese ma anche l'italiano, e hanno un certo bacino di utenza lì nella capitale. Mi raccontano che i pazienti si fanno arrivare o portare da amici che vanno all'estero i medicinali prescritti e così va avanti la loro attività.

Nel frattempo, durante i preparativi dell'evento, ho conosciuto anche una seconda Omeopata di origini greche, un suo collega naturopata, entrambi stanziati nella capitale, e infine una Pediatra di Durazzo che sta studiando Antroposofia nella sede centrale italiana di Roncegno (TN) con una

passione e una determinazione che non so se verranno mai ripagate, se non a livello animico ed esistenziale (un Medico specialista ben pagato prende al massimo 800 euro di stipendio, mentre per i liberi professionisti forse è ancora più dura).

Quest'ultima amabile dottoressa, presente all'evento in teatro, si è resa disponibile per un ulteriore passo tramite gli Ordini professionali e con l'accreditamento (analogo degli ECM) di iniziative simili in ambito non-convenzionale. Lei stessa sta organizzando per il 18 maggio un evento divulgativo sulla Medicina antroposofica, presso l'unico asilo di *metodo Waldorf* di tutta la città.

Un altro passo mi viene proposto con entusiasmo dalla Omeopata greca che vuole organizzare a Tirana un evento divulgativo a quel bacino di utenza che sembra esserci, almeno nella capitale.

Tutto questo solo per dire che dell'Omeopatia si stanno accorgendo anche in questi luoghi dove di fatto non esiste e, se se ne sente parlare, è in termini spesso negativi. La chiamano comunque *Medicina alternativa*, sanno almeno di cosa stiamo trattando: loro, così ancora strettamente legati a quella che chiamano *Medicina Popolare*, equivalente della Fitoterapia o della cosiddetta *Medicina etnica*.

Abbiamo gettato un seme, tentato di sfaldare l'indifferenza e l'inconsapevolezza sull'argomento Omeopatia. In un Paese con scarse opportunità economiche e dove la maggior parte della gente fatica ad arrivare a fine mese, la strada è lunga e tortuosa, come sulle stupende Alpi albanesi, ma non intraprenderla affatto sarebbe, almeno per coloro che li ci contano, una mancanza imperdonabile.

LINK DI RIFERIMENTO

1. <https://www.youtube.com/watch?v=gl5DKBMSr54&t=14s>
2. <http://www.fiamo.it/area-visitatori/giornata-mondiale-dell-omeopatia/>



Megaesofago da persistenza congenita dell'arco aortico in un gatto

Il seguente caso clinico è stato presentato al XX congresso nazionale FIAMO 2024, tenutosi a Roma il 16-17 marzo 2024, riveduto per la pubblicazione dalla stessa autrice.

RIASSUNTO

Ad un gattino di 4 mesi, nel settembre 2006, viene diagnosticato megaesofago da persistenza dell'arco aortico. Data la difficoltà di alimentarsi efficacemente deve seguire una dieta apposita. Per conseguenza della delicata situazione sviluppa enterite e diarrea cronica. Viene impostata la cura omeopatica con obiettivo sintomatico (porre rimedio all'enterite secondaria), come unica terapia. Il trattamento elettivo del megaesofago da persistenza congenita dell'arco aortico prevede la legatura chirurgica dei vasi aberranti, intervento invasivo che molto raramente viene accettato dai proprietari, e che non è stato eseguito nemmeno in questo caso. In letteratura viene riportato che la maggior parte degli animali cui viene diagnosticata questa patologia viene poi sottoposta ad eutanasia per la complicata gestione che ne deriva, le patologie secondarie frequenti (come polmoniti ab ingestis) e la scarsa possibilità di una vita soddisfacente⁽¹⁾. Con la terapia omeopatica effettuata a scopo palliativo, si ottiene invece la completa risoluzione del caso.

PAROLE CHIAVE

Case report, megaesofago, omeopatia, medicina veterinaria, gatto, Phosphorus flavus

SUMMARY

In September 2006, a 4-month-old kitten was diagnosed with megaesophagus due to persistence of the aortic arch. Given the difficulty of eating effectively, he must follow a specific diet. As a result of the delicate situation he developed enteritis and chronic diarrhea. Homeopathic treatment with a symptomatic objective (remedying secondary enteritis) is established as the only therapy. The elective treatment of megaesophagus due to congenital persistence of the aortic arch involves the surgical ligation of the aberrant vessels, an invasive operation that is very rarely accepted by the owners, and which was not performed even in this case. It is reported in the literature that the majority of animals diagnosed with this pathology are then subjected to euthanasia due to the resulting complicated management, the frequent secondary pathologies (such as aspiration pneumonia) and the limited possibility of a satisfying life (1). With homeopathic therapy carried out for palliative purposes, complete resolution of the case is achieved.

KEYWORD

Case report, megaesophagus, homeopathy, veterinary medicine, cat, Phosphorus flavus

INTRODUZIONE

L'importanza di questo case report risiede nel trattamento omeopatico di una patologia rara nei felini, la cui cura classica è solo chirurgica, ma nella maggior parte dei casi l'animale viene portato ad eutanasia per la gravità della situazione senza nemmeno approcciare interventi.^(1,2) Oltre tutto il tipo di patologia in questo caso ha una componente anatomica e congenita, cose normalmente considerate poco responsive anche all'omeopatia.^(3,4)

MEGAESOFAGO DA PERSISTENZA ARCO AORTICO:

“Il termine megaesofago indica una dilatazione diffusa dell'esofago o scomparsa della sua funzione motoria. Può essere congenito (con segni che compaiono prima o poco dopo lo svezzamento) o acquisito (secondario ad una condizione primaria sottostante) o come affezione idiopatica in età adulta. Nei felini è raro. Una elevata percentuale di soggetti colpiti viene soppressa per via eutanassica in seguito alla progressione dei segni clinici ed al ripetersi di episodi di polmonite ab ingestis.

L'eziologia del megaesofago da persistenza dell'arco aortico rientra nella classificazione per cause ostruttive: Neoplasie, granulomi, anomalie dell'anello vascolare, stenosi, corpi estranei.

Le anomalie ostruttive dell'anello vascolare sono le cause più comuni di megaesofago ostruttivo segmentale nei CANI giovani.

Sia nel cane che nel gatto, la persistenza dell'arco aortico destro è la più comune anomalia dell'anello vascolare.

Di conseguenza la trachea e l'esofago risultano circondati da base del cuore ventralmente, arco aortico a destra, parte dorsale dell'aorta dorsalmente e legamento arterioso e arteria polmonare a sinistra.

I segni clinici associati, solitamente diventano evidenti al momento dello svezzamento con assunzione di cibo solido. Nel 90% dei soggetti risultano evidenti a partire dai 6 mesi di età.

Il segno clinico più comunemente associato al megaesofago è il rigurgito (eliminazione passiva di cibo indigerito dall'esofago, in assenza di fase prodromica). Possono essere associate manifestazioni respiratorie conseguenti a polmonite ab ingestis. Ed è possibile osservare uno stato cachettico dovuto alla scarsa introduzione di alimenti.

La **diagnosi** viene confermata attraverso l'esame contrastografico con pasto baritato, che permette di evidenziare la dilatazione dell'esofago cranialmente alla base del cuore. Il **trattamento** di elezione è rappresentato dalla legatura chirurgica precoce dei vasi aberranti oppure del ligamentum arterioso, allo scopo di risolvere la stenosi esofagea. Benché ciò consenta di correggere il difetto primario, in molti animali perdurano le anomalie della motilità esofagea ed in alcuni persistono i segni clinici.⁽¹⁾

In uno studio retrospettivo su 20 gatti con anomalie dell'anello vascolare, dopo la chirurgia correttiva si è osservata la persistenza dei sintomi clinici nel 69% dei casi e del megaesofago nel 31% dei casi.⁽⁵⁾

Il trattamento del megaesofago non risolto prevede la somministrazione di piccole quantità di alimento (liquido o semiliquido), tenendo l'animale in posizione eretta.⁽¹⁾

Per l'esposizione di questo case report si sono seguite le linee guida proposte dal gruppo CA.RE.vet.⁽⁶⁾

MATERIALI E METODI

QUADRO CLINICO

Il 20-09-2006 viene portato a visita un gattino maschio, comune europeo, rosso tigrato e bianco, di 4 mesi, con sintomi di malnutrizione, crescita lenta, fin dallo svezzamento, quando passato al cibo solido. "Si osserva una normale capacità di ingestione di alimenti liquidi e semisolidi (patè, omogeneizzati) ma una assoluta incapacità di deglutire boli solidi, con rigurgito immediato e violento ed espulsione di cibo dalla bocca e dalle cavità nasali. Effettuate radiografie in bianco, non emergono alterazioni evidenti. Effettuata contrastografia con pasto baritato semisolido: si evidenzia normale velocità di transito del bolo, fino ad una restrizione del lume esofageo a livello della base del cuore. Ripetuta contrastografia con pasto baritato solido (bocconcini), nonostante la difficoltà dell'esecuzione dovuta agli immediati conati, si evidenzia blocco del bolo a livello della base del cuore. Si emette diagnosi provvisoria di patologia ostruttiva di probabile natura extramurale della porzione intratoracica dell'esofago e si richiede consulto (chirurgico). Nell'ultimo radiogramma si osserva area di opacità nella zona dei lobi caudali polmonari, compatibile con aspirazione materiale durante il rigurgito" (referto visita veterinaria).

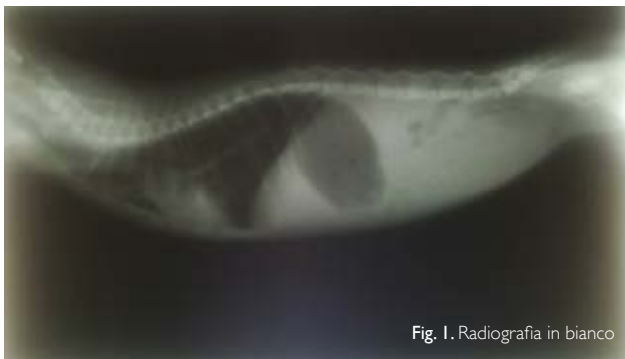


Fig. 1. Radiografia in bianco



Fig. 2. Radiografia in bianco



Fig. 3. Radiografia con pasto baritato semisolido



Fig. 4. Radiografia con pasto baritato semisolido

Si assiste ad un miglioramento immediato del quadro mentale, ultimo sintomo emerso, buona prognosi omeopatica,^(3,4) ma anche della sintomatologia gastroenterica.

FOLLOW UP

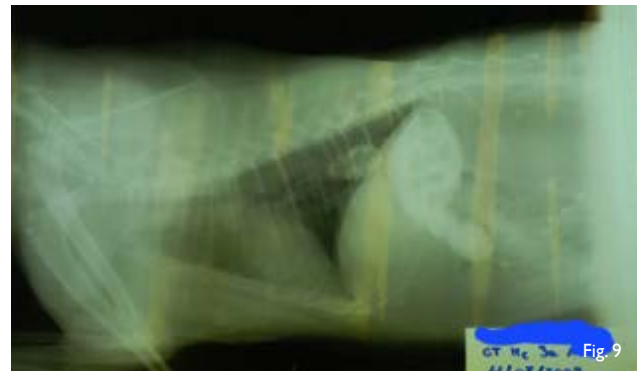
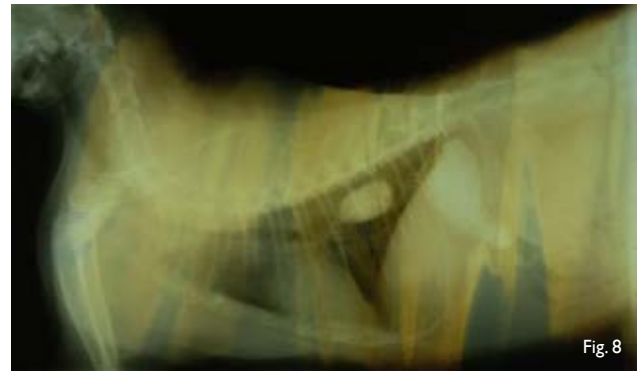
Negli anni successivi il gatto cresce bene, in salute. Presenta un carattere aperto, seppur un poco timoroso, socievole, coccolone ed affettuoso, molto premuroso con la proprietaria, e molto socievole anche con i gatti del vicinato (ha alcuni gatti amici, che lascia serenamente entrare in casa e mangiare dalla sua ciotola). Ha degli sporadici episodi di dissenteria nei primi anni, e un episodio di cistite da sedimento urinario di struvite. In tutti questi casi viene trattato con successo utilizzando Phosphorusflavus MK in plus, come unica terapia (quadro mentale e sintomatologico congrui con la Materia Medica di questo rimedio).^(8,9,10) Nello specifico, la cistite, che è una patologia frequente e tendente a cronicizzare nei gatti maschi, dopo il trattamento con Phosphorusflavus MK, oltre ad essere guarita rapidamente, non si è mai più ripresentata.

Dopo 3 anni, nel luglio 2009, la proprietaria riferisce casualmente che ormai il gatto si alimenta del tutto normalmente, con cibo solido, senza più avere rigurgiti, oltre ad essere diventato un bel gatto normopeso ed apparentemente sano. (Fig. 7)

L'11-07-2009 viene effettuato un nuovo studio radiografico con mezzo di contrasto, per valutare lo stato della patologia. Lo studio radiografico viene eseguito immediatamente dopo aver somministrato il pasto baritato, il quale viene somministrato al gatto già posizionato sul radiologico. Emerge che il transito del pasto opaco è rapido e procede fino allo stomaco, senza alcun impedimento.

Radiografie con pasto baritato semisolido (eseguite in rapi-

da successione): Fig.8, Fig.9, Fig.10, Fig.11. Il gatto è rimasto con la proprietaria fino a marzo 2010, e



non ha più sofferto di rigurgiti, né di diarrea, né di cistite (non ha mai sviluppato polmoniti *ab ingestis*). Purtroppo per motivi personali e familiari la proprietaria (con molta afflizione personale) ha dovuto trovargli dei nuovi padroni con i quali è vissuto fino al 2022. 16 anni di vita rappresenta un'aspettativa oltremodo lunga, per un gatto con una patologia congenita di questo tipo.^(1,2)

Nella nuova famiglia non abbiamo potuto seguirlo direttamente, sappiamo solo che questi problemi non si sono più ripresentati.

RISULTATI

Dopo l'utilizzo di Arsenicum album 30CH in plus, c'è stato un miglioramento dei sintomi fisici con un peggioramento del quadro mentale. Risultato del tutto contrario ai principi omeopatici di guarigione.^(3,4)

Dopo il primo utilizzo di Phosphorusflavus 200K, durata una settimana nell'ottobre 2006, sono completamente rientrati i sintomi enterici, con miglioramento (70-80%) anche dei sintomi mentali, come le paure e l'ansia che erano emerse con il primo rimedio. E' avvenuto un miglioramento del 100% del sintomo aggressività, sempre emerso dopo l'utilizzo di Arsenicum album.

Con l'utilizzo successivo del rimedio omeopatico Phosphorusflavus MK in plus, nelle diverse situazioni patologiche presentate dal paziente durante i tre anni successivi (dal 2006 al 2009), oltre alla remissione della sintomatologia sopra citata, ed alla guarigione rapida e duratura dalla cistite, si è ottenuta anche la remissione completa e stabile del megaesofago. Una guarigione quindi della totalità del paziente, e non di un singolo aspetto sintomatico.

DISCUSSIONE

Da un punto di vista omeopatico non erano state prese in considerazione rubriche specifiche riguardanti il megaesofago da persistenza dell'arco aortico, considerando questa una alterazione anatomica e congenita, e dando quindi per scontato che non fosse possibile agire direttamente su questa condizione.

Ma ad un'analisi posteriore possiamo rinvenire la presenza di Phosphorus in queste rubriche. (e di Arsenicum in una sola).⁽⁷⁾

THROAT - SWALLOWING - impossible - constriction of esophagus:

GOLA - DEGLUTIZIONE - impossibile - costrizione dell'esofago:⁽¹¹⁾

*Alum.*_k *Alumn.*_k *Bapt.*_k **BAR-C.**_k *cact.*_k *Cic.*_{k,tl1} *dros.*_{k,2} *gels.*
*Hyos.*_{tl1} *Kali-c.*_k **PHOS.**_k

THROAT - STRICTURE OF ESOPHAGUS:

GOLA - STENOSI DELL'ESOFAGO:

(40) *acon.*_{hr1,k} *alumn.*_{c2} *am-m.*_{ptk1} **ARS.**_{hr1,k,ptk1} **BAPT.**_{c2,hr1,k,p-}
BAR-C._{tk1} *Bell.*_{hr1,k,ptk1} *Cact.*_{hr1,k} *Calc.*_{kcaj,c2} *caps.*_{hr1,k} *card-b.*_{c2}
*cic.*_{c2,ptk1} *cund.*_{bg3,br1,k13,kl,ptki} *gels.*_{c2,hr1,k} *indg.*_{br1} *Kali-c.*_{hr1,k,ptk1} *Lyss.*_{c2,hr1,k} *manc.*_{c2} *Merc-c.*_{c2} *merc-s-cy.*_{c2} *Naja*_{k,mtf-}
NAT-M.₃₃ *Nux-v.*_{k,ptk1} *oena.*_{c2} *Ox-ac.*_k *Phos.*_{gsy,hr1,k,ptk1} *plat-m.*_{c2}
*plb-xyz.*_{c2} *sabad.*_{c2} *seneg.*_{c2} *silphu.*_{c2} *spirae.*_{c2} *stront-c.*_{ptk1} *tab.*_{c2}
*verat.*_{c2} *Verat-v.*_{hr1,k} *verin.*_{c2} *zinc.*_{ptk1} *zinc-s.*_{c2}

Va altresì tenuto in considerazione che il rimedio Phosphorus ha un noto tropismo verso i vasi sanguigni e la circolazione,^(8,9,10) e che la causa primaria di questa patologia risiedeva proprio in un'alterazione dello sviluppo dei vasi sanguigni.

La comparsa (e successiva guarigione) della cistite inoltre, può essere omeopaticamente interpretata come una marginalizzazione della patologia profonda.

(Secondo le linee guida MONARCH il punteggio di questo caso clinico si valuta in +10. Range valido da +3 a +13)⁽¹²⁾

CONCLUSIONI

La remissione del megaesofago da persistenza congenita dell'arco aortico è stata inaspettata ed insperata. L'ipotesi è che il rimedio omeopatico, somministrato in età molto precoce, ancora in fase di crescita, possa aver guidato l'organismo verso uno sviluppo maggiormente coerente.

L'arco aortico è fisiologicamente presente durante lo sviluppo embrionale dei mammiferi, ed il suo naturale percorso è quello di venire riassorbito durante lo sviluppo fetale, quando questo non avviene nel tempo corretto è come se si verificasse un ritardo nello sviluppo di quello specifico segmento, una persistenza appunto.

Una delle ipotesi esistenti di meccanismo d'azione dei rimedi omeopatici risiede nella possibile azione di modulazione dell'espressione genica.^(13,14) Questo in effetti potrebbe, se avvalorato, spiegare lo sviluppo positivo di una

alterazione congenita di questo tipo, se trattata nelle sue fasi precoci.

Si suppone comunque che non si possano attendere risultati analoghi in animali con medesima patologia che iniziasero una terapia omeopatica in età già adulta.

Ovviamente altri studi in merito sarebbero auspicabili, ma si affronta la forte limitazione dovuta alla difficile gestione di questi pazienti, che porta nella quasi totalità dei casi alla loro eutanasia purtroppo, prima di tentare alcuna cura.

BIBLIOGRAFIA

- Mears EA, Jenkins CC. Il megaesofago nel cane e nel gatto. Veterinaria, Febbraio 1999; Anno 13, n.1: 7-17
- Plesman R, Johnson M, Rurak S, Ambrose B, Shmon C. Thoracoscopic correction of a congenital persistent right aortic arch in a young cat. Can Vet J. 2011 Oct; 52(10):1123-8.
- Hahnemann SF. Organon dell'Arte del Guarire – Traduzione Italiana della 6° Edizione Tedesca. Napoli: Cemon Editore 2003, 4° Edizione
- Kent JT. Lezioni di Filosofia Omeopatica. Red Edizioni; 1991
- Bascuñán A, Regier PJ, Case JB, Singh A, Balsa I, Flanders J, Thieman-Mankin K, Ham KM. Vascular ring anomalies in cats: 20 cases (2000-2018). VetSurg. 2020 Feb; 49(2):265-273
- Sguerrini R. Il case report in medicina veterinaria omeopatica, Una proposta di linee guida. 2023; Il Medico Omeopata; 83: 48-53
- Schroyens F. Synthesis; versione informatica Radar 9, e RadarOpus; H.M.S.
- Rigamonti B. Manuale di Omeopatia nel Cane e nel Gatto. Milano; Ed Urra; 2009
- Morrison R. Manuale Guida ai Sintomi Chiave e di Conferma. 1998, Bruno Galazzi Editore
- Boerike W. Materia medica omeopatica. 1998, Homeopathic Book Publishers
- Sherr JY. Le Dinamiche e la Metodologia della Sperimentazione Omeopatica. 2001, Salus Infirmerum ed.
- Lamba CD, Gupta VK, van Haselen R, Rutten L, Mahajan N, Molla AM, Singhal R. Evaluation of the Modified Naranjo Criteria for Assessing Causal Attribution of Clinical Outcome to Homeopathic Interventions Presented in Case Reports. Homeopathy. 2020 Nov; 109(4):191-197
- Arruda-Silva F, Bellavite P, Marzotto M. Low-dose Drosera rotundifolia induces gene expression changes in 16HBE human bronchial epithelial cells. Sci Rep. 2021 Jan 27; 11(1):2356.
- Marotti I, Betti L, Bregola V, Bosi S, Trebbi G, Borghini G, Nani D, Dinelli G. Transcriptome Profiling of Wheat Seedlings following Treatment with Ultrahigh Diluted Arsenic Trioxide. Evid Based Complement Alternat Med. 2014; 2014:851263.

SISTEMA INFORMatico

Radar 9, oggi aggiornato a RadarOpus; Copyright ZeusWinCHIP; H.M.S.

D'ATRI FARMACIA

PREPARAZIONI PERSONALIZZATE
www.omeopatia.online
 un laboratorio virtuale dove consultare la diluoteca, ordinare direttamente e gestire le tue ricette nell'area riservata.

DILUIZIONI E ALTE DILUIZIONI
 CH, LM e K in granuli e gocce, granuli lactose free e tubi-dose con vetro interno. Diluoteca con oltre 600 rimedi certificati.

Lachnanthes 200K
Ledum Palustre 30CH
Calendula TM 10%
Sepia Officinalis 30D
Metallum Album 5Q
Hamamelis 6LM

omeopatia@datri.it - magistrale@datri.it
 whatsapp +39 339 84 54 886 - tel 081 552 22 03
 Piazza Municipio 15, Napoli



Gunpowder: rimedio della guerra

(1915)

In piena Prima guerra mondiale l'omeopata inglese Clarke scoprì l'azione incredibile di Gunpowder sulle piaghe infette, setticemie, pustole e qualsiasi processo suppurativo. Le riviste non scientifiche dell'epoca si impadronirono delle informazioni e il rimedio diventò di dominio pubblico. Lo usarono persino i vigili del fuoco e gli agenti di polizia.

Clarke ci teneva a sottolineare l'importanza della dinamizzazione ottimale: 3dh, da assumere sotto forma di granuli o, meglio, in triturazione ogni due ore in caso di piaghe infette e febbre, altrimenti ogni tre. Una sola dose era sufficiente come preventivo, anche per la meningite cerebrospinale. Altre indicazioni erano: ascessi, foruncoli, antrace, eczema, punture di insetti, infette o no, e ferite chirurgiche, da trattare con una dose ogni ora secondo l'urgenza.

Gunpowder non è altro che la comune polvere da sparo, composta di soda caustica, carbone, zolfo e salnitro, cioè *Sulphur + Calcareo carbonica + Kalium nitricum*.

Era tradizionalmente usata a questo scopo in dosi ponderali da militari indiani per ferite da arma da fuoco, dai Nativi americani e canadesi per trattare morsi di serpenti e dai pastori dell'Anglia orientale per prevenire ferite infette delle pecore. Il proving fu eseguito da Clarke stesso: la 2dh gli provocò un herpes facialis molto grave, dal sopracciglio al lato destro del naso, lasciandogli cicatrici permanenti. La 3dh produsse i disturbi citati prima. La keynote era l'infezione, in tutte le sue forme.

Dr. Robert Séror

CAPITOLO III: ESEMPI DELL'AZIONE CURATIVA DI GUNPOWDER

H.J.S., sottufficiale di artiglieria di un reggimento indiano, nato in India da genitori inglesi e sempre vissuto là, venne in visita da me il 9 aprile 1913, in condizioni pressoché disperate.

Era un uomo dal fisico robusto, ma con pelle cadente e coperto di ulcere cutanee dalla testa ai piedi, alcune con essudato, alcune con croste grandi quanto una moneta e macchie color rame sulle zone in

CHAPTER III: EXAMPLES OF THE CURATIVE ACTION OF GUNPOWDER

Dr. Robert Séror

In addition to the cases related by Mr. Upcher it may be of interest to record a few of my own. First, I will give that of the gunner, whose case I related in the article already referred to. It will be noticed that in this case I gave other remedies besides Gunpowder, but the progress of the case showed that the Gunpowder was the chief agent in the curative work.

H. J. S., 30 a non-commissioned artillery officer in an Indian regiment, who had been born in India of English parents, and had never before left it, presented himself to me on April 9th, 1913, in a fairly desperate condition. He was a man of very powerful physique, but his flesh was hanging about him, and he was covered from head to foot with sores, some discharging, some having rupia-like crusts, coppercoloured stains marking the areas where sores or "boils" had previously been. His story was as follows. About two years before he had had an outbreak of "boils," and six months later another attack. At intervals of four or five months he had other attacks, ending up with the present one. All attempts to cure him having failed, he was advised that the only thing for him was a voyage to England and a change of air. H. J. S. was greatly valued by his superiors. He was an instructor in athletics, a total abstainer, and an expert gunner. In order that he might not lose his pay whilst absent from India, his officers had very kindly arranged for him a course of instruction at Woolwich. He had been six weeks in England when he came to me. So far from the change benefiting him, he had become steadily worse. He had had diarrhoea during the voyage home. His digestion was bad and his sleep broken by the pains of his sores. He had lost two stones in weight in four weeks; altogether he had lost five stones. The neck, trunk, extremities were all affected. The inguinal glands were much swollen and painful. On trying to get at the origin of the trouble, I ascertained that his previous health had been excellent. But in 1894 he had been bitten in the finger by a squirrel and his finger had been bad for a long time afterwards. This showed a degree of susceptibility to blood-poisoning. He had had attacks of fever, but almost always

cui si erano formate le ulcere o le pustole.

Mi disse che due anni prima aveva avuto un attacco di “foruncoli”, che si era ripetuto sei mesi prima. Gli episodi si erano susseguiti a intervalli di quattro-cinque mesi, fino a quello attuale. Tutti i tentativi di cura erano falliti e gli era stato consigliato di tornare in Inghilterra e cambiare aria. H.J.S. era molto stimato dai suoi superiori. Era istruttore di atletica, completamente astemio ed esperto in armi da fuoco. Per non fargli perdere lo stipendio durante l'assenza, gli ufficiali gli offrirono un corso di istruzione a Woolwich. Quando lo conobbi era in Inghilterra da sei settimane. Invece di migliorare, le sue condizioni si erano costantemente aggravate e durante il viaggio aveva sofferto di diarrea. Digeriva male e il sonno era interrotto dai dolori. Aveva perso 12 kg nelle ultime 4 settimane, e in totale 30 kg. Collo, tronco ed arti erano tutti coperti di piaghe. Le ghiandole inguinali erano molto gonfie e dolenti.

Cercando di risalire all'origine del problema, riscontrai che in precedenza aveva sempre goduto di ottima salute. Nel 1894, però, era stato morso a un dito da uno scoiattolo e il dito si era infettato, dimostrando un certo grado di sensibilità alla setticemia.

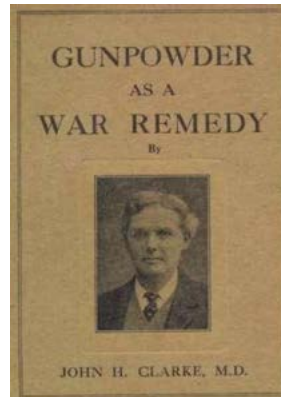
Aveva avuto episodi febbrili, quasi sempre in associazione con la comparsa delle pustole. Il primo attacco era avvenuto a fine novembre del 1911. A fine ottobre dell'anno precedente era stato vaccinato per la seconda volta in vita sua e l'aveva “presa bene”. Ma era chiaro! Per me era evidente il rapporto fra la malattia e la vaccinazione, tanto più che un suo collega militare, vaccinato nello stesso periodo, si era ammalato anche lui con sintomi simili. Quest'uomo però aveva cattive abitudini e si era dato all'alcol, su consiglio degli ufficiali medici. Il mio paziente, essendo astemio, non aveva seguito la loro prescrizione. L'unica altra ipotesi era la sifilide, probabilità che aveva sempre negato e che era stata confermata da più Wassermann ripetute, tutte negative.

Senza esitazioni diagnostica i vaccinosi, secondaria o terziaria. Le pustole erano effettivamente più grosse e perduravano più a lungo sul braccio destro, nel punto d'inoculo del vaccino. Il fatto che il braccio destro fosse più colpito era stato spiegato dai medici con l'eccessiva attività fisica dell'uomo, che praticava cricket, bowling ecc.!

Gli prescrissi *Gunpowder* 3dh, 8 granuli 3 volte al giorno e *Thuja* 200ch tre dosi in una settimana. Alla fine della settimana era un uomo nuovo.

L'appetito era talmente migliorato che aveva avuto problemi digestivi e diarrea per aver mangiato troppo. In generale la pelle aveva un aspetto migliore.

Il 24 aprile pesava 68 kg. Era molto ingrassato, anche se non sapevo esattamente quanto pesasse quando si era presentato da me la prima volta. Il 5 giugno pesava 75 kg e il 18 settembre 79 kg. Il migliora-



in association with the attacks of “boils.” The first attack occurred the end of November, 1911. At the end of the previous October *he had been vaccinated*, for the second time in his life, and it “took well.” It did, indeed! To me, the connection was obvious between the present state and the vaccination. At the same time as my patient, a fellow soldier was also vaccinated, and he also soon afterwards became ill, in a somewhat similar way. But this man was not temperate in his habits, and his illness was put down to alcohol by his medical officers. This

would not do for my patient, who was a life abstainer. The only other hypothesis was syphilis. The possibility of this he steadily denied, and his word was borne out by the Wassermann tests, which consistently gave negative results, though tried again and again. My diagnosis was unhesitatingly - VACCINOSIS, secondary or tertiary. This was confirmed by the fact that the sores were *thickest and lasted longest on his right arm on the site of the vaccination scars*. The fact that his right arm was worse, was explained by his doctors as being due to over-exertion at cricket, bowling, etc. ! I ordered him *Gunpowder* 3x eight grains three times a day ; and *Thuja* 200 three doses in the week. At the end of the week he was a changed man. He had still plenty of sores, but they were healing, and the whole aspect of the man was different. His appetite had improved to such an extent that some indigestion and diarrhoea had resulted from overindulgence. His skin had improved altogether in appearance.

On April 24th his weight was 10 st 11 lbs. He had then gained much, but I have no record of his weight when he first came to me.

On June 5th he was 11 st. 11 1/2 lbs. and on September 18th, 12 st. 6 1/2 lbs. He had steadily improved all this time. New swellings or “boils” occasionally appeared, and some sores with thickening on the hands, just below the wrists, especially the right, had proved particularly obstinate. I now omitted *Gunpowder* and gave instead *Silica* 3x in eight-grain doses in the same way; *Thuja* 200, thrice a week, being continued as before.

A rapid change took place. A new outbreak of boils occurred, diarrhoea set in, with bitter taste and coated tongue and some fever. The diarrhoea was worse after drinking milk. The weight had gone down to 11 st 8 lbs., *but the hands were much better*. *Trombid*. 200 soon cured the diarrhoea, and then I gave *Gunpowder* 3x eight grains every four hours alone; leaving off the *Thuja*. On October 16th he was very much better again in every way, his weight having gone up to 12 St. 2 1/2 lbs. Soon after this, his time being expired, he left for India after successfully completing his course of instruction, in very good condition. I gave him a good supply of *Gunpowder* to take home with him, and told him



John Henry Clarke, 1853-1931

mento era costante. Ogni tanto comparivano nuovi gonfiori e pustole e alcune ulcere con croste sulle mani, appena sotto il polso, specialmente a destra, lato sempre più colpito. Interruppi *Gunpowder* e gli diedi *Silicea* 3 dh, sempre a dosi di 8 granuli, e *Thuja* tre volte a settimana. A questo punto avvenne un rapido cambiamento. Ricomparvero le pustole, la diarrea, sapore amaro in bocca e lingua patinosa e un po' di febbre.

La diarrea peggiorava dopo aver bevuto latte. Il peso scese a 73 kg, ma sulle mani erano scomparse le pustole. *Trombidium* 200ch guarì immediatamente la diarrea, poi gli prescrissi ancora *Gunpowder* 3dh 8 granuli ogni 4 ore e non più *Thuja*.

Il 16 ottobre stava di nuovo molto meglio in generale e il peso era salito a 77 kg.

Poco tempo dopo, dovendo rientrare dalla licenza, tornò in India, in ottima salute, dopo aver concluso con successo il corso di istruzione. Gli fornii una buona scorta di *Gunpowder* da portare con sé e gli dissi di scrivermi se avesse avuto ricadute. Da allora non ho più saputo niente, e ho dedotto che abbia ripreso le armi e sia in guerra da qualche parte.

Ecco alcuni altri casi che mi sono capitati:

Morso avvelenato

Una donna, con pelle molto sensibile, fu punta su un piede da un moscerino. Il piede si gonfiò, infiammò e andò in suppurazione. Intorno al morso c'era un alone circolare di infiammazione, che continuava ad allargarsi e a staccare l'epidermide man mano che si diffondeva. Dopo aver provato inutilmente vari rimedi, *Gunpowder* 3dh 8 granuli tre volte al dì la guarì completamente.

Taglio avvelenato

Un uomo si era tagliato malamente con un coltello l'indice della mano sinistra. La ferita rifiutava di cicatrizzare. Dall'epidermide si staccava un anello di infiammazione che si diffondeva sempre più. *Lachesis* e altri rimedi non avevano dato risultati. *Gunpowder* 3dh lo guarì rapidamente.

Intossicazione da gas di depurazione

Una donna rimase gravemente intossicata da gas di depurazione. Il braccio destro e le ghiandole ascellari erano molto gonfi. Tre mesi dopo l'incidente venne da me: l'articolazione del gomito del braccio destro era praticamente bloccata dal gonfiore e minacciava di infettarsi sopra e sotto. Le ghiandole ascellari erano grosse come un uovo di gallina. *Gunpowder* 3dh risolse il problema gradualmente e nonostante

to let me know if he had any relapse. As I have heard nothing since, I conclude he is now busy with his guns somewhere in the widespread area of the war.

Here are a few other cases of mine:

Poisoned Bite.

A lady, who had a very sensitive skin, was bitten by a gnat on the foot, resulting in swelling, inflammation and suppuration. There was a ring of inflammation round the bite, constantly spreading and detaching the epidermis as it spread. After the failure of several remedies, *Gunpowder* 3x eight grains three times a day rapidly cured.

Poisoned Cut.

A gentleman had a bad cut with a knife on the left index finger. The wound refused to heal. An inflammatory ring stripped off the epidermis and spread more and more. *Lachesis* and other remedies failed to make any impression. *Gunpowder* 3X rapidly cured.

Sewer-Gas Poisoning.

A lady was very severely poisoned by sewer gas. There followed swelling of the right arm and axillary glands of the right side. When she consulted me, three months after the accident, the right arm was almost fixed at the elbow-joint with swelling. It threatened suppuration above and below. The axillary glands were as large as a hen's egg. *Gunpowder* 3x gradually resolved the trouble, and though the cure was interrupted by an attack of measles, the mobility of the arm was fully restored.

The following case shows that as earthquakes and war are placed in the same category of calamities, *Gunpowder* may prove of service in some of the ills caused by the one as well as the other.

Blood-Poisoning From Earthquake Dust.

In 1912 I had under my care a lady who had been in the great earthquake which wrought so much havoc in Jamaica some years before. She asked me if I thought I could do anything for her little niece, aged 4, who lived in Jamaica and suffered from a skin trouble. She was born soon after the earthquake, was a very tiny child, had always been nervous, and suffered, as many other children of the colony have done since the earthquake, from eruptions on the skin. It was as if the earthquake had thrown up from the depths some new kind of irritant and poisonous dust. The first symptoms were "prickly heat," with much itching. Then sores appeared, forming blisters, the fluid of which had to be let out. The parts affected were chiefly the ankles

la cura dovesse essere interrotta da un attacco di morbillo, la donna recuperò pienamente la mobilità dell'arto.

Nel caso seguente si dimostra l'utilità di *Gunpowder* anche nei terremoti, calamità con effetti molto simili alla guerra.

Intossicazione da polvere di terremoto

Nel 1912 ebbi come paziente una signora che era rimasta coinvolta nel forte terremoto che anni prima aveva devastato gran parte della Giamaica. Mi chiese cosa potevo fare per la sua nipotina di 4 anni, che viveva in Giamaica e soffriva di un disturbo della pelle. La piccola era nata subito dopo il terremoto, era molto minuta, sempre nervosa e soffriva, come molti altri bambini della stessa età della colonia, di eruzioni cutanee. Era come se il l'evento disastroso avesse fatto risalire dalle profondità della Terra un nuovo tipo di polvere irritante e intossicante.

I primi sintomi erano "calore pungente" con molto prurito. Poi erano comparse pustole con vesciche da cui era fuoriuscito un liquido. Le parti colpite erano soprattutto le caviglie e il busto. Ogni puntura di zanzara provocava una ferita infetta. La piccola paziente era apatica, nervosa di notte e aveva il sonno agitato. Questo mi aveva riferito la zia. Pensai subito che il suo rimedio potesse essere *Gunpowder* e il 4 gennaio 1912 le inviai una scorta di polvere alla 5dh.

A tempo debito ricevetti un resoconto: nel giro di una settimana le sue condizioni erano molto migliorate. Dormiva meglio, andava regolarmente di corpo e aveva appetito, e mentre prima doveva essere convinta a mangiare qualsiasi cosa, ora il cibo non le bastava mai. Allo stesso tempo anche la pelle era migliorata. Il 30 aprile le inviai un'altra scorta di polvere, perché aveva avuto una ricaduta dell'eruzione con febbre. Da allora migliorò costantemente e rimase in buona salute.

Allego questa nota editoriale pubblicata su *Homoeopathic World* del 1° giugno con le osservazioni di un altro omeopata.

Infiammazione settica del pollice

"Mi stanno continuando ad arrivare casi di *Gunpowder*. L'ultimo è un'infezione settica del pollice di un'infermiera di 19 anni. La ragazza è stata trattata chirurgicamente e ripulito il pus, ma l'infiammazione è progredita e si prospettava la perdita di un'articolazione. Un breve trattamento con *Gunpowder* 3dh è riuscito a guarire e cicatrizzare la parte."

BIBLIOGRAFIA / BIBLIOGRAPHY

<http://homeoint.org/seror/clarkgun/index.htm>



Manoscritto di Milemete, 1326, prima immagine conosciuta di un cannone.

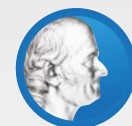
and the trunk. Every mosquito bite made a poisoned wound. This little patient was very languid, was nervous at night, and a restless sleeper: These were the facts I elicited from her aunt. I thought *Gunpowder* was the very thing for her; and on January 4th, 1912, I sent her a supply of powders of the 5 X. In due course I received a report that within a week or commencing the remedy she was much better. She slept better, the bowels acted better, and as for her appetite, whereas formerly she had to be coaxed to eat anything, now they could not give her enough. The skin improved at the same time. A second course of powders was sent on April 30th as there had been a relapse of the eruption with fever. From this time she steadily improved and got perfectly well.

I may append to these an Editorial note from the *Homoeopathic World* of June 1st, relating the work of another observer:

Septic Inflammation Of Thumb.

"More *Gunpowder* cases continue to come to hand. The latest is of a septic inflammation of the thumb in a nurse of 19. It was vigorously treated surgically, and pus evacuated, but the inflammation continued, and the loss of a joint was contemplated until a short course of *Gunpowder* 3x achieved a satisfactory healing and scarring."

L'approccio sistemico alla salute umana ed animale: il contributo della medicina omeopatica



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E
MEDICI OMEOPATI

FIAMO

FORMAZIONE A DISTANZA (ON LINE)

**Attivo dal 17 giugno
al 31 dicembre 2024**

DOCENTI

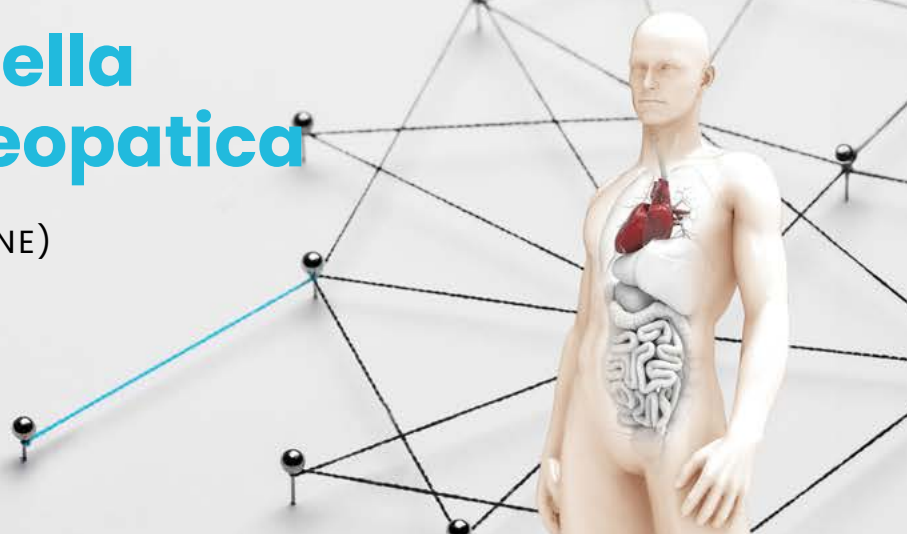
Dott.ssa **Giovanna Della Bona**

Dott.ssa **Sara Faggin**

Dott. **Bruno Galeazzi**

Dott.ssa **Regina Monteiro**

Dott.ssa **Antonella Ronchi**



IL CORSO È GRATUITO

POSTI LIMITATI – ISCRIZIONE OBBLIGATORIA

Il termine pensiero sistemico viene spesso utilizzato come sinonimo di visione di insieme delle cose e come approccio alla soluzione di problemi complessi in diversi campi: economico, sociale, medico, ambientale.

Il pensiero sistemico è in realtà qualcosa di più profondo, che nasce per spiegare l'origine e il funzionamento della vita. In medicina può essere lo strumento per comprendere e aiutare nel profondo la persona, l'animale o la pianta che viva uno stato di malattia temporaneo o duraturo.

L'approccio al paziente attraverso il pensiero sistemico non è solo ricordarsi che l'organismo lavora all'unisono e che tutti gli

organi e le relative funzioni sono connesse, ma è comprendere le regole che sottendono allo stato di malattia e salute e alla guarigione.

L'approccio omeopatico nella sua analisi del paziente e nel metodo di cura fin dalle sue origini approccia il paziente con una visione sistemica, innovativa ai suoi albori e assolutamente attuale al giorno d'oggi.

I lavori scientifici e le ricerche condotte da Fritjof Capra sul pensiero sistemico costituiscono la base che abbiamo utilizzato per un confronto con la medicina omeopatica e l'approccio alla salute dell'uomo e di tutti gli esseri viventi.

PROGRAMMA

L'approccio sistemico in medicina

Bruno Galeazzi

Storia ed evoluzione del pensiero sistemico

Sara Faggin

I principi di base del pensiero sistemico

Antonella Ronchi e Sara Faggin

La visione sistemica della salute

**S. Hahnemann, pensatore e ricercatore sistemico:
analisi dell'Organon e dei suoi insegnamenti**

Antonella Ronchi

L'Omeopatia: un approccio sistemico al problema sistemico della salute degli esseri viventi (uomo-animale e piante)

Antonella Ronchi e Sara Faggin

L'inquadramento del paziente e la gestione del caso:

il farmacista Giovanna Della Bona

il medico Antonella Ronchi

il veterinario Sara Faggin

Un'esperienza di Approccio Sistemico in Oncologia

Regina Monteiro (Brasile)



ISCRIZIONI LINK DIRETTO

<https://iscrizioni.akesios.it/Login.asp?IDcommessa=FAD%20PEN-SIERO%20SISTEMICO%20E%20APPROCCIO%20SALUTE%20UMANA%20E%20ANIMALE%202024&Lang=IT>

10 Crediti ECM conferiti a tutte le professioni accreditate*
da Akesios Group srl
Provider n. 403 iscritto all'Albo nazionale



* Professioni accreditate: medico, veterinario, odontoiatra, farmacista, biologo, chimico, dietista, educatore professionale, fisico, fisioterapista, infermiere, infermiere pediatrico, logopedista, ostetrico, psicologo, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

studio@marcocolla.it

Docente Scuola di Medicina Omeopatica
Similia Similibus di Torino

monica.delucchi.csr@gmail.com

Docente Scuola di Omeopatia
Centro Studi La Ruota
di Milano

Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani (e non)

Storie di omeopatia quotidiana

Questa rubrica è stata creata per favorire la pubblicazione dei tanti casi clinici che gli omeopati affrontano durante il loro quotidiano lavoro. Per l'Omeopata nessun caso è facile, nessun caso è impossibile. Ogni caso ha una soluzione che è degna di essere conosciuta perché non esistono due casi uguali. Scrivere i nostri casi clinici è utile per perfezionare la nostra pratica. Leggere i casi altrui è una via veloce per apprendere: prima o poi avremo di fronte un caso simile e ci ricorderemo della soluzione proposta dal collega. Fate conoscere i vostri successi quotidiani!

Norme per gli Autori

- 1) Descrizione sintetica del paziente e della sintomatologia.
 - 2) Metodo usato per elaborare i dati e trovare il rimedio più adatto, specificando:
 - i) I sintomi scelti per la prescrizione.
 - ii) Il repertorio e le rubriche scelte.
 - iii) Le eventuali diagnosi differenziali.
 - iv) Le motivazioni della scelta finale.
 - 3) Risultati e breve discussione.
- I casi possono essere sia acuti che cronici.

PRONTO SOCCORSO IN MONTAGNA

Gustavo Dominici

Medico Chirurgo – Omeopata ROMA

gustavo.dominici@omeopatia-roma.it

www.omeopatia-roma.it

Frequento sistematicamente la montagna con escursioni anche impegnative. Porto sempre con me un pronto soccorso omeopatico che in numerose situazioni si è rivelato prezioso. All'interno dell'astuccio i medicinali che tutti conosciamo: Aconitum, Apis, Argentum nitricum, Arnica, Arsenicum album, Belladonna, Carbo vegetabilis, Coca, Cocculus, Gelsemium, Glonoinum, Hypericum, Lachesis, Ledum, Opium, Rhus toxicodendron, Ruta, Vipera. Tutti alla 30CH, potenza che trovo perfetta in casi simili. Di Arnica ho con me anche una 200CH.

Riporto due casi significativi.

Mal di montagna

L'intento era salire in cima al Monte Amaro, la cima più alta del massiccio della Majella (Abruzzo), 2.793 metri, dalla via più ripida e diretta chiamata Rava del Ferro. Nulla di impossibile, se non per il dislivello di 1.200 metri che si realizza in un breve lasso di tempo.

Vicini alla cima una donna del gruppo, circa 50 anni, inizia

a sentirsi male.

È pallida, spaventata, ha nausea e conati di vomito, il polso è velocissimo ed ha un'estrema inquietudine fisica. Sembra un tipico mal di montagna.

Dal fondo dello zaino estraggo l'astuccio con i rimedi che porto sempre con me e pesco l'unica boccetta con contenuto liquido: Coca 30CH, ne verso 5 gocce sulla lingua della compagna di viaggio, che nel frattempo ha contaminato gli altri con la sua paura. Tempo cinque minuti e tutto torna normale, possiamo proseguire per la vetta oramai vicina.

In questi casi, risolti così velocemente, tutti sono portati a pensare che la situazione sarebbe comunque andata bene per conto suo: grave e formidabile errore.

Caduta e collasso

Il simpatico amico protagonista di questa storia è un soggetto molto volenteroso, ma non troppo attrezzato per escursioni impegnative. Quei 10 kg di troppo, una vita sedentaria e più dedita all'uso dell'intelletto che dell'apparato muscolare ne fanno un compagno di viaggio gradevole, ma fragile. Qualche sporadica uscita non può bastare per sostenere sforzi prolungati. E così ci si ferma di tanto in tanto ad aspettarlo, fino a che non compare, sbuffante, madido di sudore, con l'espressione di chi non sa spiegarsi perché sia lì.

Anche stavolta è andata così, fino ad arrivare al momento della sosta, in un luogo un po' scosceso. Tanto è il desiderio di sedersi che, nell'evitare alcune pietre, scivola pesantemente, rotola qualche metro e batte la mano su una pietra tagliente. Un taglio profondo in prossimità del polso, senza fortunatamente lesione dei vasi venosi, un po' di sangue che esce, forse la necessità di due punti di sutura, ma in fondo nulla di grave.

Già, ma la capacità individuale a reagire spesso è assai bassa, i più si spaventano a tal punto da generare una situazione più pericolosa del trauma in sé. Il ferito si sente male, impallidisce, sta per svenire, si sdraia. Il polso è velocissimo per poi diventare impercettibile. Risponde con un filo di voce alle mie domande: è in terapia antipertensiva e che non ha problemi di ischemia cardiaca. Aspettiamo dei minuti: prova a rialzarsi, ma ricade giù, più pesantemente di prima.

Al solito ricerco i granolini miracolosi: *Aconitum napellus* 30CH, 5 granuli sulla lingua.

Nei 4-5 minuti successivi sembra aggravare: aumenta il pallore ed il sudore. Poi il polso ricompare, molto veloce, inizia a riprendersi, si rialza e con cautela ricominciamo a camminare. Più tardi mi sorpassa pimpante. "Ma dove stai andando, stavi morendo!" "Non so cosa mi hai dato, ma il sentiero ora mi sembra tutto in discesa! Ne voglio ancora!". Per il resto dell'escursione gli altri del gruppo si avvicinavano di continuo chiedendo cosa mai avessi dato e che comunque lo volevano anche loro. I tentativi di spiegare che non funziona così per tutti si sono rivelati totalmente inutili.

Dopo un trauma, una caduta, un incidente il rimedio migliore nella maggior parte dei casi non è *Arnica montana*, ma *Aconitum napellus*. Osservate la persona colpita: in genere è terrorizzata, spesso senza proporzione con l'entità del fatto. Recuperato lo shock, scomparsa la paura, il soggetto sente finalmente dolore nella parte colpita e spesso si sente tutto indolenzito, acciaccato ed è impacciato e cauto nei movimenti. Questo è il tempo di *Arnica*, ma non abbiate fretta a somministrarla, lasciate che *Aconitum* agisca e, magari, salvi la vita del malcapitato.

La stessa situazione la si ritrova nell'incipiente shock anafilattico, dopo ad esempio puntura di un insetto, con il malcapitato che inizia a gonfiarsi ed il terrore che cresce. Non sprecate tempo prezioso a somministrare *Apis mellifica*, piuttosto date *Aconitum*, ogni 30 minuti o anche meno. Può essere in gioco la vita del malcapitato, non buttate minuti preziosi.

Queste indicazioni sono il risultato di esperienze vissute e confermate più volte.

LA TOSSE DI ANDREA Un caso acuto di *Arsenicum album*

Michela Nava

Medico Chirurgo – Omeopata BERGAMO

michy.nava@yahoo.it

La mamma porta in visita il piccolo Andrea, 2 anni, per la recente comparsa di tosse che definisce "canina forte", che gli impedisce di parlare e tanto rumorosa da svegliarlo la notte. È inoltre sopraggiunta faringodinia da ieri.

Il quadro respiratorio è esordito dopo una giornata particolarmente fredda, iniziando con un semplice raffreddore con secrezione limpida, soprattutto al risveglio, che nonostante i frequenti lavaggi nasali si è complicato trasformandosi in tosse. Non si è presentato rialzo termico. Gli accessi di tosse notturni, che svegliano Andrea e lo spaventano, hanno fatto preoccupare i giovani genitori, che quindi giungono a farlo valutare.

Andrea è un bambino vivace e generalmente con grande appetito. Non frequenta l'asilo nido ma viene accudito in casa da mamma e nonni, che sono molto attenti ed apprensivi.

Al momento della visita il piccolo risulta molto attivo e curioso, ho bisogno della collaborazione della mamma per farlo stare fermo un attimo in modo da poterlo valutare. All'auscultazione del torace non rilevo grossolani rumori aggiunti, Andrea presenta qualche colpo di tosse con secrezione mucosa non eccessiva a livello delle alte vie aeree. La mamma riferisce che al momento dell'accesso di tosse paiono scatenarsi anche conati di vomito. Risulta sempre apiretico.

La pelle a livello delle narici e nella zona periorale risulta irritata dallo scolo nasale degli scorsi giorni, una corizza che però dopo la comparsa della tosse si è ridotta. Andrea ci fa capire che gli brucia il nasino all'interno. La mamma riferisce una voce più rauca del consueto e sospetta che gli faccia male la gola per via dell'inappetenza mostrata: probabilmente ha dolore a deglutire. La lingua appare lievemente patinata di bianco, il faringe diffusamente iperemico ma senza presenza di placche purulente. Le estremità sono calde.

Nell'analisi repertoriale emergono subito dopo *Arsenicum*, che compare al primo posto, una serie di rimedi che considero, ma che poi scarto: *Hepar Sulfur*, con caratteristiche quasi sovrapponibili in relazione ai sintomi repertorizzati; *Aconitum*, che scarto perché il quadro mentale di Andrea è tutto tranne che terrorizzato, al massimo irrequieto; *Pulsa-*

Complete Repertory 2024 © 2024 Roger van Zandvoort

	ars	hep	spong	acon	puls	nit-ac	kali-c	merc	duic	carb-v	kali-b	samb	nux-v	nat-m	cham	sulph	lach	ip	phos	br	alum	iod	sil	bell	kali-l	am-c	graph	serp	drog	lys	ca
▼ 25 Rubriche combinate																															
20 Naso; Corizza, raffreddore; mattino; agg.; risveglio, al																															
25 Naso; Corizza, raffreddore; risveglio, al o dopo il																															
1 Naso; Corizza, raffreddore; notte; respirazione difficile, con																															
43 Naso; Corizza, raffreddore; bambini, nei																															
7 Naso; Corizza, raffreddore; croup, nel																															
95 Naso; Corizza, raffreddore; freddo; prendendo un																															
▼ 56 Rubriche combinate																															
52 Naso; Corizza, raffreddore; infiammazione della laringe																															
8 Naso; Corizza, raffreddore; esteso a; gola																															
▼ 176 Rubriche combinate																															
85 Naso; Dolore; bruciante, acuto; corizza, durante																															
74 Naso; Dolore; bruciante, acuto; interno																															
97 Naso; Dolore; bruciante, acuto; narici																															
5 Naso; Dolore; bruciante, acuto; narici; corizza, durante																															
▼ 157 Rubriche combinate																															
157 Naso; Scarica, secrezione; acre, corrosiva come escoriazione																															
35 Naso; Scarica, secrezione; fine, acquosa; acre, corrosiva, come es																															
▼ 207 Rubriche combinate																															
135 Stomaco; Conati di vomito, nausea; tosse; leucorrea, con																															
155 Stomaco; Vomito, vomitare; tosse; durante																															
▼ 126 Rubriche combinate																															
26 Linguaggio & voce; Gracchiante, voce																															
30 Linguaggio & voce; Mancanza, perdita; tosse; leucorrea, con																															
89 Linguaggio & voce; Raucedine; corizza, raffreddore; durante																															
97 Tosse; Abbaiare, latrare																															
30 Tosse; Crupale; notte																															
13 Tosse; Forte; notte																															

tilla e Mercurius, così come Kalium bichromicum, presentano secrezioni con caratteristiche molto diverse. Considero Spongia tosta, che ha anch'essa irrequietezza, soprattutto durante il raffreddore, e una tosse stizzosa e insistente, ma, proprio per il rapido passaggio da raffreddore a faringite e quindi a tosse con accessi notturni, con presenza di secrezioni limpide ma escorianti, oltre che per l'aggravamento notturno e con l'esposizione al freddo decido di prescrivere Arsenicum album 5CH 3 granuli 4 volte al dì.

Dopo il primo giorno di terapia la mamma mi comunica di aver interrotto la somministrazione per la sensazione di peggioramento della sintomatologia in concomitanza del rimedio. Si è inoltre manifestata un'irritazione della pelle a livello pubico e genitale, di aspetto eritematoso/eczematoso con modesto prurito locale.

La esorto a proseguire la terapia, spiegandole della possibilità di un iniziale peggioramento del quadro sintomatologico all'assunzione del rimedio, e che la comparsa dell'eruzione parrebbe un segno positivo di evoluzione della malattia, secondo la legge di Hering. Consiglio applicazione sulla pelle di unguento/olio emolliente (es. lavanda, calendula) per lenire l'irritazione locale.

Dopo 3 giorni di somministrazione di Arsenicum album 3 volte al giorno, la mamma mi riferisce che si è verificato un rapido miglioramento della sintomatologia: la tosse è scomparsa così come la corizza. Andrea ha ripreso la consueta vivacità ed appetito.

L'eruzione pubica persiste seppur meno eritematosa (la mamma riferisce la sensazione di "carta vetrata" al tocco): le indico di interrompere l'assunzione del rimedio, ma di proseguire con la terapia topica a livello cutaneo con unguento alla calendula, terapia che dopo alcuni giorni porta beneficio.

UN CASO DI POLIPI ENDOMETRIALI CURATI CON STRAMONIUM

Livia Mondina

Medico Chirurgo – Omeopata MILANO

Gruppo Boenninghausen – Torino

livia.mondina@gmail.com

Michela S. ha 53 anni. Nata sana, a 6 mesi, a distanza di 6 giorni dal vaccino tetravalente (antipolio, difterite, tetano e pertosse), ha avuto rialzo febbrile a 38.5 C°, per cui ha effettuato una terapia antinfiammatoria con propifenazone. Come postumo, però, si sono manifestate difficoltà a tenere ritta la testina e rallentamento graduale nello sviluppo neuro-motorio: ha rifiutato il latte, ha avuto episodi di lipotimia, con riscontro di anomalie all'EEG con diagnosi di focolai epilettogeni multipli. È stata trattata con fenobarbital fino ai 4 anni e poi con diazepam fino a 12 anni, senza grandi benefici.

Michela ha camminato a 15 mesi, presentando ginocchio valgo bilaterale e ritardo grave del linguaggio per difficoltà a gestire il movimento della lingua, anche se dall'età di 3 anni è stata seguita da una logopedista. Ha frequentato la scuola con sostegno fino all'età di 20 anni e da allora frequenta centro per riabilitazione disabili.

Il menarca è stato spontaneo a 15 anni, con successivi flussi regolari. Nel 2008, a 38 anni, ha avuto perdite ematiche intermestruali con riscontro di polipi endometriali e di utero fibromatoso, per cui è stata eseguita polipectomia in narcosi e per 4 anni non ha più avuto sintomi.

Nel 2015 è morto il padre a cui Michela era molto legata. Dal 2016 flussi mestruali sono diventati sempre più abbondanti, accompagnati da coaguli, dolori riferiti all'addome e allo stomaco. Le terapie con progestinici sono state poco tollerate fisicamente e non hanno portato giovamento. Negli anni a seguire Michela, pur alimentandosi normalmente, ha perso peso gradualmente fino a raggiungere nel novembre 2023 i 41,5 Kg.

Gli accertamenti eseguiti per la celiachia, come anche la gastroscopia, hanno dato esito negativo; è stata sottoposta a 3 dosi di vaccino anticovid nel 2021 e nel 2022 ha avuto anche il Covid, curato con FANS e guarito in breve tempo e senza esiti. Ha avuto, però, una situazione di anemia ingravescente, culminata nel 2021 dopo 2 dosi di vaccino anti Covid a valori di Hb 7,6 g/dl che però è gradualmente risalita con terapia marziale a 10g/dl per cui non è stata necessaria emotrasfusione.

Dall'inizio del 2022 Michela ha assunto per 15 giorni al mese con regolarità un gemmoterapico con debole azione progestinica, solo con un piccolo miglioramento nel controllo della perdita ematica e con sospensione della terapia a fine gennaio 2024.

Michela assume da qualche anno quietapina 25 mg, prescritta dalla neurologa del centro medico per disabili che la segue da tempo; inoltre assume da tempo terapia marziale per via orale come supporto alla tendenza all'anemizzazione per le menometrorragie. La mamma riferisce che i giorni in cui Michela assume il ferro è più agitata.

L'ecografia transvaginale del 6.2.23 evidenzia la presenza di 2 formazioni polipoidi endocavitari di 10x6mm e 18x8mm

e 4 miomi multipli IM/SS di diametro tra i 60mm e i 24mm, endometrio 7mm.regolare per la fase del ciclo; un'altra ecografia successiva, eseguita il 18.9.2023, evidenzia persistenza delle formazioni endometriali (12x3mm e 12x7mm) e anche l'aumento dei 4 fibromiomi, il più grande 69mm e il più piccolo già di 28mm. L'endometrio regolare 7mm.

Michela si presenta come una donna abbastanza esile, di altezza media, capelli ricci e scuri, sempre molto controllante su tutto ciò che accade intorno a lei, sempre molto timorosa e sembra spaventata e paurosa quando mi vede, anche se mi conosce da tempo.

Ha sempre avuto paura del buio, ma dal 2016 non vuole dormire da sola e al buio, vuole una luce accesa, spesso vuole dormire nello stesso letto di fianco alla mamma.

Talvolta fa capricci per ottenere quello che vuole.

Ha paura dell'altezza e non si avvicina.

Il latte le provoca diarrea.

Non vuole essere toccata.

Durante la mestruazione è agitata.

Sono state prese in considerazione le seguenti rubriche repertoriali (Repertorio TBR2 Metodo Boenninghausen):
512 - Systemic - Reproductive - Female genitalia - Menstruation - Metrorrhagia (irregular, inter- menstrual bleeding)

1893 - Modalities - From Situation & Circumstance - Dark, in the

1882 - Modalities - From Situation & Circumstance - Company, in (+ amel. by being Alone) - amel. (+ aggr. by being Alone)

2040 - Modalities - From Situation & Circumstance - Menstruation - during

2205 - Modalities - From Situation & Circumstance - Touch (contact), from

Dal confronto con la Materia Medica Pura di Hahnemann è stato prescritto STRAMONIUM 3 LM, 1 goccia al mattino, dal 13.12 2023.

Aggiornamento telefonico il 23.12: Michela continua ad avere perdite intermestruali, però dorme meglio con episodi di capricci prima di andare a dormire.

	Rubrics	Stram.
512	Systemic - Reproductive - Female genitalia - Menstruation - Metrorrhagia (irregular, inter- menstrual bleeding)	1
1893	Modalities - From Situation & Circumstance - Dark, in the	2
1882	Modalities - From Situation & Circumstance - Company, in (+ amel. by being Alone) - amel. (+ aggr. by being Alone)	4
2040	Modalities - From Situation & Circumstance - Menstruation - during	1
2205	Modalities - From Situation & Circumstance - Touch (contact), from	3

24.01.2024: consiglio di assumere Stramonium 3LM 1 goccia anche alla sera dal 10.01.2024. Ha un flusso mestruale abbondante soprattutto il secondo giorno, poi solo macchie di sangue. Fa qualche urletto nel sonno, ma se la mamma le parla, smette, senza svegliarsi.

Il flusso mestruale dal 13.01 è durato abbondante solo 3 giorni, poi però è continuato per circa 10 giorni in totale. La mamma mi segnala che Michela, da quando ha iniziato l'assunzione del Rimedio, mangia sempre volentieri, è aumentata circa di 1.800 grammi, cosa che non accadeva da alcuni anni.

25.01.2024 inizia Stramonium 6LM 1 goccia al mattino.

Il 13.02.2024 la mamma mi informa che il flusso mestruale è iniziato il giorno 1.2 per 3gg., poi è cessato per 4gg. e ripreso dal 12.02. Nell'insieme Michela sta bene, è aumentata ancora di 1 kg, però continua a rifiutarsi di andare a dormire, ad essere abbastanza agitata e di notte nel sonno fa da circa 3 mesi dei piccoli urli: decido di somministrare Stramonium 6LM 1 goccia in 1/2 bicchiere di acqua, e dopo aver scosso la soluzione, di somministrarne 1 cucchiaino da the, anziché la goccia da sola. Ricevo aggiornamenti regolari ogni circa 15 giorni e le condizioni di Michela mostrano un lieve ma progressivo miglioramento, soprattutto per quanto riguarda la perdita ematica mestruale che è più contenuta e meno prolungata nel tempo. Dal 4.3.2024 Michela ha iniziato assunzione di Stramonium 9LM, 1 goccia al pri-

mo bicchiere e fino al 16.03, poi dal 17.3 1 goccia anche alla sera con la stessa modalità, fino all'inizio di maggio, quando di nuovo la mamma mi ha aggiornato, anche se un po' in ritardo rispetto agli accordi, inviandomi gli ultimi esami del sangue. Michela è aumentata ancora 1,2 Kg, è più in forza fisicamente, molto meno stanca e anche più serena.

Ho prescritto di continuare con Stramonium 12 LM dal 2.5, diluizione che è riuscita a trovare dopo pochi giorni con qualche difficoltà e che ha iniziato il 9.5, sempre 1 goccia al primo bicchiere.

L'ecografia TV, eseguita per controllo il 18.3.2024, **non evidenzia più la presenza di polipi endometriali**, ma solo 3 miomi lievemente ridotti rispetto alle valutazioni ecografiche precedenti, dal diametro massimo di 55x40mm. L'emocromocitometrico di controllo, eseguito il 20.04.2024, evidenzia Hb 12.9, GR: 4.320.000, MCV 89.6fl.

Dalla metà di aprile Michela è aumentata ancora di 1kg e sta bene; attualmente è circa 46 Kg. Persistono momenti di agitazione, soprattutto alla sera quando deve andare a dormire manifesta le sue paure, e nel suo vocabolario ridotto nomina spesso il papà. La mamma mi riferisce che sua figlia è un po' più tranquilla, si alza più riposata ed è più docile quando è ora di andare a dormire.

La paziente è stata informata dell'importanza di continuare il cammino omeopatico.



ASSOCIAZIONE PAZIENTI OMEOPATICI

per sostenere l'Omeopatia iscriviti e fai iscrivere i tuoi pazienti a

A.P.O. Italia

www.apoitalia.it

L'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEL PAZIENTE OMEOPATICO



ISCRIZIONE

<https://www.apoitalia.it/index.php/iscrizione>

QUOTE ISCRIZIONE

- Socio ordinario 15€
- Socio sostenitore 26€
- Socio benemerito 52€

INFO

info@apoitalia.it
335. 5471875



Alcuni casi di eventi avversi dopo la vaccinazione covid trattati con l'Omeopatia Classica (2)

Medorrhinum, Silicea, Colocynthis e altri rimedi omeopatici curano la grande diversità di danni da vaccinazione covid

RIASSUNTO

Sulla grande varietà di danni da vaccinazione Covid sono stati pubblicati molti articoli scientifici. Questo articolo riporta cinque esempi di casi di danni da vaccinazione covid trattati con l'omeopatia classica applicando il "metodo Jus" che è tipico per omeopati che hanno studiato alla Scuola di Omeopatia SHI di Zugo, Svizzera. In alcuni casi di danni da vaccinazione covid, **un solo rimedio** omeopatico è stato sufficiente. In altri casi una sequenza di rimedi portava alla guarigione scegliendo ogni rimedio in base ai sintomi più importanti da curare. In due dei cinque casi è stato prescritto Medorrhinum, in un caso come rimedio intermedio. Un caso supporta la raccomandazione del nostro maestro di omeopatia Mohinder Singh Jus: "Se il rimedio è giusto, il corpo ascolta." In tanti casi un rimedio può portare alla guarigione anche se - secondo il repertorio - non tutti i sintomi del paziente vengono "coperti" da questo rimedio. In tre casi è stata raggiunta una guarigione completa - incluso i sintomi dello stato prima della vaccinazione Covid. In un caso sono rimasti dei residui dei sintomi, ma anche lì l'omeopatia classica ha potuto portare un sollievo enorme. Un "effetto collaterale" molto positivo del trattamento omeopatico è sempre un ulteriore sviluppo a livello mentale e spirituale. Speriamo che diventi più conosciuto il fatto che l'omeopatia è in grado di curare casi di danni da vaccinazione Covid e che questo articolo possa contribuire a raggiungere questa meta.

PAROLE CHIAVE

Medorrhinum, metodo Jus, trattamento costituzionale, vaccino anti-Covid.

SUMMARY

Many scientific articles have been published on the great variety of covid vaccination damage. This article gives five examples of cases of covid vaccination damage treated with classical homeopathy by applying the "Jus method" - typical for homeopaths who have studied at the SHI School of Homeopathy in Zug, Switzerland. In some cases of "covid vaccination damage", a single remedy is sufficient. In other cases, one remedy follows another - depending on the most important symptoms to be treated. In two of the five cases Medorrhinum was prescribed, in one case as an intermediate remedy. One case supports the recommendation of Mohinder Singh Jus: "If the remedy is correct, the body will listen to it." In many cases, a remedy can lead to a complete healing even if - according to the repertory - not all of the patient's symptoms are "covered"

by this remedy. In three cases, complete healing was achieved - including the symptoms from before the "covid vaccination". In one case, residual symptoms remained, but even there, classical homeopathy was able to bring enormous relief. A very positive "side effect" of homeopathic treatment is always further development on a mental and spiritual level. Hopefully, it will become more widely known that classical homeopathy has the power to cure cases of "covid vaccination" damage and that this article can contribute to this goal.

KEYWORDS

Medorrhinum, Jus method, constitutional treatment, Covid vaccination.

INTRODUZIONE

Sono stati pubblicati molti articoli scientifici sulla grande varietà di danni da vaccinazione covid (p.es. Mayer, 2021a, Mayer 2022). Prendendo in considerazione che certi lotti della vaccinazione covid contengono grafene (Hughes, 2022), DNA di plasmidi (Health Canada, 2023) e batteri (Granögger, 2023), potrebbe quasi essere sorprendente che l'omeopatia classica è capace di guarire pazienti danneggiati dal vaccino covid (Mayer, 2021b, Mayer et al., 2023). Questo articolo riporta cinque esempi di casi di danno da vaccino covid trattati con l'omeopatia classica, applicando il metodo Jus che deriva dal metodo di J. T. Kent e B. K. Bose., un allievo di Kent. Mohinder Singh Jus continuò a perfezionare questo metodo rapido e profondo. Si basa su una precisa conoscenza della Materia Medica, cioè l'omeopata che lavora secondo il metodo Jus deve aver memorizzato molti sintomi dei rimedi omeopatici e deve anche sempre tenere presente quali altri rimedi sono contenuti nelle stesse rubriche omeopatiche. Questo fa sì che l'omeopata può porre altre domande ancora più specifiche per comparare i rimedi e trovare quello indicato per il/la paziente.

Caso 1 - Elettricità nella testa

Il 31 marzo 2023, una paziente di 74 anni si presenta nello studio omeopatico lamentando forti dolori di trazione e pressione intorno al petto, “dove passa il reggiseno”, come descrive lei stessa. “Si tratta di veri e propri crampi che mi tormentano per due ore di seguito e mi costringono a raggomitolarmi”, riferisce. Aggiunge inoltre che applica anche del calore locale, che allevia il disagio. “Questi disturbi sono apparsi poco dopo la seconda vaccinazione covid del 20 dicembre 2021”, continua la paziente. Da allora soffre anche di “elettricità nella testa”, come riferisce, cioè un dolore che le attraversa la testa da destra a sinistra come un lampo, la cui frequenza varia molto, da più volte al giorno a una volta in due settimane. Da tempo soffre di una lieve cefalea, che è peggiorata dopo la vaccinazione covid. Inoltre, da allora soffre di vertigini e acufene “che sembra un fischio lontano”. Dice anche di essere costantemente stanca sempre da quando ha fatto l’ultimo vaccino covid. “Da allora devo anche prendere dei farmaci per la pressione perché ho la pressione alta”, conclude la sua relazione sui sintomi che ha sviluppato subito dopo la vaccinazione covid. Aggiunge sollevata: “Per fortuna non ho dovuto fare la terza vaccinazione perché ho preso il Covid”.

Secondo il cardiologo l’ECG non ha rilevato nulla che possa spiegare il dolore al petto.

A ciò si aggiungono i sintomi che la paziente aveva già prima della vaccinazione covid: crampi addominali che migliorano raggomitolandosi e applicando calore localmente; forti rutti improvvisi; stimolo a urinare di notte (circa tre volte); mal di schiena da cinque anni, da quando ha avuto un’ernia discale. Durante le gravidanze ha avuto infezioni renali che risalgono a circa 50 anni fa, e anche un’infezione renale che è durata per quasi due anni dopo l’ultimo parto. All’età di 16 anni le è stata asportato l’appendice a causa di un’infezione.

A causa dei sintomi tipici di *Colocynthis* che sono in primo piano in questo momento - dolore crampiforme che migliora piegandosi in avanti e con applicazioni calde - somministro alla paziente una monodose di due globuli di *Colocynthis* 200K e le do un’altra dose del rimedio da portare a casa con il consiglio di prenderlo se dovesse avere una ricaduta.

Al successivo controllo, il 5 maggio 2023, la paziente riferisce con entusiasmo di non avere più alcun dolore. Aveva ripreso il rimedio a Pasqua, dopo aver avuto un breve svenimento. Da allora non ci sono più state altre ricadute.

Il 12 maggio 2023 la paziente viene nello studio poco dopo un incidente domestico: ha “sbattuto” la testa contro la buca delle lettere perché è stata assaltata da un cane, quindi ha avuto di nuovo vertigini. Le somministro una monodose di *Arnica XM* perché voglio prevenire un ematoma subdurale.

Per quanto riguarda gli altri sintomi, il giorno stesso riferisce: “I dolori crampiformi intorno al petto ora passano più rapidamente e si sono ridotti a metà. Non sono più costretta a raggomitolarmi per il dolore. I lampi in testa sono scomparsi. Anche il mal di testa persistente, che era presente da molto tempo, è migliorato e il fischio nella testa si è notevolmente ridotto. Non ho più dolori allo stomaco e non sono più stitica”. Racconta anche di aver superato un’influenza, con tosse e raffreddore, senza assumere farmaci. Questo viene interpretato come una reazione di sfogo. Solo il mal di schiena è rimasto. Una piacevole osservazione della reazione iniziale al rimedio *Arnica XM* - somministrato all’inizio del check-up - è che le vertigini sono subito scomparse.

Il mio ragionamento in questo caso è che quando i sintomi acuti dell’incidente si saranno attenuati, quello sarà il momento giusto per assumere il rimedio omeopatico costituzionale, in modo che la paziente diventi più resistente e non abbia delle ricadute.

Le seguenti caratteristiche e sintomi della paziente sono determinanti per la scelta del rimedio costituzionale: La famiglia è molto importante per la paziente. Lei fa tutto in fretta, un sintomo che colpisce soprattutto considerando la sua età. Fa dei rutti rumorosi che le escono in modo incontrollato.

Riceve una dose unica di due globuli di *Argentum nitricum* 200K da portare a casa, ma da assumere solo quando non avrà più il mal di testa locale dovuto all’incidente.

Il 23 maggio 2023, cioè solo dieci giorni dopo l’assunzione di *Arg-n* 200K, la paziente riferisce con entusiasmo: “Non ho quasi più avuto i dolori crampiformi al petto, e semmai il dolore è stato molto lieve. Non sono più svenuta e non ho più avuto vertigini. Solo quando lavoro tanto mi stanco ancora. Anche i lampi in testa sono spariti e il mal di testa non lo sento quasi mai”. Si scopre anche che non sente più l’acufene. Anche il tipico sintomo dell’*Argentum*, l’eruttazione involontaria, è completamente scomparso e non ha più crampi addominali.

Al successivo controllo del 29 settembre 2023 - ben quattro mesi dopo - la paziente è ancora in salute, senza ricadute. Dice: “Tutto a posto. Lo confermano anche il cardiologo nonché il gastroenterologo”. Si nota che la

paziente ha anche acquisito fiducia in sé stessa - un'osservazione frequente dopo un trattamento costituzionale - ora si difende immediatamente se qualcosa le ripugna e quindi non accumula più rabbia. Il rimedio omeopatico non viene ancora ripetuto, ma viene raccomandato alla paziente di chiamare se dovesse avere di nuovo dei disturbi. Fino ad oggi non ha più avuto delle ricadute.

Caso 2 - Degenerazione maculare

Una paziente di 79 anni si reca presso lo studio omeopatico il 9 marzo 2023 per una prima anamnesi in quanto ad inizio 2022 le è stata diagnosticata una degenerazione maculare. Nell'anno seguente ha avuto un grave peggioramento, con perdita della vista, in particolare della capacità di leggere e vedere chiaramente. La paziente ha ricevuto una vaccinazione covid il 14 aprile 2021 e una il 30 novembre 2021 (Pfizer/BioNTech). Quando le viene chiesto se ricorda altri fattori scatenanti, nega. Si presume quindi che la vaccinazione covid abbia causato questi sintomi. In più, nel novembre 2022 ha ricevuto una vaccinazione antinfluenzale, dopo la quale la degenerazione maculare è ulteriormente peggiorata.

Dopo la vaccinazione covid, ha una capacità visiva solamente del 55% nell'occhio sinistro e del 20% nell'occhio destro. Da quando è stata vaccinata, ha anche una sensazione di dolore diffuso e costante al lato destro del viso e una sensazione di pressione al petto. Soffre anche di dolori al basso ventre, che vanno e vengono in modo incontrollato. I muscoli sono spesso doloranti, anche senza un grande sforzo fisico. Quando ha avuto il peggioramento massiccio della vista, era molto insicura e aveva frequenti attacchi di panico perché non riusciva più a leggere. Durante l'attacco di panico, si sente come se la gola si chiudesse e tutto il corpo le fa male. L'attacco di panico migliora quando cerca di respirare consapevolmente e di muoversi.

La paziente ha la tendenza alle suppurazioni e alle eruzioni cutanee. Prima delle vaccinazioni covid era un'escursionista appassionata di montagna, ma a causa della debolezza costante e della scarsa capacità visiva, non può più praticare questa amata attività. Per questo motivo è molto triste. La paziente è molto precisa e da giovane era molto ambiziosa. Adesso ha paura di cose nuove.

Da bambina ha avuto una grave forma di difterite all'età di un anno e in seguito si è ammalata spesso. Ha sofferto di asma bronchiale e ha avuto la polmonite. In età avanzata ha iniziato a soffrire di osteoporosi (assume acido alendronico 70 mg a settimana), di ascessi e di foruncoli

ricorrenti nonché di aritmie cardiache, per cui assume beta-bloccanti 2,5 mg al giorno. In famiglia sono presenti casi di cancro all'intestino e allo stomaco nonché varie malattie cardiache.

Uno dei rimedi principali che cura i danni da vaccino in generale è la Silicea. Visto che questo rimedio copre anche tanti degli altri sintomi della paziente, sono stati somministrati una monodose di tre globuli di SILICEA 200K.

Seguendo la regola di Hering di guarire "dall'alto verso il basso", la paziente ha avvertito immediatamente dopo l'assunzione del rimedio una sensazione di formicolio che ha attraversato il suo corpo dall'alto verso il basso. Un brivido le è sceso ripetutamente lungo la schiena, poi è subentrata una piacevole sensazione di calore e la paziente era molto più rilassata. Viene prescritta SILICEA 200 K tre volte al giorno per tre giorni.

Il 14 marzo 2023, la paziente ha riferito: "Mi sento più rilassata, più calma, molto più sicura di me, anche per quanto riguarda il movimento, inoltre il mio sonno è stato più riposante". Il dolore al basso ventre è migliorato, passando da un livello 10 (su una scala di 10) a 7. Anche la vista è migliorata del 50%, ora può vedere di nuovo più nitido. Il lato destro del viso non è più doloroso e anche la sensazione di pressione al petto sta lentamente migliorando. Le feci sono tornate alla loro normale consistenza e la paziente non sente più freddo.

L'omeopata prosegue il trattamento con Silicea 200K tre volte al giorno per tre giorni.

Il 29 marzo 2023 la paziente riferisce: Il terzo giorno del secondo ciclo di assunzione, sono comparsi crampi addominali di breve durata e per una/due volte si è ripresentata una breve sensazione di freddo come prima. La vista è molto migliorata: è riuscita di nuovo a leggere per due ore consecutive e a vedere bene. Sta molto meglio in generale. Ha avuto un breve attacco di tristezza, ma è scomparso immediatamente. Il dolore diffuso sotto l'occhio destro e sul lato destro del viso è quasi scomparso. In precedenza, il naso ha iniziato a colare ed a secernere grandi quantità di muco. Dopo l'aumento delle secrezioni di muco, improvvisamente non ha più avuto una sensazione di pressione nel petto ed è riuscita a respirare molto meglio.

La terapia: Silicea LM18 due volte la settimana accompagnato da dosi alte di gocce di vitamina A e di olio di alghe. Al successivo controllo di decorso, il 28 aprile 2023, la paziente ha riferito che la sua vista era ulteriormente mi-

gliorata e che era di nuovo in grado di leggere senza lente di ingrandimento. Anche i dolori articolari sono migliorati.

L'8 maggio 2023, la paziente è raggianti e riferisce: "La mia vista è stabile e ho già ripreso a fare qualche escursione in montagna. Sono al settimo cielo, posso tornare a praticare i miei vecchi hobby". Durante l'ultima escursione in montagna, la paziente ha accusato un dolore al tendine d'Achille, per cui l'omeopata ha prescritto due globuli di *Acidum muriaticum C200*, con un immediato miglioramento dei sintomi.

Il 7 settembre 2023, la paziente ha confermato al telefono che la sua vista era ancora stabile. L'oculista era molto sorpreso del successo e le ha raccomandato di continuare il trattamento omeopatico.

Caso 3 - "Forti dolori in tutto il corpo"

Il 23 agosto 2022, una donna di 75 anni si presenta nello studio omeopatico lamentando stanchezza cronica e grande debolezza, accompagnate da forti dolori in tutto il corpo (soprattutto nell'apparato locomotore) – tutto questo da quando ha ricevuto la vaccinazione covid nel febbraio e marzo 2022. "È come se qualcuno mi staccasse la spina, togliendomi tutta l'energia", racconta la paziente, "tanto che quest'estate non ho quasi potuto lavorare nel mio orto a causa della debolezza". La paziente presenta inoltre aritmie cardiache e dolori ai nervi cardiaci, a volte accompagnati da dolori al braccio sinistro - ma questo accade regolarmente da 50 anni, dalla morte accidentale del primo marito. "Solo ieri ho avuto di nuovo aritmie cardiache", riferisce.

Inoltre, la paziente soffre di fibromialgia da 30 anni, che sente più intensamente sul lato destro del corpo. Ha contrazioni ai piedi e dolori tiranti alle gambe. Ogni tanto, la fibromialgia è accompagnata da un'inflammatione agli occhi, sempre sul lato destro. L'operazione all'alluce, che ha subito anni fa, le provoca ancora dolore.

Dal 1995 soffre di un forte dolore alla mascella superiore destra, che si aggrava con il freddo, da quando le è stato estratto un dente del giudizio. Inoltre, ha una forte sudorazione notturna, motivo per cui deve cambiarsi i vestiti due volte ogni notte. Trent'anni fa, in corrispondenza del vecchio punto di iniezione della vaccinazione antivaivola sulla spalla sinistra, si è formato un lipoma che ancora oggi continua a secernere.

La paziente è molto sensibile e tollera sulla pelle solo materiali naturali, lavora a maglia i propri vestiti. Non

assume mai farmaci convenzionali perché, a suo dire, non li tollera e quindi si affida completamente alla medicina alternativa. Poiché la paziente presenta molti sintomi che esistono da decenni, decido di adottare un approccio costituzionale.

Si tratta di una persona molto credente che amava fare da "arbitro" e difendere gli altri. Ama il giardinaggio, fa molti lavori manuali ed è meticolosa in tutto ciò che fa. Dice di sé: "Se qualcosa è sbagliato, devo metterlo a posto". Le piacciono molto la musica e il ballo. Da qualche settimana ha paura di uscire di casa. Si chiede "Cosa succederebbe ai miei gatti se non tornassi a casa?" A volte si sente triste per un giorno intero, altre volte piange "per giorni", come riferisce. Il pianto ha un effetto di sollievo e migliora il suo stato d'animo.

In passato ha spesso avuto la sensazione di non piacere a nessuno. Questa sensazione è dovuta alla sua infanzia e all'adolescenza. Sua madre la lasciava in un istituto per bambini quando aveva due anni. In seguito, il padre dopo mesi l'ha portata via e l'ha affidata alla nonna. Poi si è trasferita alla nuova famiglia del padre, ma è stata gravemente svantaggiata dalla matrigna. Appena sposata, il suo amato primo marito è morto in un incidente. Non poteva nemmeno avere figli dal secondo marito, nonostante lo desiderasse fortemente.

Alla paziente, amante degli animali e della giustizia, con molti sintomi cronici, che a 75 anni ama ancora ballare e fare giardinaggio, somministro una monodose di due globuli di *Carcinosinum 200K*.

Il 5 settembre 2022, la paziente riferisce di aver sentito molta forza già il giorno dopo la somministrazione del rimedio. Poi ha avuto di nuovo vecchi sintomi, ad esempio il forte dolore alla mascella superiore per un'ora. Ha avuto anche un primo peggioramento a livello emotivo: ha pianto di nuovo, ma poi questi episodi duravano sempre meno, erano meno forti e meno frequenti. Dopo il rimedio, non ha più avuto l'inflammatione agli occhi, le aritmie cardiache sono scomparse e la trazione alle gambe si è spostata verso il basso. I problemi di equilibrio con la tendenza a (quasi) cadere verso la destra sono ancora presenti, ma durano meno. La paziente si sente più tranquilla. Durante la notte suda meno. Il processo di guarigione è in pieno svolgimento, quindi la paziente non riceve alcun rimedio omeopatico.

Il 19 settembre 2022, la paziente riferisce che i problemi di equilibrio si presentavano solo ogni tanto. Negli ultimi giorni la paziente era riuscita a lavorare in giardino per

quattro ore, anche se soffiava un forte vento che di solito peggiorava i sintomi. È riuscita a salire le scale del secondo piano, dove si trova lo studio omeopatico, senza difficoltà respiratorie. Ha sentito il dolore alla mascella superiore solo due o tre volte, poi è scomparso da solo. Non ha più infiammazioni agli occhi e suda solo raramente, e anche il lipoma sul braccio sinistro, presente da molti anni, si sta ritirando. I sintomi cardiaci che aveva da 50 anni sono scomparsi. Ciò che è particolarmente toccante, tuttavia, è che ora la paziente sta anche meglio a livello psichico. Non piange più per giorni interi e quando accade si tratta di episodi di pianto più brevi. “L’ansia è sparita, non ho più paura di uscire di casa!”, riferisce entusiasta. Poiché questa paura e il sintomo fisico più preoccupante, l’aritmia cardiaca, sono già scomparsi, non viene ancora somministrata un’altra dose del rimedio.

Il 31 ottobre 2022, la paziente si presenta in studio vestita di rosso e sembra molto più sicura di sé. Riferisce: “Non sto più così male”. I crampi ai piedi sono meno frequenti e passano più rapidamente. Ha avuto un peggioramento iniziale del dolore al ginocchio, seguito da un miglioramento. Piange solo due volte alla settimana e non più durante giornate intere. Da qualche giorno, il braccio destro dove è stata iniettata la vaccinazione covid sembra paralizzato, dal punto di inserimento dell’ago verso il basso. Contemporaneamente il vecchio punto di iniezione della vaccinazione antivaiolosa fa male.

Il 6 dicembre 2022 - più di tre mesi dopo la prima dose del rimedio - la paziente riferisce che (dopo un lungo periodo di miglioramento) da qualche giorno ha di nuovo dolori “ovunque”. Le dita sono rigide al mattino e il lato destro della mascella superiore le fa di nuovo male non appena entra in contatto con il freddo. Inoltre, una vecchia frattura non curata al piede sinistro le fa nuovamente male. Alla paziente viene somministrata la successiva monodose di Carcinosinum 200K.

Il 10 gennaio 2023, la paziente riferisce con entusiasmo che le sue dita sono ora più flessibili. “Una volta ho anche sfogato la mia rabbia quando ero sola”, riferisce con orgoglio. Da allora, i suoi dolori da fibromialgia sono migliorati del 70%. Inoltre, il piede sinistro le fa molto meno male (50%). Nel complesso la paziente si sente più forte e non ha più aritmie cardiache. Raramente soffre ancora di gambe senza riposo. Riesce a dormire bene, anche se continua a sudare di notte.

Il 13 marzo 2023, cioè più di due mesi dopo, la paziente

riferisce: “Stavo molto bene, ma da qualche settimana ho di nuovo la sensazione di bruciore alla pianta del piede, l’alluce mi fa di nuovo male, oggi ho avuto anche di nuovo problemi di equilibrio, che prima spesso non avevo per giorni. Mi sento nervosa dentro, tanto che il cuore è agitato e anche il braccio nel quale è stata iniettata la vaccinazione mi fa di nuovo male. E la mia memoria, soprattutto per quanto riguarda i nomi, è un disastro.” Parla veloce raccontando questo e ha le lacrime negli occhi. Dopo qualche altra domanda di chiarimento che rivela ulteriori caratteristiche tipiche di Medorrhinum secondo Jus (2023, lavora e cammina veloce, ama il mare, piace viaggiare, la memoria per le cose che deve fare è compromessa), decido di darle una dose intermedia di Medorrhinum 200K. Questo rimedio è stato necessario in molti dei miei casi con effetti collaterali della vaccinazione covid per ottenere una guarigione completa. Inoltre, alcune caratteristiche (piange spesso e si sente meglio dopo aver pianto) e le tendenze (miasma sicotico) di questa paziente indicano la somministrazione di Medorrhinum.

Poco dopo l’assunzione del rimedio la paziente riferisce sollevata: “Sono più chiara in testa”. E altri dieci minuti dopo, durante la stessa seduta, dice: “Mi sento più calma. La mia agitazione è sparita”. Ora la paziente riesce a raccontarmi con tranquillità le reazioni positive degli ultimi mesi: “La mia fibromialgia è migliorata del 70%. Tutti i dolori sono diminuiti notevolmente e non ho più avuto aritmie cardiache. Solo la sudorazione costante mi irrita molto”. Spiego ancora una volta alla paziente che la sudorazione ha un effetto positivo sulla sua salute in generale e fisso un controllo di decorso circa un mese dopo.

Il controllo del 17 aprile 2023 dimostra che il rimedio ha accentuato nuovamente tutti i sintomi per alcuni giorni, seguito da un ulteriore miglioramento della fibromialgia (ancora 10% di meno). In più la sensazione di bruciore ai piedi e il dolore all’alluce sono scomparsi. La paziente si sente ora molto più forte. Programma in maniera più saggia il suo lavoro. Anche le gambe senza riposo sono migliorate. Ora la mia attenzione si concentra sulla sindrome cervicale, che probabilmente è anche il fattore scatenante dei problemi di equilibrio. La paziente si è già abituata allo scricchiolio ripetuto del rachide cervicale. Lamenta tensioni e rigidità dei muscoli, soprattutto sul lato destro del corpo. La cosa più evidente è il forte aggravamento del dolore non appena viene esposta all’aria condizionata, come ad esempio in autobus. Soffre anche di mal di gola, un bruciore che è peggio al mattino e che migliora bevendo un sorso d’acqua. A causa di questi sintomi e delle modalità, prendendo in considerazione che

la paziente ha un forte senso di giustizia e tende a difendere i deboli, le somministro una monodose di Causticum 200K.

Il 9 maggio 2023, la paziente riferisce: “Durante gli ultimi 14 giorni ho sentito di nuovo tutti i vecchi sintomi, ma ora l’equilibrio è migliorato del 60%! Anche la schiena e il collo sono più rilassate (del 60%)”. Non viene somministrato nessun rimedio.



Il 6 giugno 2023, la paziente si presenta con un’acconciatura corta davvero sprint. “Mi sento più giovane”, dice entusiasta, “ora ho anche finalmente di nuovo una macchina, quindi non devo più prendere il bus”. La mobilità della rachide cervicale è migliorata in modo significativo. Dice anche che ora riesce a mantenere l’equilibrio per il 70% in più. “Inoltre, non ho mai più avuto attacchi d’ansia quando esco di casa e la sensazione di bruciore sulle piante dei piedi è quasi scomparsa. Tuttavia, dopo che le gambe senza riposo si erano calmate del 60% per alcune settimane, negli ultimi due giorni sono nuovamente peggiorate”. La paziente ha ancora la voce rauca e le manca il fiato quando deve salire le scale. Ripeto la monodose di Causticum 200K, anche se i sintomi principali sono migliorati.

L’8 agosto 2023, ben due mesi dopo l’ultimo rimedio, la paziente riferisce che le gambe riposo erano migliorate dell’80%. Ha potuto lavorare bene in giardino durante tutta l’estate, mentre l’anno precedente non poteva farlo a causa dei dolori e della debolezza. Quest’estate non ha mai avuto problemi di equilibrio lavorando in giardino - probabilmente a causa del movimento continuo (una modalità tipica di Causticum). Suda ancora molto (giorno e notte), uno sfogo importante per il corpo. Psicologicamente, in questo periodo ha elaborato vecchi traumi e spesso ha pianto la sera, ogni volta seguito da un miglioramento dello stato d’animo. La paziente sembra più ottimista, ma decido di somministrarle nuovamente il primo rimedio, perché l’affanno non è migliorato dopo Causticum. Le somministro una monodose di Carcinum M.

Subito dopo aver assunto il rimedio la paziente sente il respiro più libero. Il 5 settembre 2023 riferisce: “L’affan-

no è quasi scomparso. Sento solo un bruciore alle dita dei piedi”. Qui possiamo osservare la guarigione “dall’alto in basso”, che è un ottimo segno. Nel complesso, la paziente ritiene che le sue condizioni siano migliorate dell’80% rispetto a prima del trattamento omeopatico. “Ora sto lasciando alla spalle le cose vecchie con consapevolezza”, riferisce. La paziente non è ancora guarita del tutto, ma ha riacquisito un’alta qualità di vita.

Il 9 aprile 2024 ha avuto una ricaduta dei dolori muscolari e dell’equilibrio per cui è stato prescritto una dose del rimedio Causticum XM. Dopo un peggioramento iniziale di tanti sintomi vecchi, la paziente riferisce il 23 aprile 2024 che da due giorni l’equilibrio e i dolori muscolari sono migliorati molto (un ulteriore miglioramento del 70%). Ha anche vissuto un momento di tristezza quando ha visto la stessa moto con cui 50 anni fa il suo primo marito è morto in un incidente. La paziente è convinta che questo ritorno della tristezza di una volta fa parte della sua guarigione. Continuando il trattamento omeopatico si spera di poter migliorare ulteriormente lo stato generale e i sintomi della paziente.

Caso 4 - “Non riesco più a ricordare nulla”

Il 21 aprile 2023 l’omeopata incontra in una caffetteria una sua paziente di 57 anni, che si era sottoposta ad un trattamento omeopatico costituzionale fino al 2018 e da allora non aveva avuto alcun disturbo. Riferisce di avere problemi di memoria da quando ha ricevuto le prime due vaccinazioni covid. Subito dopo la seconda vaccinazione covid nel maggio 2022 i suoi occhi erano “rivolti all’indietro”, come dice lei. “Da allora, non riesco più a ricordare nulla e mi confondo anche con le due lingue

che parlo quotidianamente”, mi dice. Osservo che dice ripetutamente alla madre anziana seduta accanto a lei: “Sai, anch’io ho spesso problemi di memoria, non è così grave”. Detto da una donna di 57 anni mi sembrava strano; perciò, propongo alla paziente di passare in studio prossimamente. La paziente accetta e si presenta nello studio il giorno successivo.

Per la scelta del rimedio vengono presi in considerazione i seguenti sintomi:

- grande smemoratezza dopo la vaccinazione covid, soprattutto per quanto riguarda nomi e appuntamenti
- paura di soffrire del morbo di Alzheimer
- sensazione di essere “perseguita” da macchine e persone
- ama stare al mare e si sente meglio al mare
- anamnesi familiare molto sicotica (reumatismi, calcoli biliari, aborti, aderenze intestinali, ecc.), ma anche tubercolare (TBC e cancro ai polmoni)
- la madre e la nonna materna hanno avuto diversi aborti spontanei
- in passato la paziente ha avuto calcoli biliari e un mioma (tendenza sicotica)
- la signora è molto spirituale
- “Un tempo ero molto allegra ed esuberante”, dice di sé stessa
- tollera molto bene il sole diretto e ama stare al sole (anche in estate)
- ama la frutta e cibi ben saporiti
- soffre di emicrania

In base a questi sintomi e queste caratteristiche e visto che avevo annotato già in passato nella cartella “sommministrare Medorrhinum più tardi”, il 22 aprile 2023 somministro una monodose di due globuli di Medorrhinum 200K, anche perché in molti dei miei casi con danni di vaccinazione covid questo rimedio a un certo punto durante il trattamento si è reso necessario e spesso è stato in grado di “risolvere il caso”.

Alla visita di controllo del 15 maggio 2023, la paziente riferisce di aver avuto un altro attacco di cefalea (aggravamento iniziale), ma questa volta “senza lampi”; da allora non ha più avuto né emicranie né cefalee, che prima la affliggevano più spesso. Un altro sintomo cronico che non aveva segnalato in precedenza - le contrazioni all’occhio sinistro - è tornato a peggiorare in questo periodo. Un vecchio sintomo, la lombalgia della rachide cervicale, è ricomparso e poi è scomparso da solo. “Ora sto molto meglio”, riferisce la signora, “anche se mi sono sentita disorientata durante la prima settimana dopo il rimedio”.

Deve ancora annotare tutti i suoi appuntamenti e le auto la “perseguono” ancora, ma il suo umore è migliorato molto.

L’omeopata aspetta senza somministrare un altro rimedio perché la paziente si sente psicologicamente già meglio e anche i sintomi fisici reagiscono nel modo “previsto”, cioè con un iniziale aggravamento o il ritorno di vecchi sintomi seguito da un miglioramento.

Il 30 maggio 2023 la paziente, apparentemente molto sana, riferisce di avere attualmente un po’ di diarrea e di sudare molto. Il mal di testa e la lombalgia non sono più tornati e anche il tic all’occhio sinistro è scomparso. È ancora smemorata, ma la sua memoria è leggermente migliorata, anche se “vacilla” ancora un po’, ad esempio ricorda di nuovo meglio i nomi e non ha più tanti problemi a passare dal tedesco all’italiano. Anche il “senso di oppressione” è migliorato. A livello psicologico sta molto bene.

Anche oggi l’omeopata aspetta e non somministra un’altra dose di rimedio, poiché vede la diarrea come una reazione di sfogo e la memoria della paziente – un aspetto molto importante - è già migliorata.

Il 26 giugno 2023, la paziente riferisce con entusiasmo che i suoi problemi di memoria sono migliorati del 40% e il suo umore è molto buono. Ha fatto un viaggio con il camper e racconta: “Viaggiando con il camper mi sento libera”. La stanchezza che prova da quando ha ricevuto la vaccinazione covid è ancora presente. La scorsa settimana si è sentita di nuovo “perseguitata dalle auto”. Una quindicina di giorni fa ha avvertito di nuovo il vecchio sintomo che aveva avuto subito dopo il primo e il secondo vaccino covid, gli occhi erano rivolti all’indietro, ma ora meno forte di allora. Al momento ha mal di dente a uno dei molari superiori sinistro, che peggiora sia con il freddo che con il caldo. Le consiglio di andare dal dentista perché sospetto che la radice sia compromessa.

Il 28 agosto 2023, riferisce di essere attualmente sottoposta ad una cura canalare perché “il nervo sotto l’otturazione è morto”, ma per il resto ha ottimi denti! “Sto bene”, racconta, “ho iniziato un nuovo hobby: lo stand-up paddle e i miei due cani possono venire con me. La mia memoria è migliorata, anche se di tanto in tanto dimentico ancora qualcosa. La sensazione di essere “perseguitata” è migliorata, almeno per quanto riguarda le persone. Si sente ancora spesso “perseguitata” dalle auto. Oggi mi sono tornati il tic all’occhio sinistro e l’emica-

nia, in forma più lieve, probabilmente a causa del mal di dente”.

Decido di ripetere il rimedio e prescrivo una monodose di due globuli di Medorrhinum 200K.

Al successivo controllo del 18 settembre 2023, la paziente ha riferito che sia l'emicrania che la sensazione di essere inseguita dalle auto sono migliorate. Anche la memoria è migliorata ulteriormente. Ad esempio, ha meno spesso la sensazione di non ricordarsi più cosa volesse fare. “Inoltre, non ho più paura di avere l'Alzheimer”, dice la paziente. Fino ad oggi non ha avuto ulteriori ricadute.

Caso 5 - Colite ulcerosa

A una paziente di 33 anni è stata diagnosticata una colite ulcerosa il 9 novembre 2023 sulla base di una colonscopia: “proctocolite ulcerosa, fase moderatamente attiva nel retto, fase lievemente attiva nel colon sigmoideo e nel colon discendente; indice di Nancy: grado 3”. I sintomi sono iniziati dopo le prime due vaccinazioni covid nella primavera del 2022. Ora lamenta dolori intestinali ricorrenti a sinistra, o che tirano da sinistra a destra, peggiorando nel tempo. Nel gennaio 2023 le è stata diagnosticata una proctite, trattata con un antibiotico. Di conseguenza, la paziente aveva sangue sulle feci cinque volte al giorno.

Dopo aver formulato la diagnosi, il gastroenterologo ha chiesto alla paziente se avesse ricevuto la vaccinazione covid, e la paziente lo ha confermato, anzi in realtà ne aveva fatte due. All'epoca era stata costretta a vaccinarsi perché altrimenti non le sarebbe stato più permesso di andare a prendere il figlio all'asilo. Il medico le diceva poi che si aspettava più di 100 casi di colite ulcerosa nella fascia d'età tra i 30 e i 40 anni entro Natale 2023 e che un suo amico cardiologo si aspettava almeno altri 100 casi di miocardite nella stessa fascia d'età entro Natale - un fenomeno che si è verificato solo dopo l'introduzione delle vaccinazioni covid in questa giovane fascia d'età.

La paziente sta vivendo un brutto periodo con il suo ex marito (ufficio di assistenza ai giovani, procedimenti giudiziari...). Era molto triste perché non sapeva mai quali notizie cattive sarebbero arrivate. Ha anche sofferto di respirazione asmatica fin da questo dispiacere e di allergia ai pollini con asma.

La madre aveva una storia familiare di reumatismi, allergia ai pollini e polipi nell'intestino. Il padre è affetto da burnout dal 2017, ha subito un'ablazione cardiaca nel

2012 e ha anche avuto diverticoli nell'intestino. I nonni hanno avuto il cancro, l'asma e la cirrosi epatica.

A causa della personalità, visto che la paziente parla moltissimo ed è chiarovegente, ma diffidente, ha una sensazione di nodo in gola, l'omeopata avrebbe voluto somministrare Lachesis muta, ma poiché la rubrica “colite ulcerosa” non contiene Lachesis, decide di somministrare Natrium sulphuricum C200 per 3 giorni, 3 volte al giorno (3 globuli sciolti in 200 ml di acqua e mescolare 10 volte prima di ogni assunzione), conosciuto come rimedio per l'asma causato da dispiaceri.

Il giorno successivo la paziente ha scritto quanto segue: “Oggi volevo davvero ringraziarla. Mi sento meglio come non mi sono sentita da molto tempo. Non ho più alcun dolore e mi sento davvero bene mentalmente! Grazie mille per tutto”. Qualche giorno dopo però, la paziente scrive all'omeopata: “Ho una trombosi emorroidaria. Lunedì devo fare un'ecografia dell'addome e dell'intestino”. Questo sanguinamento può essere interpretato come una valvola di sfogo per la paziente. Il corpo stava cercando di liberarsi di qualcosa che non li apparteneva. Le considerazioni costituzionali e il sintomo “trombosi emorroidaria” però hanno indotto all'omeopata di approfondire la questione. La paziente ha detto che non sopportava nulla di stretto intorno al collo e la gelosia ha spesso giocato un ruolo importante nella sua vita. Questi sintomi e il fatto che la paziente ha i problemi maggiormente dal lato sinistro fa di nuovo pensare al rimedio Lachesis muta - anche se, come detto prima - il rimedio non è incluso nella rubrica della Colite ulcerosa.

Sulla base delle ripetute raccomandazioni del dottor Mohinder Singh Jus durante le sue lezioni: “somministrare il rimedio costituzionale anche se il rimedio non si trova nella rubrica corrispondente se il rimedio è (tanto) giusto a livello mentale e generale”, l'omeopata ha prescritto alla paziente Lachesis C200 tre volte al giorno per tre giorni.

Il successo è stato raggiunto lo stesso giorno. La trombosi emorroidaria è guarita immediatamente, non ha più avuto sangue nelle feci e si è sentita meglio mentalmente come non mai da tempo. In tutti i casi in cui abbiamo una reazione positiva così evidente del rimedio - sia a livello fisico sia psichico - possiamo essere sicuri che il miglioramento continuerà. Da questo momento la paziente non ha più avuto nessuna ricaduta della colite ulcerosa.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

L'ultimo caso sopporta la raccomandazione del nostro maestro di omeopatia Mohinder Singh Jus: "Se il rimedio è giusto, il corpo ascolta." Lui usava questa frase per insegnare ai suoi allievi e futuri omeopati che è molto più importante che un rimedio copra i sintomi mentali e generali invece di sintomi fisici (locali). La sua esperienza era che in tanti casi un rimedio può portare alla guarigione anche se - secondo il repertorio - non tutti i sintomi del paziente vengono "coperti" da questo rimedio.

Il secondo e il quarto caso dimostrano che - anche nel caso di un danno da vaccino covid un solo rimedio può essere sufficiente - soprattutto se il paziente aveva sviluppato pochi sintomi. In due casi è stato prescritto la nosode *Medorrhinum*. In molti dei nostri casi di effetti collaterali del vaccino covid questo rimedio si è reso necessario a un certo punto durante il trattamento omeopatico.

Nel primo caso invece il trattamento è stato iniziato con un rimedio acuto scelto in base al sintomo più pronunciato e più preoccupante. È interessante notare che la stessa modalità si è manifestata in due parti diverse del corpo (intorno al petto e nel tratto digestivo): dolori crampiformi che migliorano se la paziente si piega in avanti. Entrambi i sintomi erano migliorati significativamente dopo un mese. Dopo un altro trattamento acuto dovuto ad una caduta, è stato possibile somministrare il rimedio costituzionale. Meno di due mesi dopo il primo trattamento, la paziente era quasi priva di sintomi e quattro mesi dopo ha riferito di stare completamente in salute da mesi. Un "effetto collaterale" molto positivo del trattamento omeopatico è sempre un ulteriore sviluppo a livello mentale e spirituale. La paziente ora si sente più sicura di sé, osa avere un proprio parere e dice più spesso spontaneamente quello che pensa, un tratto caratteriale molto importante in questi tempi.

Nel terzo caso la paziente di 75 anni ha registrato un miglioramento dell'80% dei disturbi più importanti, una percentuale di cui la medicina convenzionale si sarebbe accontentata già da tempo. Noi omeopati però abbiamo la speranza giustificata che, con l'aiuto di un trattamento costituzionale omeopatico continuato, sia possibile un ulteriore miglioramento. Il caso dimostra che spesso è necessaria una sequenza di rimedi omeopatici per aiutare le persone che soffrono di danni da vaccinazione covid. Tipicamente migliorano anche i sintomi esistenti da anni o decenni, come p.es. l'aritmia cardiaca, che esisteva da 50 anni, che è completamente scomparsa dopo meno di due settimane dal primo rimedio omeopatico.

Quasi mai avremo casi di danni da vaccino covid "puri" (soprattutto con pazienti anziani), anche perché chiediamo sempre informazioni su tutti i disturbi dei pazienti. Dopo la vaccinazione covid i sintomi cronici del paziente si intensificano tipicamente e altri effetti collaterali del vaccino covid si aggiungono ai sintomi già esistenti. È bellissimo che il rimedio omeopatico di solito migliora tutti i sintomi del paziente, sia quelli esistenti da anni che quelli nuovi.

Speriamo che molti pazienti e medici apprendano che le persone che soffrono delle conseguenze negative del vaccino covid possono essere aiutati con l'omeopatia classica; dall'altro, la descrizione dei casi può servire anche ad aumentare le conoscenze degli omeopati in modo che possano aiutare ancora di più.

BIBLIOGRAFIA

- Granögger, U., 2023: <https://home.solari.com/plasmidgate-mrna-injections-are-contaminated-with-bacterial-dna/>, trovato il 19.11.23.
- Health Canada, 2023 (19 October 2023): <https://childrenshealthdefense.org/defender/canada-dna-contamination-pfizer-covid-vaccine/>, trovato il 19.11.23.
- Hughes, D., 2022: <https://ijvtpr.com/index.php/IJVTPr/article/view/52>, trovato il 19.11.23.
- Jus, M.S., 2023. *Medorrhinum - homöopathisches Arzneimittelbild - Fälle - Vergleiche*. Homöosana Verlag, SHI Homöopathie Schule Zug, Svizzera. 97pp.
- Mayer, A. C., 2021 (a). Überblick über die Vielfalt an Nebenwirkungen der Covid-19-Impfungen (Panoramica della varietà di effetti collaterali delle "vaccinazioni covid"). *Similia* 120, S. 45-51.
- Mayer, A. C., 2021 (b). Homöopathische Behandlung eines chronischen Impfschadens (Trattamento omeopatico di un danno cronico da vaccino). *Similia* 118, S. 36-38.
- Mayer, A. C., 2022. Covid-"Impf"-Nebenwirkungen sind häufiger und schwerer als erwartet. Und die gute Nachricht: unsere Lebenskraft - angeregt durch die Homöopathie - ist oft stärker (Gli effetti collaterali del "vaccino covid" sono più comuni e gravi del previsto. E la buona notizia: la nostra forza vitale, stimolata dall'omeopatia, è più forte). *Similia* 123, S. 29-38.
- Mayer, A.C., Hoffmann, U.R., Grabenhofer, C. e Jus, M., 2023. Homöopathie bei Folgen von "Covid-Impfung" - ein vielversprechender Therapieansatz (Omeopatia per le conseguenze del "vaccino covid" - una cura promettente). Poster präsentiert an der WissHom Tagung in Köthen vom 23. bis 25.11.2023 (Poster presentato alla conferenza WissHom a Köthen dal 23 al 25 novembre 2023).

LA TRADIZIONE OMEOPATICA ITALIANA LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO



L.M.H.I.
LIGA MEDICORUM
HOMEOPATHICA
INTERNATIONALIS



LA FIAMO È UN'ASSOCIAZIONE SENZA FINI
DI LUCRO FONDATA DA 220 MEDICI OMEOPATI
NEL 1990. ATTUALMENTE CONTA COME SOCI
600 MEDICI OMEOPATI ITALIANI.
TRAMITE LA LIGA MEDICORUM HOMEOPATHICA
INTERNATIONALIS DI CUI È MEMBRO ISTITUZIONALE,
OPERA IN STRETTO RAPPORTO CON LA COMUNITÀ
OMEOPATICA DI TUTTO IL MONDO.

IL PROGRAMMA

unificato del Dipartimento Scuola
Formazione Insegnamento della Fiamo
è adottato da 16 scuole di medicina
omeopatica distribuite su tutto il
territorio nazionale. I corsi hanno la
durata minima di 3 anni per un totale di
almeno 600 ore di lezione comprendenti:
teoria, pratica clinica, seminari e
supervisioni. Il programma e la struttura
del corso unificato sono allineati agli
standard stabiliti dagli stati membri
dell'Unione Europea ove è praticata e
insegnata la medicina omeopatica.

I REQUISITI DEI DOCENTI E DEI TUTOR

sono a norma con quelli indicati dall'ECH
(European Committee for Homeopathy);
la preparazione del corpo docente è il
risultato di anni di attività didattica e di
esperienza clinica.

IL CORSO È DESTINATO

ai medici chirurghi e agli odontoiatri, ai
veterinari e agli studenti degli ultimi due
anni di corso in regola con gli esami.

IL DIPLOMA

rilasciato permette l'iscrizione
al Registro degli Omeopati accreditati
e ai Registri presso gli Ordini dei Medici
che ne abbiano deliberato l'istituzione.

corsi di medicina omeopatica 2024/2025

DIPARTIMENTO FORMAZIONE FIAMO

FORMAZIONE PRIMARIA E AVANZATA

ACCADEMIA OMEOPATICA SARDA SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA CLASSICA Scuola accreditata E.C.H.

Dir. Acc. Dr. Antonio Abbate
Via Sant'Anania, 2
09129 Cagliari - Cell. 389.4434470
Sede di Roma: Via Saturnia, 49 - 00183 Roma
Tel./fax 06.70490243 - Cell. 347.3848859
dr.a.abbate@alice.it - www.omeoroma.it
www.omeopatia.bioeoroma.it
www.omeopatia.bio

CENTRO DI OMEOPATIA CATANIA Scuola accreditata L.M.H.I.

Dir. Acc. Dr. Alessandro Avolio
Via Francesco Crispi, 191 - 95131 Catania
Dr. Alessandro Avolio - cell. 392.7817962
a.avolio@centrodiomeopatia.it
www.omeopatiacatania.it

CENTRO STUDI LA RUOTA C.S.R. CENTRO DI RICERCA E SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA Scuola accreditata L.M.H.I. e E.C.H.

Dir. Acc. Dr. Bruno Zucca
Milano - Brescia - Bergamo
tel. 392.4207334
segreteria@centrostudilaruota.org
www.centrostudilaruota.org

EMC - GRUPPO AFMO Scuola accreditata L.M.H.I. e E.C.H.

Associazione Ricerche Ecologia e Medicina
Complementare - Gruppo AFMO
Formazione in Medicina Omeopatica Ordine
dei Medici e degli Odontoiatri di R.C. e di CZ
Dir.Acc.: dr. Vincenzo Falabella
via M. da Caravaggio, 143 - 80126 Napoli
Tel/fax 081 5931854 - 338 9422305
p_falabella@libero.it
facebook.com/emc.afmo.omeopatia

EFFATÀ LUCCA SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA

Dir. Acc. Dr.ssa Simonetta Tassoni
Seminari interdisciplinari, casi clinici dal vivo,
supervisione
Via di Salicchi, 711 55100 Lucca
cell. 329.4291424 - tel. 0583.495525
omeopatia@simonettatassoni.it
www.scuolaomeopatiaeffata.org

KOINÉ - CORSI INTERNAZIONALI DI FORMAZIONE PERMANENTE DI MEDICINA OMEOPATICA

Dir. Acc. Dr. Massimo Mangialavori
Via Podere Tepolino, 2 - 58033 Castel del
Piano (GR) - tel +0564.1761623 -
cell. 393.3113163
drmmangialavori@icloud.com
www.mangialavori.com

I.R.M.S.O. - SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA CLASSICA HAHNEMANNIANA Scuola accreditata L.M.H.I. e E.C.H.

Dir. Acc. Dr. Pietro Federico
Vice Dir. Acc. Dr. Pietro Gulia
cell. 366.6880147 - tel. 06.37893897
fax 06.3611963
info@irmso.it - www.irmso.it

OMEOPATIA MEDITERRANEA S.F.E.R.HA. SCUOLA DI FORMAZIONE E DI RICERCA HAHNEMANNIANA

Scuola accreditata L.M.H.I.
Pres. Dr. Domenico De Carlo
Vice Pres. Dr. Antonio Manzi
Via Guantai Nuovi, 30 - 80133 Napoli
339.7486873 - 348.8100935
omeosferha@gmail.com
www.omeosferha.com

SCUOLA DI OMEOPATIA "FONDAZIONE BELLADONNA ONLUS"

Dir. Acc. Dr.ssa Gavina Costini
Viale Bianca Maria, 35 - 20122 Milano
tel. 02.2827464 - cell. 333.9294777
fax. 02.26894612
info@omeopatiabelladonna.it
www.omeopatiabelladonna.it

SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA DI GENOVA

Scuola accreditata L.M.H.I.
Dir. Acc. Dr. Flavio Tonello - Dr. Roberto Petrucci
Corso Andrea Podestà, 12/1 - 16128 Genova
Segreteria Organizzativa: 347.4864955
omeopatiagenova@gmail.com
www.scuolaomeopatiagenova.it

SCUOLA DI OMEOPATIA CLASSICA MARIO GARLASCO Scuola accreditata E.C.H.

Dir. Acc. Dr.ssa Pia Barilli
V.le dei Mille, 90 - 50131 Firenze
tel. 328.8924495
lycopodiuminfo@gmail.com
www.scuola-omeopatia.it

SCUOLA SIMILIA SIMILIBUS Scuola accreditata L.M.H.I.

Dir. Acc. Dr. Marco Colla
Via dei Mille, 25 - 10152 Torino
tel. 371.1318593
scuola@similiasimilibus.org
www.similiasimilibus.org

SCUOLA DI MEDICINA OMEOPATICA DI VERONA Scuola accreditata L.M.H.I. e E.C.H.

Dir. Acc. Dr. Federico Allegri
Vicolo Dietro Santi Apostoli, 2 - 37121 Verona
tel./fax 045.8030926
info@omeopatia.org - www.omeopatia.org

SHHS - SAMUEL HAHNEMANN HORMONE SCHOOL Scuola accreditata E.C.H.

Dir. Acc. Dr. Emanuele Compri
Via Nino Bixio 30 - 20129 Milano
cell. 380.280.50.37
segreteria@shhs.school
www.shhs.school

SIOV - SOCIETÀ ITALIANA DI OMEOPATIA VETERINARIA Scuola accreditata L.M.H.I. e E.C.H.

Dir. Acc. Dr. David Bettio
Vice Dir. Dr.ssa Barbara Rigamonti
Via Giuseppino Pinotti, 7 - 43124 Parma
tel. 0521.1744964
segreteria.siov@gmail.com - www.siov.org

FORMAZIONE AVANZATA

C.D.O. - CENTRO DI OMEOPATIA ASTERIAS MILANO

Dir. Acc. Dr. Roberto Petrucci - Via Fortezza, 13 - 20126 Milano
tel. 02.42449923 - cdo@centrodiomeopatia.it
www.centrodiomeopatia.it



Un caso di Psoriasi curato con l'Omeopatia classica

Lavoro presentato al 76mo Congresso LMHI, Bogotá, 24-28 ottobre 2023, modificato per la pubblicazione.

Traduzione e redazione a cura di Paolo Pifferi, Medico Chirurgo – Omeopata, Rosignano Solvay (LI) – Vicepresidente per l'Italia LMHI – paolopiff59@gmail.com

RIASSUNTO

La psoriasi è una delle malattie infiammatorie croniche autoimmuni della pelle più diffuse. Per i pazienti con psoriasi a placche da moderata a grave, gli agenti topici rimangono il cardine del trattamento, ma per la psoriasi grave, i trattamenti biologici rappresentano l'opzione principale, con gravi effetti collaterali.

Presentiamo qui un caso di psoriasi in una donna di 23 anni, che ha risposto positivamente al rimedio omeopatico *Lycopodium clavatum*. Le sue lesioni sono scomparse in 9 mesi di trattamento, dopo essere state attive per 12 anni. Sono comunque necessari studi più ampi per determinare il beneficio dell'Omeopatia Classica nella psoriasi.

PAROLE CHIAVE

Psoriasi – Omeopatia Classica – Malattia autoimmune – *Lycopodium clavatum*

SUMMARY

Psoriasis and is one of the most prevalent autoimmune chronic inflammatory skin diseases. For patients with moderate to severe plaque psoriasis, topical agents remain the mainstay of treatment, but on the other side for severe psoriasis, biological treatments with serious side effects are the main option.

Here we present a case of psoriasis in a 23-year-old female, who responded favorably to the homeopathic remedy *Lycopodium clavatum*. Her lesions disappeared in 9 months of treatment, after being active for 12 years. Larger studies are needed to determine the benefit from classical homeopathy in psoriasis.

KEYWORDS

Psoriasis - Classical Homeopathy - Auto immunity - *Lycopodium clavatum*

INTRODUZIONE

La prevalenza della psoriasi varia a seconda del luogo geografico; la psoriasi può apparire a qualsiasi età, suggerendo che l'etnia, il background genetico e i fattori ambientali influenzano la sua prevalenza. I fattori genetici svolgono un ruolo significativo nella patogenesi della psoriasi. In individui geneticamente predisposti, vari fattori scatenanti possono provocare la malattia. Precedenti studi effettuati dal 1982 al 2012 sulla popolazione giapponese hanno individuato come fattori scatenanti o aggravanti lo stress (dal 6,4% al 16,6%), fattori stagionali (dal 9,7% al 13,3%), infezione (dal 3,5% all'8,3%), esposizione al sole (dall'1,3% al 3,5%) e β -bloccanti (dallo 0,9% al 2,3%).

PSORIASIS VULGARIS TREATED WITH CLASSICAL HOMEOPATHY

INTRODUCTION

Psoriasis is a chronic inflammatory skin disease that develops in the background of a genetic inheritance. It is characterized by sharply demarcated erythematous plaques with a whitish scale¹. Recent studies have shown that the pathogenesis of the disease is related substantially to TNF α , dendritic cells, and T-cells activity. There may also be related environmental triggers, such as beta-hemolytic streptococcal infections².

Several clinical phenotypes of psoriasis are recognized, with chronic plaque (Psoriasis Vulgaris) accounting for 90% of cases. Comorbidities of psoriasis are attracting interest and include impairment of quality of life and associated depressive illness, cardiovascular disease, and seronegative arthritis known as psoriatic arthritis².

The prevalence of psoriasis varies with the country, and psoriasis can appear at any age, suggesting that ethnicity, genetic background, and environmental factors affect its prevalence. Genetic factors play a significant role in the pathogenesis of psoriasis.

In genetically predisposed individuals, various triggering factors can elicit the disease. In past surveys from 1982 to 2012, the exacerbating factors for the Japanese population were observed to be stress (6.4% to 16.6%), seasonal factors (9.7% to 13.3%), infection (3.5% to 8.3%), sun exposure (1.3% to 3.5%), and β -blockers (0.9% to 2.3%)³.

The common comorbidities included hypertension (1.1% to 27.8%), diabetes mellitus (DM) (7.0% to 13.9%), cardiovascular diseases (4.2% to 8.1%), and tonsillitis (3.5% to 5.4%)³.

For patients with mild psoriasis, topical agents remain the mainstay of treatment, and they include topical corticosteroids, vitamin D analogs, calcineurin inhibitors, and keratolytic. The American Academy of Dermatology-National Psoriasis Foundation guidelines recommends biologics as an option for first-line treatment of moderate to severe plaque psoriasis because of their efficacy in treating it and acceptable safety profiles. Specifically, TNF- α inhibitors include etanercept, adalimumab, certolizumab, and infliximab⁴.

Immunosuppression being the main idea behind conventional

Maria Fernanda Aguilar Dueñas (Messico) è laureata in Medicina e Omeopatia e ha ottenuto un Master in Scienze della Salute focalizzato sulla Ricerca Clinica e Sperimentale presso la Scuola Superiore di Medicina, Instituto Politécnico Nacional di Città del Messico. Ha prestato servizio come rappresentante per il Messico e l'America Latina presso l'Accademia Internazionale di Omeopatia Classica del Prof. George Vithoulkas. È membro della Facoltà di Omeopatia (Int) nel Regno Unito, dimostrando il suo impegno nel promuovere l'assistenza sanitaria attraverso le pratiche omeopatiche e la ricerca in omeopatia.

Maria Fernanda Aguilar Dueñas (Mexico) is a professional with a Bachelor's degree in Medicine and Homeopathy, complemented by a Master's degree in Health Sciences focused on Clinical and Experimental Research by the Superior School of Medicine, Instituto Politécnico Nacional in Mexico City, while serving as a representative for Mexico and Latin America at the International Academy of Classical Homeopathy by Prof. George Vithoulkas. Maria Fernanda is also a Member of the Faculty of Homeopathy (Int) in the United Kingdom, demonstrating her commitment to advancing healthcare through homeopathic practices and research.

Le comorbidità comuni comprendono: ipertensione (1,1% al 27,8%), diabete mellito (DM) (7,0% al 13,9%), malattie cardiovascolari (4,2% al 8,1%) e tonsillite (3,5% al 5,4%)³.

Per i pazienti con psoriasi lieve, la terapia principale è quella topica e comprende corticosteroidi, analoghi della vitamina D, inibitori della calcineurina e terapia cheratolitica.

L'American Academy of Dermatology-National Psoriasis Foundation nelle linee guida raccomanda i farmaci biologici come opzione per il trattamento di prima linea della psoriasi a placche da moderata a grave per la loro efficacia associata a profili di sicurezza accettabili. In particolare, si utilizzano gli inibitori del TNF- α come etanercept, adalimumab, certolizumab e infliximab.

L'immunosoppressione è la terapia convenzionale principale.

In realtà l'Omeopatia Classica è stata ampiamente utilizzata nella cura della psoriasi, con successo. Questo caso può arricchire la letteratura omeopatica.

IL CASO CLINICO

Donna messicana, 23 anni. Diagnosi: Psoriasi vulgaris.

Sintomi: macchia squamosa sulla gamba destra che è aumentata nel tempo, una macchia squamosa sulle labbra, sul lato destro. Farmaco utilizzato: Halcinonide e creme a base di Fluocinolone (steroidi topici).

La paziente lamentava una macchia squamosa sulla gamba destra che aumentava nel tempo e una macchia squamosa sulle labbra sul lato destro. La psoriasi era presente dalla nascita ed aveva sempre avuto momenti di esacerbazione. Negli ultimi due anni aveva affrontato diverse situazioni di stress, tra cui i vaccini COVID-19 e l'influenza. Il prurito migliorava col calore e peggiorava con il freddo. La chiazza sulle labbra era aggravata dal bere bevande calde e migliorata

therapy, alternative therapies have been sought to overcome its shortcomings. Classical homeopathy has been extensively applied for psoriasis, with success⁵. We present another such case that can enrich this body of literature.

CASE REPORT

Patient: Mexican female, 23 years old

Diagnosis: Psoriasis vulgaris.

Symptoms: Scaly spot on the right leg that increased over time, a scaly spot on the lips on the right side.

Medication: Halcinonide and Fluocinolone creams (topical steroids)

The patient complained about a scaly spot on the right leg that increased over time, and a scaly spot on her lips on the right side. The psoriasis was present from birth and she had moments of exacerbation throughout her life. She had several stress factors over the last 2 years, including the COVID-19 and influenza vaccines.

The itching aggravated with heat and was better by cold. The spot on the lips was aggravated by drinking hot drinks and ameliorated by drinking cold beverages. The spots burned and were dry, with itching in stressful situations leading to scratching until she bled.

Another complaint was lack of energy in the morning, even though she sleeps 6-7 hours at night. Her menstruation was irregular and very painful. The patient also mentioned that she was always sick in her stomach, never able to feel quite right about eating because she was bloated or had loose stools. She had a strong desire for chocolate and sweets.

In the mental and emotional area, the patient complained about irritability, anxiety about not being in control of things, and anxiety about the future. She was afraid of the future, and fear of new situations. Usually had nightmares about her teeth or hair falling out, and the death of loved ones.

History revealed that she was born with a scaly spot on the face, scalp, and groin (all of them on the right side). The scaly spots on the scalp and head were present from birth to 6 years age. The one from the right groin was present from 6 to 12 years age. And the actual spot in the right leg is from 12 years age onwards.

The lesion on the lips is active since April 2020, after the COVID-19 vaccine. She had Hepatitis B at the age of 5 years, when she remembers bleeding from her ears. The doctors gave her a slim chance of survival. She was not sure if she still had liver-related complaints. She had high fever every one or two years, her last fever was after the COVID-19 vaccine in 2020.

Prescription on April 4th, 2021

The patient sought homeopathic consultation on April 4th, 2021. She stopped the ointments and creams used to control the itching

bevendo bevande fredde. Le macchie bruciavano ed erano secche, con prurito in situazioni di stress che portavano al grattamento fino a farle sanguinare.

Lamentava mancanza di energia al mattino, anche dormendo 6-7 ore per notte.

Le mestruazioni erano irregolari e molto dolorose.

La paziente riferiva inoltre di aver sempre avuto problemi di stomaco, di non essere mai stata in grado di sentirsi del tutto a posto con il cibo, a causa gonfiore addominale o diarrea. Riferiva un intenso desiderio di cioccolato e dolci.

Nella sfera mentale ed emotiva, la paziente lamentava irritabilità, ansia di non avere il controllo delle cose e ansia per il futuro, paura del futuro e paura di nuove situazioni. Inoltre aveva incubi in cui le cadevano i denti o i capelli, sognava la morte dei propri cari.

Dalla sua storia emerge che già dalla nascita era affetta da lesioni cutanee squamose sul viso, sul cuoio capelluto e sull'inguine (tutti sul lato destro). Le macchie squamose sul cuoio capelluto e sulla testa erano presenti dalla nascita all'età di 6 anni, quella sull'inguine destro era comparsa a 6 anni fino ai 12 anni di età, mentre la localizzazione attuale sulla gamba destra era presente dai 12 anni in poi.

La lesione sulle labbra era attiva da aprile 2020, dopo il vaccino COVID-19.

Ha avuto epatite B all'età di 5 anni, quando ricorda che sanguinava dalle

and continued with the same routine she had been practicing. The homeopathic remedy *Lycopodium clavatum* LMI was chosen to be given.

Logic Behind the prescription

As we see in Figure 1, the repertorization brought up *Lycopodium* and *Bryonia alba* as the most likely remedies. *Lycopodium* had the most predominant keynote of the case, such as "Generalities – side – right", "Stomach – distention", and "Generalities – weakness – morning – waking on". The desire for chocolate and sweets is also a keynote of "Sulphur", and the main complaint which is the skin condition is also present in Sulphur; nevertheless the peculiarities indicated *Lycopodium clavatum*.

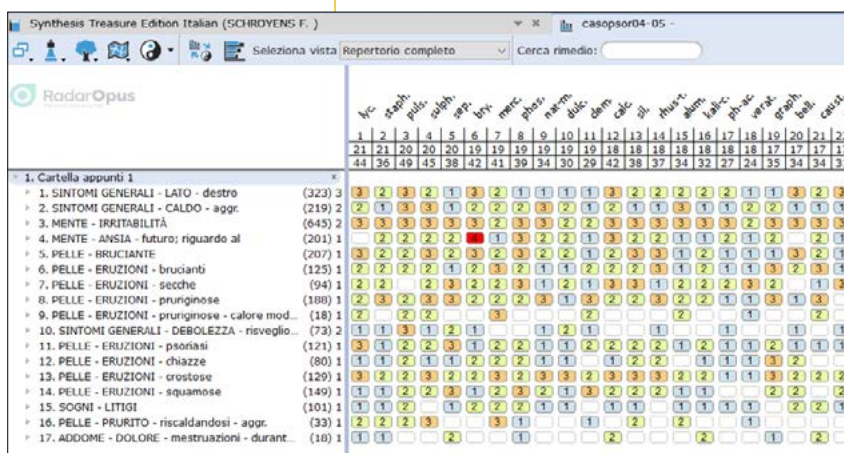


Fig. 1 – Repertorizzazione alla prima visita

Data	Sintomi	Prescrizioni
14 Maggio 2021	La macchia squamosa sul labbro è peggiorata, non può tollerare nulla che tocchi le labbra tranne l'acqua fredda. La localizzazione sulla gamba è più pruriginosa. L'energia di base è migliorata.	Lycopodium LM ogni giorno
12 giugno 2021	La macchia sul labbro è più secca, così come quella sulla gamba destra; riferisce crampi mestruali con dolore intenso, le mestruazioni sono comparse dopo 2 mesi.	Lycopodium LM ogni giorno e ogni 5 minuti in caso di crampi.
13 agosto 2021	La macchia sul labbro è scomparsa, quella sulla gamba è di dimensioni ridotte.	Lycopodium LM
22 ottobre 2021	Le mestruazioni sono comparse a 35 giorni, con dolore. La localizzazione sulla gamba è ulteriormente diminuita in termini di dimensioni. Energia meglio. Umore meglio.	Lycopodium LM
21 novembre 2022	Macchia sulla gamba scomparsa. Mestruazioni comparse a 30 giorni.	Lycopodium LM
21 dicembre 2022	Umore migliore, energia migliore. Nessun incubo. Le mestruazioni sono comparse a 32 giorni.	Niente

Tab. 1 – Sintesi del follow-up della paziente

orecchie. I medici le avevano dato scarse probabilità di sopravvivenza. Non era sicura di avere ancora problemi al fegato. Aveva la febbre alta ogni uno o due anni, la sua ultima febbre era insorta dopo il vaccino COVID-19 nel 2020.

PRESCRIZIONE

La paziente è giunta alla visita il 4 aprile 2021. Aveva sospeso la terapia con gli unguenti e le creme utilizzate per controllare il prurito, continuando la stessa routine quotidiana. È stato prescritto LYCOPODIUM CLAVATUM 1LM.

Logica dietro la prescrizione

Come vediamo nella **Figura 1**, la repertorizzazione ha evidenziato Lycopodium e Bryonia alba come i rimedi più probabili. Lycopodium aveva le keynote più predominanti del caso, come “Generalità - lato - destra”, “Stomaco - distensione” e “Generalità - debolezza - mattina - risveglio”. Anche se il desiderio di cioccolato e dolci è una keynote di “Sulphur”, e il disturbo principale, ovvero la condizione della pelle, è presente anche in Sulphur, tuttavia le caratteristiche peculiari indicano Lycopodium clavatum.

Level of Health Analysis

The patient had acutes with high fever every one or two years, with typical microorganisms, which puts her in the highest levels of health. In this kind of patient belonging to group A, though we can use higher potencies, I did not want to trigger an unnecessarily strong aggravation and sought to give LM potencies.

Follow-up and prescriptions are shown in Table 1 and Figures 2, 3 and 4.

The last follow-up was on December 21st, 2022, the patient showed a marked improvement in psoriasis and comorbidities. According to the laws of homeopathy, we see the initial aggravation of the symptoms at the beginning of the treatment.

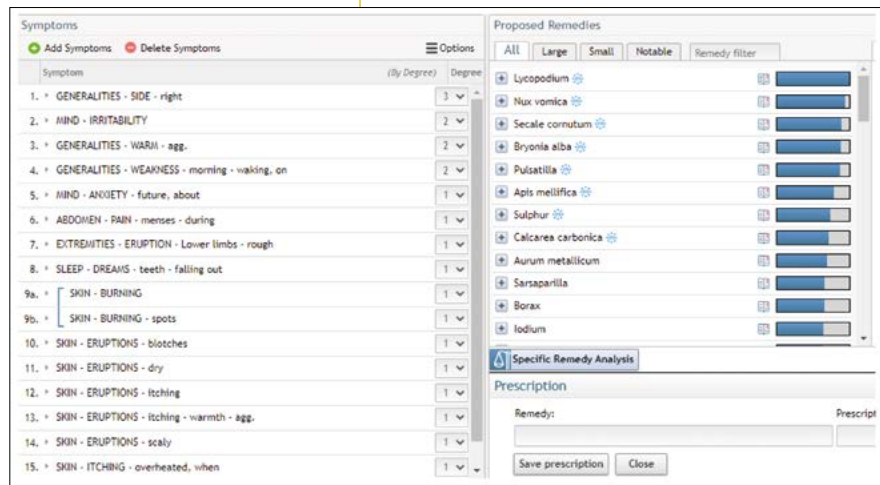


Fig. 1 – Repertorisation on the first visit

Dat2	Symptoms	Prescription
May 14th, 2021	Scaly spot on the lip became worse, she could not tolerate anything touching her lips except just cold water. The spot on the leg was itchier. Energy better.	Lycopodium LM1 daily.
June 12th, 2021	Spot on the lip is drier. Spot on the right leg stopped being wet and was dry. Menstrual cramps with intense pain. Menstruation appeared after 2 months	Lycopodium LM1 daily, and every 5 minutes in case of cramps.
August 13th, 2021	The spot on the lip disappeared. The spot on the leg decreased in size.	Lycopodium LM1
October 22nd, 2021	Menses appeared at 35 days, with pain. Spot on the leg further decreased in size. Energy better. Mood better.	Lycopodium LM1
November 21st, 2022	Spot on the leg disappeared. Menses appeared at 30 days.	Lycopodium LM1
December 21st, 2022	Mood better, energy better. No nightmares. Menstruation appeared at 32 days.	Null

Tab. 1 – Follow-up of the case



Fig. 2 – Evoluzione delle macchie psoriasiche sulla gamba destra con il trattamento omeopatico / Evolution of psoriatic spot on the right leg with homeopathic treatment.



Fig. 3 – Evoluzione delle lesioni sulle labbra con il trattamento omeopatico / Evolution of lesion on the lip with homeopathic treatment.



Fig. 4 – Evoluzione delle lesioni sulla gamba destra 6 mesi dopo l'inizio del trattamento omeopatico; l'ultima foto dimostra un aggravamento avvenuto dopo la vaccinazione COVID-19 / Evolution of the right leg for 6 years before homeopathic treatment; the last marked aggravation was after the COVID-19 vaccine.

Analisi del livello di salute

La paziente aveva rialzi febbrili (con febbre alta) ogni uno o due anni, con microrganismi tipici, reazione che ci porta a collocarla su un livello di salute, cioè di energia vitale, piuttosto alto. Questo tipo di paziente appartiene al gruppo A, cosa che ci consentirebbe di usare anche potenze più elevate; temendo però di innescare inutilmente un aggravamento intenso, ho scelto le potenze LM.

Il follow-up e le successive prescrizioni sono mostrati nella **Tabella 1** e nelle **figure 2, 3 e 4**.

L'ultimo controllo è stato il 21 dicembre 2022, quando la paziente ha dimostrato un netto miglioramento della psoriasi e delle patologie associate.

Secondo le leggi dell'Omeopatia, si è osservato l'aggravamento dei sintomi all'inizio del trattamento; poi, in un lasso di tempo di 9 mesi e dopo essere state attive per 12 anni, entrambe le localizzazioni di malattia sono scomparse definitivamente. Negli ultimi 11 anni la psoriasi era stata sempre attiva, con periodi di aggravamento e altri di miglioramento, senza mai scomparire completamente. Anche i disturbi relativi al ciclo mestruale sono scomparsi e la paziente ha mostrato un miglioramento nel piano emotivo e mentale e un migliore livello di energia nelle sue attività quotidiane.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Viste le peculiarità della fisiopatologia e della patogenesi della psoriasi, la cosiddetta "assistenza centrata sul paziente", adattata indivi-

Both spots disappeared in a lapse of 9 months, after being active for 12 years. For the last 11 years, the psoriasis was active in periods of aggravation and improvement, but it had never completely disappeared. The complaints with her menses disappeared. The patient also showed an improvement in the emotional and mental plane and a better level of energy in her daily activities.

DISCUSSION

Psoriasis is a chronic, systemic immune-mediated disease characterized by the development of erythematous, indurated, scaly, pruritic, and often painful skin plaques. Psoriasis pathogenesis is driven by proinflammatory cytokines and psoriasis is associated with increased risk for comorbidities, including, but not limited to, psoriatic arthritis, cardiovascular disease, diabetes mellitus, obesity, inflammatory bowel disease, and nonalcoholic fatty liver disease compared with general population. In moderate to severe psoriasis, elevated levels of multiple proinflammatory cytokines are found not only in skin lesions but also in the blood⁴.

According to Osmanecic et al, the mainstay in the treatment of psoriasis is the biologicals, but it must be remembered that biologicals in principle, involve an impact on the immune system and that there are potential risks, above all the risk of infections.

Individually adapted, so-called patient-centered care is essential for the effective treatment of psoriasis and related co-morbidities. Individualized care for psoriasis includes a better understanding of skin symptoms, physical and mental comorbidity, the disease's impact on quality of life, treatment, and prevention, as well as a good

dualmente, è essenziale per un trattamento efficace della malattia e delle comorbidità ad essa correlate. La cura individualizzata della psoriasi comprende una migliore comprensione dei sintomi cutanei, delle comorbidità fisiche e mentali, dell'impatto della malattia sulla qualità della vita, del trattamento e della prevenzione, nonché un buon rapporto tra paziente e medico, un maggiore coinvolgimento del paziente e di chi sta insieme a lui (famiglia, amici) per educare e condividere informazioni sulla malattia e sulla strategia terapeutica. Questa patologia, infatti, può progredire fino all'artrite psoriasica, con effetti a lungo termine invalidanti, sia per la malattia che per il trattamento convenzionale. È quindi necessario un approccio terapeutico globale.

Nel caso presentato la paziente ha risposto positivamente al rimedio omeopatico *Lycopodium clavatum* prescritto secondo le leggi e le regole dell'Omeopatia Classica. Il trattamento omeopatico ha richiesto 9 mesi per arrivare ad una guarigione stabile, libera da sintomi e senza necessità di altre terapie; con la medicina convenzionale, invece, la terapia farmacologica sarebbe stata continua, con effetti collaterali, senza mai arrivare ad una vera guarigione.

Sono comunque necessarie ulteriori ricerche per valutare l'efficacia dell'omeopatia classica nella psoriasi.

relationship between patient and doctor; increased involvement of family and friends, and patient education about the disease and the treatment strategy⁷.

This pathology often progresses to psoriatic arthritis, making the long-term effects in patients with a diagnosis of psoriasis and conventional treatment overwhelming. A comprehensive therapeutic approach is therefore necessary.

CONCLUSIONS

In the case presented, the patient responded favourably to the homeopathic remedy "*Lycopodium clavatum*" prescribed accordingly to the laws and rules of classical homeopathy. The homeopathic treatment took 9 months, unlike conventional medicine, which offers a lifelong treatment with side effects.

At the end of the treatment, the patient remained free of symptoms without the need for adjuvant therapies. Further research is needed to evaluate the effectiveness of classical homeopathy in psoriasis.



Leading homeopathic software
radaropus
N.1 al Mondo dal 1982



Nuova versione 3.3 con tante funzioni e facilitazioni

Repertorio **Synthesis Adonis** (nuova edizione del Synthesis con 20.000 nuovi sintomi)

Possibilità di creare **Repertori** e **Materie Mediche** personali e quindi repertorizzare col proprio Repertorio e con la propria Materia Medica

Nuovo **modulo di repertorizzazione** di Farokh Master

Comparazione **grafica di 3 rimedi**

Comparazione di **6 differenti strategie repertoriali** in contemporanea

Cartella clinica WinCHIP con **template personali** per creare automaticamente repertorizzazioni e funzioni per l'**editazione veloce dei sintomi**

Compatibilità con  Windows 8, 10 e 11 e su Mac  dalla versione 10.14 (Mojave) a 14 (Sonoma)

Per informazioni contatta l'h.m.s. allo 031/24.30.07

Seguici su www.hmssrl.com

su  Hmssrl, su  Hms RadarOpus Italia e su  [instagram.com/radaropusitalia/](https://www.instagram.com/radaropusitalia/)

I.R.M.S.O.

EVENTO FORMATIVO ECM 2024 DI MEDICINA OMEOPATICA IN QUATTRO SEMINARI



PRESENTAZIONE

Nei quattro incontri vengono approfonditi i principi della metodologia omeopatica hahnemanniana classica mediante l'esposizione e la discussione di casi clinici e presentando i punti fondamentali della pratica clinica: lo studio del vissuto del malato, la selezione e la gerarchizzazione dei sintomi, la diagnosi miasmatica e l'uso del Repertorio. Parte rilevante è volta alla riscoperta dell'importanza dell'Organon e del Trattato delle Malattie Croniche, con lo scopo di far conoscere i migliori criteri di prescrizione, di prognosi e follow up. Si discutono importanti fasi metodologiche quali: scelta del rimedio, della potenza, della scala di diluizione, della dose-quantità e degli intervalli di tempo della ripetizione del medicinale; problematiche che vengono affrontate anche per dare una risposta alla questione della posologia omeopatica. Viene analizzata e confermata l'utilità pratica dell'applicazione della Teoria delle Malattie Croniche verificando il percorso seguito da Hahnemann per definire quali sono le vere cause della malattia e cercando di far intendere come, dopo di lui, gli omeopati abbiano integrato e verificato la pratica clinica in relazione alla scelta dei sintomi caratteristici da repertorizzare. Mediante l'esame di casi clinici si valuterà l'uso delle LM (Q), i criteri di base che permettono la scelta delle potenze LM (Q) rispetto alle potenze CH, K e FC, e i vantaggi e le prerogative della scala LM.

PROGRAMMA

LA PRATICA OMEOPATICA CON CASI CLINICI

27 GENNAIO 2024

- Metodologia diagnostica, clinica e terapeutica omeopatica: esame, anamnesi, stesura della cartella clinica, selezione dei sintomi
- Repertorizzazione informatica, diagnosi, prognosi
- Farmacologia sperimentale e clinica del medicinale selezionato
- Posologia e tecnica di prescrizione

DURATA 6 ORE

RELATORI: DOTT. PIETRO FEDERICO, DOTT. PIETRO GULIA

LA PRATICA OMEOPATICA CON CASI CLINICI

23 MARZO 2024

- Metodologia diagnostica, clinica e terapeutica omeopatica: esame, anamnesi, stesura della cartella clinica, selezione dei sintomi
- Repertorizzazione informatica, diagnosi, prognosi
- Farmacologia sperimentale e clinica del medicinale selezionato
- Posologia e tecnica di prescrizione

DURATA 6 ORE

RELATORI: DOTT. RENZO GALASSI, DOTT. PIETRO GULIA

OMEOPATIA E MALATTIE DELL'APPARATO GASTROENTERICO

20 APRILE 2024

- Valutazione e verifica dell'efficacia del trattamento omeopatico, della posologia e dei criteri di scelta della dose e delle dinamizzazioni CH, K, LM e LMFG.
- Compatibilità ed integrazione dell'omeopatia con i trattamenti convenzionali.

DURATA 6 ORE

RELATORI: DOTT. PIETRO FEDERICO, DOTT. PIETRO GULIA

LA PRATICA OMEOPATICA CON CASI CLINICI

1 GIUGNO 2024

- Metodologia diagnostica, clinica e terapeutica omeopatica: esame, anamnesi, stesura della cartella clinica, selezione dei sintomi
- Repertorizzazione informatica, diagnosi, prognosi
- Farmacologia sperimentale e clinica del medicinale selezionato
- Posologia e tecnica di prescrizione

DURATA 6 ORE

RELATORI: DOTT. PIETRO FEDERICO, DOTT. PIETRO GULIA

QUOTA DI ISCRIZIONE

€ 180 PER I QUATTRO SEMINARI
PARTECIPAZIONE GRATUITA PER ALLIEVI SCUOLA IRMSO

CREDITI ECM 36

MEDICI, ODONTOIATRI, VETERINARI, FARMACISTI, PSICOLOGI
E LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI IN AMBITO SANITARIO.

INFORMAZIONI PER L'ACCREDITAMENTO

L'EVENTO È ACCREDITATO IN MODALITÀ FAD ASINCRONA.
SARÀ COMUNQUE DATA LA POSSIBILITÀ DI PRENDERE PARTE
AGLI INCONTRI LIVE. SARÀ POSSIBILE RIPETERE IL TEST PER
UN MASSIMO DI N. 4 TENTATIVI DOPO LA PRIMA VOLTA PREVIA
LA RIPETUTA FRUIZIONE DEI CONTENUTI FORMATIVI.

DIRETTORE ACCADEMICO

DOTT. PIETRO FEDERICO

RESPONSABILE SCIENTIFICO

DOTT. PIETRO GULIA

SEGRETERIA SCIENTIFICA - IRMSO

INFO@IRMSO.IT
TEL +39 3666880147

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E PROVIDER - AIMS

PROVIDER STANDARD ID 5293
SEGRETERIA@AIMSEVENTI.IT
TEL +39 375606919

[ISCRIVITI](#)

Con il contributo di



Direttore de Il Medico Omeopata
gustavo.dominici@omeopatia-roma.it
www.omeopatia-roma.it



La cura dei bambini

Due casi clinici

RIASSUNTO

L'autore presenta i casi clinici di due bambini di 3 e 5 anni. Nel primo il rimedio Graphites ha migliorato la sintomatologia globale, ma per la guarigione è stato necessario prescrivere Medorrhinum. Nel secondo caso il rimedio risolutivo, Apis mellifica, è stato evidenziato da una malattia acuta; la prescrizione nel tempo ha risolto tutte le problematiche della bambina per anni. La cura dei bambini offre la possibilità di crescere adulti sani fisicamente e psicologicamente. Si richiede una particolare accuratezza, disponibilità e una buona alleanza con genitori attendibili.

PAROLE CHIAVE

Omeopatia Classica - Rimedio *simillimum* – Valutazione dei risultati – Cronicità – Sintomo *keynote* – Guarigione.

SUMMARY

The author presents the clinical cases of two children aged 3 and 5 years. In the first case, the remedy Graphites improved the overall symptoms, but Medorrhinum was necessary for complete healing. In the second case, the decisive remedy, Apis mellifica, was highlighted by an acute illness; the prescription over time resolved all of the girl's issues for years. Treating children offers the possibility for them to grow up physically and psychologically healthy. It requires particular accuracy, availability, and a good alliance with reliable parents.

KEYWORDS

Classical Homeopathy - *Simillimum* remedy - Evaluation of Results - Chronic conditions - *Keynote* symptom - Healing.

INTRODUZIONE

Non ho la specializzazione in Pediatria, nonostante ciò circa il 25% dei miei pazienti sono bambini. Ho una certa attitudine verso di loro, una certa simpatia, in genere ricambiata, ma questo non può giustificare una tale affluenza. Il merito è dell'Omeopatia e delle sue potenzialità che, quando ben usata, dà risultati notevoli. Molti bambini possono essere realmente liberati (guariti) dai loro problemi cronici, come l'asma ad esempio, cosa che non si può promettere a priori ad un adulto dove la malattia nel tempo si è come strutturata, alcune volte dovrà accontentarsi di un miglioramento dei sintomi e magari della libertà dai farmaci che usa da anni.

Voglio riportare una scenetta assai comune, che fa capire il reale sentire delle persone.

Buongiorno Dottore, vorrei portarle la mia bambina. Lei cura anche i bambini vero?!

D'accordo signora, ma sappia che non sono pediatra. Dovrà comunque mantenere il rapporto con il medico curante della bambina.

Guardi dottore, io il pediatra non lo chiamo nemmeno più, tanto so già cosa mi risponderà. A vederla non viene mai, i farmaci sono sempre gli stessi: antipiretici; aerosol col broncodilatatore, cortisonico e fluidificante; poi l'antibiotico, se non guarisce il cortisonico per bocca; per l'allergia l'antistaminico per 6 mesi l'anno. (Nota: la signora X in realtà elenca i nomi commerciali dei farmaci, ripetendoli come una sconsolata filastrocca) Poi conclude: Così sono capace anche io a fare il pediatra!

Questa scenetta, riferita proprio come ascoltata numerose di volte, non vuole essere una recriminazione contro qualcuno, quanto una cruda presa di coscienza verso un sistema, un approccio, una modalità di affrontare la cura delle persone. In questo caso i bambini.

Curare i bambini può essere facile o difficile, dipende da numerosi fattori. Hanno un loro linguaggio fatto di parole, mimica e azioni. I genitori che partecipano con intelligenza sono un elemento determinante per il successo. La gestione equilibrata del problema, il riportare i sintomi così come sono senza interpretazioni, il cogliere le variazioni non solo della patologia, rendono il lavoro più semplice ed efficace. Certo non sempre le cose vanno così. Con attenzione, cura, equilibrio si possono ottenere grandi risultati. Attendiamo che i Pediatri, quelli veri, ci presentino casistiche e considerazioni più precise e documentate della mia, che mi limito a presentare due casi clinici fra i tanti.

MATERIALI E METODI

Il metodo terapeutico utilizzato è l'Omeopatia Classica detta anche hahnemaniana o unicista. La visita medica, con esame obiettivo e relative diagnosi, viene completata dalla ricerca della sintomatologia fisica e mentale caratte-

ristica del paziente, non solamente relativa alla malattia per la quale il paziente viene a visita. Il quadro clinico globale così ottenuto viene confrontato con il quadro patogenetico-clinico dei rimedi omeopatici conosciuti per individuare quello più simile. Tale rimedio, detto *similimum*, costituisce di fatto la terapia e viene prescritto a potenza varia ed a diversa frequenza di somministrazione. Per facilitare l'individuazione del rimedio si fa uso del repertorio omeopatico informatizzato che permette un veloce confronto fra i sintomi del paziente ed i numerosi rimedi possibili.

Nel caso dei bambini l'apporto di un adulto risulta determinante. In genere la visita è preceduta dal colloquio con il genitore, senza il bambino, per poi visitare il paziente insieme al genitore o anche da solo, dipende dall'età e dalla situazione. I bambini non amano che si parli troppo di loro fra adulti, ovvero non sopportano un certo tipo di indagine che viene percepita come un'intrusione o una valutazione, per cui nella prima parte è meglio evitare la loro presenza. Poi in realtà si mostrano per lo più disponibili, rispondendo con accuratezza alle varie domande. Amo dire, con ironia, che *i bambini sono persone serie e attendibili ... poi accade loro qualcosa e da adulti non ci si può più fidare!*

CASI CLINICI

Legenda:

In corsivo le parole del paziente o dei familiari.

In MAIUSCOLO i sintomi considerati caratteristici che hanno portato alla prescrizione.

CASO CLINICO n° 1 Viola Grace – 3 anni

Gennaio 2023

In terapia per ipertrofia adenoidea, risvegli notturni, catarri cronici, dermatite atopica. Il primo incontro risale all'età di 18 mesi, quando ancora assumeva il latte materno. Al tempo non presentava particolari sintomatologie se non l'addome disteso. Si prescrisse Calcarea carbonica.

Nel tempo si sono evidenziati alcuni sintomi:

- Cute secca con zone di dermatite che vanno e vengono.
- Addome sempre disteso con flatulenze.
- ODORI MOLTO INTENSI, offensivi: urina, vagina (*di pesce marcio*), flatulenze, alito (*al mattino è inavvicinabile!*).

nabile!).

- ROSSORE ALLE GUANCE, che talvolta diventa vera e propria DERMATITE.
- CHEILITE ANGOLARE, bilaterale, praticamente cronica.
- Molto legata alla madre, vuole stare in braccio. PIANGERE, ma anche URLA, a volte per paura.
- Se sgridata, anche lievemente, SI OFFENDE, SI NASCONDE.
- È CHIUSA, poco comunicativa, MA DOLCE, in particolare nei riguardi della madre; le chiede come sta, ma verifica che anche la nonna stia bene.

Sintomi più recenti:

- Ha un FORTE APPETITO, mangia persino troppo (attualmente: cm 95 – Kg 16,4).
- Di recente si rifiuta di andare all'asilo ed è sempre più attaccata alla madre.
- A volte sembra persino triste.
- Trattiene la pipì molto a lungo. Bene l'alvo.
- Dorme moltissimo, talvolta dalle 17 alle 8. Il pomeriggio fino a 3 ore.
- La DERMATITE INTORNO LA BOCCA è invariata da molti mesi – oltre le FESSURE AGLI ANGOLI DELLE LABBRA - a volte sembra scomparire, ma poi ritorna e si estende. Dermatite estesa in varie altre zone del corpo.

Nel tempo (18 mesi) ha assunto: Staphisagria, Calcarea sulphurica, Medorrhinum, Sulphur, Graphites, Cina maritima, Causticum. La bambina ha sempre trovato un certo miglioramento dalle terapie, ma mai è stata completamente asintomatica. La tosse migliora, ma non passa mai del tutto. *Guarita solo al mare!* Le adenoidi continuano ad essere ingrossate. La dermatite va e viene, ma tende ad estendersi. Ora la situazione si è aggravata: non va più a scuola, l'attaccamento alla madre è diventato morboso, la chiama persino nel sonno, in dormiveglia, la cerca di continuo, ha paura che se ne vada. Piange ad un minimo NO della madre, si sdraia a terra, graffia, da' schiaffi.

La dermatite si è estesa al viso a dismisura; di recente la cute si è infettata, secerne un siero denso e appiccicoso, è fessurata, non solo agli angoli della bocca. Un dermatologo conferma la diagnosi di impetigine su dermatite atopica. La situazione sembra in rapido aggravamento. (Figg. 1,2,3)

Basandomi in particolar modo sui sintomi cutanei prescrivono telefonicamente: KREOSOTUM 5CH 3 granuli per 4 volte al giorno. I primi due giorni la situazione migliora,

poi l'eruzione si estende ancora di più, per il corpo e sul viso.

Sempre telefonicamente prescrivo Hepar sulphuris 30CH, che in casi simili da' dei miglioramenti quasi certi, due volte al giorno. Nulla da fare, l'aggravamento è inarrestabile. I genitori non intendono intervenire con gli antibiotici, occorre trovare un rimedio efficace e farlo anche velocemente. E' tempo di riprendere in mano il caso e dedicargli un tempo ed un'attenzione adeguati. Esamino di nuovo i sintomi della bambina, su esposti.

Mi aiuto con l'uso del repertorio. ⁽¹⁾

MATERIA MEDICA

Le secrezioni di Graphites sono dense e appiccicose. (...)

Graphites naturalmente è famoso per tutti i tipi di eruzione della pelle, soprattutto i più gravi.

Possono esserci eczemi diffusi su tutto il corpo, herpes, eruzioni desquamanti etc ... (...)

Può verificarsi la screpolatura delle zone affette, specialmente nelle orecchie dei bambini e la fuoriuscita di LIQUIDO GIALLASTRO, DENS, APPICCIOSO, OFFENSIVO. Queste specifiche eruzioni cutanee sono fortemente caratteristiche in Graphites. ⁽²⁾

Una caratteristica costante dei bambini GRAPHITES è che hanno La PELLE DURA E SECCA che tende a SCREPOLARSI, in particolare con l'esposizione al freddo. Se questi bambini GRAPHITES hanno giocato in acqua quando fa freddo, entrano con le mani screpolate e sanguinanti.

Insieme alla pelle secca e dura ci sono le eruzioni cutanee di GRAPHITES, ed è lo stesso tipo di eruzione ovunque si trovi. Le dita screpolate che tendono a sanguinare trasudano anche una SECREZIONE SIEROSA GIALLA, DENSA E APPICCIOSA.

Lo stesso tipo di condizione si verifica in una qualsiasi delle pieghe: la parte posteriore dell'orecchio, l'angolo dell'oc-



chio, gli angoli della bocca, gli inguini, le curve dei gomiti, intorno ai polsi e in particolare intorno all'ano; in questa sede si trovano FES-SURE PROFONDE E DOLOROSE che trasudano una SECREZIONE SOTTILE, APPICCIOSA, GIALLASTRA.

Quando la secrezione si asciuga, forma SPESSO CROSTE che si accumulano, mentre la secrezione di sostanza continua al di sotto. Quando le croste si staccano rivelano lo stesso tipo di SECREZIONE COLLOSA, GIALLASTRA, MOLTO SPESSO STRIATA DI SANGUE. ⁽³⁾

In realtà Graphites 200K era stato già prescritto il 13 luglio 2022. Per i successivi 3 mesi non erano stati fatti altri interventi. La tosse era definitivamente guarita, ma si attribuì il risultato al beneficio del mare estivo. Rileggendo la visita successiva del 26 ottobre trovo anche:

E' molto cresciuta fisicamente e anche come linguaggio. Dopo 3 mesi telefonicamente si prescrisse Cina per infestazione da ossiuri ed una certa agitazione. La bambina migliorò, degli ossiuri non più traccia. Tutto ciò fece passare in secondo piano la valutazione della terapia con Graphites. Questo deve far riflettere circa i rischi della mancanza di una chiara valutazione della terapia effettuata e del sovrapporsi di prescrizioni. Il risultato è «bruciare» medicinali preziosi.

GRAPHITES 30CH – 3 granuli x 4 volte al giorno

FOLLOW UP

Dopo 5 giorni di terapia il padre mi comunica il miglioramento.

GRAPHITES 200K

Il 3° giorno dopo la dose unica la bambina ha una improvvisa febbre a 39,3°C con mani e piedi freddissimi e corpo caldo: assume 3 granuli di Belladonna 30CH e dopo un'ora



la febbre svanisce. Continua a dormire inquieta ed a cercare e scacciare violentemente la madre di notte. La rivedo dopo circa 7 giorni. L'impetigine di Viola è decisamente migliorata, dal 50 al 60%. (Figg. 4 e 5)

Colpisce l'atteggiamento decisamente diverso della bambina: parla molto per tutta la durata della visita - prima era decisamente taciturna - scherza con me in modo simpatico e malizioso. Nessuna prescrizione

17 Febbraio 2023

Un messaggio del padre corredato da foto che mostra l'impetigine decisamente regredita, ma rimane agli angoli della bocca, in particolare a destra, dove permane una sorta di piaga.

Buongiorno Dottore, le foto sono di oggi, prurito diminuito e si gratta meno intensamente. Sul corpo meglio, la schiena il sedere e le ginocchia, rimane un po' più forte sul dorso delle mani.

Tosse con catarro, molto catarro dal naso. Dorme bene. Umore buono.
GRAPHITES MK.

C'è ancora un miglioramento, preceduto da una crisi catarrale generale, ma rimane costantemente interessato l'angolo destro della bocca, fessurato e con una vistosa crosta che non tende a scomparire. La bambina sta bene.

Lasciar correre o intervenire? Si attende: la situazione rimane stabile.

Si studia di nuovo il caso.

Il padre è guarito definitivamente dalla sua asma con Medorrhinum.

Lo zio ha risolto una depressione grave con Medorrhinum.

La bambina aveva già assunto Medorrhinum 200K per il suo miglioramento al mare, ma anche quella volta il risultato non fu chiaro.

MEDORRHINUM MK

MATERIA MEDICA

The physician of long and active experience meets many obstinate cases in children.

The infant soon emaciates and becomes marasmic, or a child becomes asthmatic,

or suffers with vicious catarrh of nose or eyelids, or has ringworm on the scalp or face,

or is dwarfed; and after some waste of time it comes to mind that the father was treated for gonorrhoea that was obstinate and perhaps had condylomata on the genitalia.

This remedy will cure, or begin the recovery. ⁽⁴⁾

Dopo circa due settimane il caso è definitivamente risolto. Nessuna recidiva dell'eruzione intorno la bocca, dermatite atopica praticamente scomparsa (Fig. 6).

Successivamente in altre due situazioni catarrali è stato prescritto Medorrhinum 200K con risoluzione veloce e stabile. Poi ancora Medorrhinum MK.

Infine è stata ancora prescritto GRAPHITES 200K ed MK, tra le altre cose per una regressione nel comportamento, con eccessivo attaccamento materno e rifiuto della scuola. Il mese scorso è ammalata di scarlattina, che ha superato velocemente con Belladonna 30CH.

Attualmente Viola gode di ottima salute, l'ipertrofia adenoidica non è ancora stata risolta.

CASO CLINICO n° 2

Gaia 5 anni.

Gaia è secondogenita, nata con parto eutocico e veloce da madre curata esclusivamente con l'Omeopatia. Ciò nonostante all'età di 13 giorni ammalò per grave bronchiolite da VRS ed *Haemophilus*.

La visito che ha quasi 1 anno. Il pediatra dice che ha i «bronchi chiusi» e le prescrive aerosol con broncodilatatore e cortisonico x 3-4 volte al giorno. In effetti ha frequenti crisi di broncospasmo, anche molto violente. Viene curata per 3 anni. I principali rimedi: Ipeca, con beneficio sia nell'acuto che nel cronico; Chamomilla, Cina, Cuprum, Antimonium tartaricum. Per un anno intero cessa di avere disturbi.

Non è stata vaccinata. I genitori decidono di effettuare l'anti-tetano: il giorno dopo torna il broncospasmo. Thuja risolve. Poi *Lycopodium* 200CH, due dosi uniche nel 2018: bene. Non ammalò più. I genitori non la portano per un anno.

Gaia non si può definire «una bambina tranquilla».

Sempre SU DI GIRI, intensamente INDAFFARATA, lamenti e proteste al minimo contrasto. IRRITABILE, URLA anche parlando normalmente. Molto energica, determinata, testarda. Un carattere non facile. Piccolina, corpulenta, impetuosa, molto impegnativa.

Gennaio 2020

Ammalò di sindrome influenzale: febbre molto elevata per giorni, mal di testa, tosse insistente. Viene curata telefonicamente: guarita, non ha più alcun sintomo.

Dopo 3 giorni circa ri-esplode una febbre elevata ed una tosse terribile.

Le chiedo una visita dal suo pediatra - vive distante - temendo una bronchite o peggio.

Il collega non ha esitazione: pertosse! Antibiotici + cortisonici.

La sento telefonicamente: la tosse è veramente suggestiva, sembra una pertosse da manuale.

I genitori non vorrebbero dare i farmaci tradizionali, allora DEVO vederla: il giorno seguente.

Nel frattempo tossisce senza tregua ed è ancora più capricciosa del solito: CINA 30CH.



Fig. 7

31 gennaio 2020 – In studio

La bambina sembra non avere nulla. Proprio nulla.

In realtà oltre a Cina – 3 somministrazioni - le è stata data una compressa di betametasona 0,5 mg. La bambina sta apparentemente bene. Possibile che 0,5 mg abbiano fatto scomparire tutto? Credo di no. Comunque non ci sono sintomi per prescrivere altro: segue CINA 30CH (*Cineraria marittima*).

1° febbraio 2020 - Telefonica

La febbre è di nuovo salita, fino a 39°C.

La caratteristica tosse non è più tornata. Ha una tosse non troppo frequente, profonda e produttiva. Non ha difficoltà respiratoria. La bambina nonostante tutto rimane attiva, senza traccia di abbattimento. L'azione del rimedio e della compressa di cortisonico hanno modificato il quadro, che credo sia sfociato in una bronchite. Iniziare antibiotici e cortisonici?

Prescrivere ancora in una situazione oggettivamente difficile e persino pericolosa, ma soprattutto senza il chiaro quadro di un rimedio? E quanto tempo si può ancora attendere?

I genitori sono comprensibilmente preoccupati.

Ascolto il padre al telefono, lo stimolo a parlare: *Poi, Dottore, la cosa che più mi preoccupa è che nonostante la febbre NON BEVE AFFATTO L'ACQUA, LA GETTA VIA! Oggi ha fatto la pipì solo una volta e anche poca.*

La tipologia di bambina, così indaffarata, che strilla di continuo, testarda, che vuole imporsi a tutti i costi e infine quel *keynote* così chiaro, e intenso portano alla prescrizione di:

APIS MELLIFICA 30CH – 3 granuli ogni 4 ore.

FOLLOW UP

Il miglioramento è impressionante, in 36 ore scompare tutto, non rimane alcun sintomo.

Sarà stata pertosse? Non lo sappiamo. Il collega ne era convinto ed aveva i suoi buoni motivi per crederlo, un timbro di tosse così non si dimentica.

Gaia migliorò a tal punto, anche come comportamento, da far pensare ad *Apis* come *Simillimum* del caso. Il 12 Febbraio le vennero dati alcuni globuli di APIS MELLIFICA 200K.

Il 2 Marzo, al riapparire di un certo nervosismo, ancora pochi globuli di 200K. In entrambi i casi ci fu una rapida remissione dei sintomi fisici e comportamentali.



Fig. 8

Ha continuato ad assumere Apis 200K al bisogno negli anni successivi, sempre con risultati veloci e definitivi. Nel febbraio 2024 l'unica eccezione: in uno dei rari casi acuti al fallimento di Apis è stato prescritto Aconitum con successo. La rivedrò a breve dopo quasi 4 anni.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Il caso di Viola Grace ci ricorda come nelle patologie croniche e persistenti siano determinanti la chiarezza di prescrizione e l'analisi del risultato: il rimedio Graphites era stato già prescritto, ma non si erano raccolti i dati e sono dovuti trascorrere dei mesi per riprendere in mano la corretta terapia. Non sempre è possibile raccogliere dati in maniera precisa, sia perché non è possibile vedere i pazienti così spesso, sia per il sovrapporsi di problemi che richiedono interventi e confondono il quadro.

Ancora in questo caso si nota come il rimedio costituzionale, che agisce positivamente sia a livello organico che mentale modificando il comportamento, possa non essere sufficiente a guarire. Va tenuto in conto l'elemento miasmatico, cioè la profondità della patologia che si è andata strutturando a livello familiare fino a diventare di difficile risoluzione. In questo caso il nosode appropriato apre la via di guarigione, ma la prognosi deve sempre essere cauta: per la scomparsa definitiva di tutti i sintomi può occorrere del tempo e molte prescrizioni.

Il caso di Gaia è di più facile lettura: c'è un rimedio *simillimum* del caso che non è stato individuato. Altri rimedi simili aiutano la paziente, ma non guariscono, portano a risoluzioni temporanee o parziali. Il caso acuto, particolarmente intenso, permette di evidenziare il *keynote* e così,

magicamente, tutto il quadro clinico ha un senso e una precisa terapia. La precisione del rimedio può aiutare a risolvere tutte le problematiche del paziente, sia acute che croniche, per anni.

Da sottolineare come a volte ci si muova su una linea di confine assai delicata: continuare con la terapia omeopatica o considerare il rischio per il paziente eccessivo dare il via libera al solito *antibiotici + cortisonici*? Il buon senso clinico, una buona comunicazione con i genitori e l'affidabilità degli stessi faranno fare la scelta giusta. Va considerato che molte decisioni terapeutiche vengono prese per telefono, non è affatto semplice dare una risposta, dobbiamo quindi avere tolleranza per i nostri errori, cioè per le prescrizioni non risolutive.

Le conclusioni sono quelle di sempre, l'Omeopatia ci mette a disposizione una grande potenzialità terapeutica, ancora maggiore nei bambini: possiamo realmente indirizzare l'esistenza di un piccolo paziente ai livelli migliori. Per ottenere questi risultati occorrono una serie di elementi, non tutti dipendenti dal terapeuta: conoscenza, accuratezza, disponibilità, ma anche affidabilità dei genitori e un po' - solo un po'! - di pazienza, data dalla consapevolezza dell'entità di ciò che ci accingiamo ad affrontare.

BIBLIOGRAFIA

1. Schrojens, F. - RADAR SYNTHESIS – Versione 9.2 e seguenti – ARCHIBEL, Assesse (Belgio), 2008-20015.
2. Vithoulkas, G. - Le essenze rubate – Edizioni OMIT, 1988.
3. Borland, D.M. - Children's Types - group iii: skins (Trad. G. Dominici) – RadarOpus 3.3.20 - ARCHIBEL, Assesse (Belgio), 2008-20015.
4. Kent, JT - Lectures on homeopathic Materia Medica – B. Jain Pub., New Delhi, 1990

RINGRAZIAMENTI

Ai genitori di Viola Grace e Gaia per aver accettato con entusiasmo la richiesta di pubblicazione.



5x1000xFIAMOxSOSTENERELARICERCAIN OMEOPATIA

Basta la tua firma sulla dichiarazione dei redditi nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e delle università" e scrivere il codice fiscale della Fiamo:

970 726 005 84

Per maggiori informazioni www.fiamo.it

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

omeohermes@gmail.com
www.centrostudiaruota.org



Un caso di rettocolite ulcerosa curata con Falco Cherrug

RIASSUNTO

In questo lavoro si descrive un caso di rettocolite ulcerosa portata alla remissione clinica dopo il percorso di cura omeopatico, con un follow-up di 6 anni, in cui è stato possibile sospendere la terapia farmacologica perché non più necessaria. Il rimedio costituzionale del paziente, Falco cherrug, è stato individuato sulla base della totalità dei sintomi e scelto dopo un beneficio parziale indotto da Falco peregrinus (più noto). Questo rimedio ha curato efficacemente la patologia e portato il paziente, con pregressi psichiatrici importanti, a migliorare anche il suo equilibrio psicoemotivo.

PAROLE CHIAVE

Rettocolite ulcerosa - Rimedio costituzionale - Falco peregrinus - Falco cherrug

SUMMARY

This paper describes a case of ulcerative rectocolitis led to clinical remission by homeopathic therapy, with a 6-year follow-up; it was possible to suspend drugs because it is no longer needed.

The patient's constitutional remedy, Falco cherrug, was identified on the basis of the totality of the symptoms and chosen after a partial benefit induced by Falco peregrinus (better known); this remedy has effectively treated the pathology and brought the patient, with previous important psychiatric disease, to also improve his psycho-emotional balance.

KEYWORDS

Ulcerative colitis - Constitutional remedy - Falco peregrinus - Falco cherrug

IL CASO CLINICO

Marco è un impiegato di 40 anni, capelli castani, occhi azzurri, altezza 180 cm e peso 60 Kg. E' magro ed emaciato, visibilmente ansioso.

Dall'età di 25 anni presenta crisi diarroiche muco-sanguinolente, comparse dopo essere uscito da una grave malattia psichiatrica, per cui si ipotizza una malattia infiammatoria cronica intestinale. Le crisi si presentavano inizialmente circa due volte l'anno ed erano state trattate per un breve periodo con prednisone 50 mg, che però aveva smesso ben

presto di funzionare, procurando effetti collaterali tali che il paziente gestiva con difficoltà.

La situazione peggiora dal 2010, quando il paziente ha circa 32 anni: l'endoscopia del retto-sigma pone la diagnosi di rettocolite ulcerosa distale, il referto istologico della biopsia recita: *Lembi ulcerati ed intensamente infiammati della mucosa dell'intestino crasso con diffusa criptite e deplezione mucosa.* (Figura 1).

COLONSCOPIA

Sedazione: nessuna

ANO: mucosa anale integra, di aspetto regolare; normotono sfinteriale. Ampolla rettale distale regolare all'esplorazione digitale.

RETTO: ampolla rettale con pareti elastiche, ben distensibili, ricoperte da mucosa eritematosa, fragile al tocco, con microulcerazioni e fibrina adesa (biopsie).

COLON: il quadro infiammatorio prosegue fino alla giunzione sigmoide-colon discendente, dove sfuma nella normalità e l'esame viene sospeso. Biopsie varie.

CONCLUSIONI: Quadro endoscopico compatibile con colite ulcerosa.



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
UNITÀ SANITARIA LOCALE
SERVIZIO DI ANATOMIA PATOLOGICA
Primario Dott. Donato CHASSEUR



REFERTO ANATOMOPATOLOGICO

Accettazione: **11000902** del 19/02/2010



ESTERNO Anatomia Patologica LP

STORIA E DIAGNOSI CLINICA:

Sospetta colite ulcerosa

ORGANO/TESSUTO/SEDE DEL PRELIEVO:

Biopsie su mucosa del retto e del sigma.

DIAGNOSI:

Lembi ulcerati e intensamente infiammati di mucosa dell'intestino crasso con diffusa criptite e deplezione mucosa.
Referto morfologico in accordo con la diagnosi clinica.

REPERTO:

Criptite fustolli.

SNOMED:
T 59300 M-43000

Data Referto: 23/02/2010



Fig. 1

In questi mesi inizia una terapia farmacologica con mesalazina per os (2.400 mg/die) e per via rettale con clismi da 2 mg due volte alla settimana, ottenendo discreti risultati. Quando lo incontro per la prima volta, nel 2018, Marco ha già assunto per due anni rimedi omeopatici prescritti da un collega unicista: riferisce di aver utilizzato in due periodi diversi *Staphisagria* e *Lycopodium* ad alta potenza con benefici fisici immediati, ma solo temporanei, accompagnati da una sensazione generale di forza e sicurezza che ne ha giustificato l'impiego ripetuto e prolungato, la malattia ha continuato però ad essere in progressivo peggioramento. Il paziente è consapevole che nei momenti di serenità i sintomi migliorano, anche se per brevissimi periodi: si rivolge quindi nuovamente all'omeopatia per cercare di curare la sua problematica psicosomatica, risolvere la malattia alla radice ed ovviare agli effetti negativi dei farmaci.

Il colloquio anamnestico (sintesi):

- *Fin da piccolissimo ho sofferto di allergia ai pollini con rinite ed asma. Nell'adolescenza ho fatto terapie di desensibilizzazione per l'allergia senza risultati. Ora non ho più asma, solo ogni tanto al risveglio un po' di congiuntivite e rinite con starnuti.*
- *Sono sensibile al freddo, soprattutto a piedi, orecchie, gola e pancia; vento e correnti d'aria mi causano torcicollo; il vento mi fa sentire meno stabile, meno centrato, più vulnerabile; l'aria condizionata mi dà una sensazione di malessere e di diminuzione della forza.*
- *Bevo molta acqua: è come se dovessi tenere a bada un fuoco interiore che mi prosciuga e secca, ma le bevande fredde mi danno fastidio alla pancia e mi indeboliscono.*
- *Quando sto bene vado in bagno una volta al giorno, solitamente al mattino; quando le ulcere intestinali sono attive ho fitte e mi scarico 3-4 volte al giorno con muco e talvolta sangue. Dopo essere andato di corpo sento bruciore al retto ed all'ano ed ho la sensazione di evacuazione incompleta. La malattia è peggiorata quando ho iniziato un lavoro stressante a causa delle situazioni di tensione con gli altri.*
- *Mi vergogno di avere la colite ulcerosa, ne parlo il meno possibile e solo con persone di cui mi fido. Ho paura che qualcuno mi giudichi debole, malato, e che per questo mi prenda in giro.*
- *I sintomi migliorano quando mi sento accettato dagli altri ed in pace con me stesso, oppure quando ho un rapporto amoroso con una donna; migliorano anche dopo un confronto acceso in cui riesco ad esprimere il mio punto di vista sfogando la rabbia: esercito infatti un rigido controllo sulle mie emozioni.*
- *Intorno ai 20 anni ho sofferto per circa 4 anni di paranoie e manie di persecuzione: mi sentivo spiato e mal giudicato dalla gente, temevo di essere considerato pazzo o scemo e come reazione mi atteggiavo da eroe che sfidava un mondo avverso. Sono capitati periodi bui in cui vedevo tutto nero, mi sentivo senza speranze, senza una strada da percorrere ed ho ideato il suicidio. Ho fatto uso di alcolici, soprattutto nel fine settimana, per sentirmi disinibito e più sicuro, ma questo si è tradotto anche in scenate pubbliche assai violente, di cui poi mi sono molto vergognato. Ho seguito un percorso di psicoterapia e una cura con aloperidolo, ora non ho più quei pensieri ma non mi sento ancora sereno sul giudizio degli altri.*
- *Vorrei avere maggiore autostima e sicurezza nelle mie capacità, senza preoccuparmi del giudizio altrui, vorrei esprimere maggiormente ciò che penso o sento senza temere di essere considerato pazzo, vigliacco e debole. Tal volta sento un impulso a dire o fare cose ma poi non ho il coraggio di farle.*
- *Da piccolo e da ragazzino mi capitava di scaldare nel sonno urlando parolacce. Ora mi capita di parlare nel sonno. Se sono nervoso non dormo bene e penso a ciò che mi ha fatto arrabbiare, ad eventuali errori che posso aver compiuto: la mia paura principale è quella di non riuscire a vivere la vita perché vengo escluso dalla gente a causa dei miei errori, ho anche paura di essere preso per pazzo.*
- *Non tollero le persone prepotenti o maleducate che giudicano dall'alto verso il basso: provo a mettere i paletti ma se non cambiano atteggiamento mi arrabbio fino a scoppi di violenza.*
- *Da piccolo ero molto vivace; da ragazzino quando mi sentivo preso in giro avevo crisi di rabbia; nell'adolescenza mi sentivo sbagliato, non mi sentivo accettato e cercavo di compiacere gli amici partecipando al gruppo dei ribelli. Crescendo sono diventato una persona tranquilla, riservata, introspettiva e solitaria, leale e sincera. Riesco ad aprirmi veramente solo con le persone di cui mi fido.*
- *Sono permaloso e quando non ribatto stizzito alle provocazioni mi arrabbio con me stesso.*
- *Vorrei non avere la testa tra le nuvole, essere coraggioso e non essere considerato stupido. Mi fa star bene sentirmi parte di un gruppo, ammiro chi aiuta gli altri e li rispetta perché ritengo che siamo tutti in connessione, parti di un disegno cosmico.*
- *Amo immergermi nella natura perché mi dà un senso di appartenenza, amo le aquile per il senso di libertà che trasmettono.*
- *Mi piace molto il mondo della meditazione e della crescita interiore; a 34 anni ho incontrato la mia guida spirituale. Non mangio carne per scelta spirituale. Ho avuto anche episodi di viaggi astrali in cui vedevo il mio corpo dall'alto mentre mi muovevo nell'aria.*
- *Ho in progetto di cambiare casa, di allontanarmi da dove abito adesso perché risiedo troppo vicino ai miei genitori; desidero sentirmi più indipendente e prendermi un po' di spazio. Il clima familiare dell'infanzia non ha giovato alla mia salute: mio padre e mia madre bisticciavano pesantemente con insulti; era difficile esprimere ciò che pensavo e provavo perché qualsia-*

si cosa detta poteva essere il pretesto per una discussione; mio padre aveva difficoltà ad esprimere l'affetto nei miei confronti; mia madre era soffocante e cercava in me il sostituto del marito.

- Da bambino spesso sognavo di bisticciare con amici, famigliari o genitori. Mi capitava anche di sognare di volare o cadere. Sogno spesso anche adesso i miei genitori in situazioni problematiche; in particolare sogno che mia madre invade il mio spazio entrando nella mia stanza e litigo insultandola. Sogno spesso animali: leoni, volpi, gatti, cinghiali. Alcune volte sogno bombe o esplosioni.
- Ricordo un sogno recente in cui un amico mi mostra due piume, molto belle, e guardandomi intorno vedo per terra altre piume; mentre le raccolgo scorgo un falco mutilato, privo di un'ala; mi addolora pensare che sia morto, ma il falco in realtà si muove, è ancora vivo. Penso che sia senza speranza e di non doverlo toccare, il mio amico lo tocca ed il falco si rivitalizza, si avvicina, lo accarezzo sulla testa. Non so cosa fare per aiutarlo, ma mentre lo accarezzo si trasforma in un cane che mi lecca in un clima di forte empatia; cerco invano di rintracciarne il proprietario, quindi lo porto a casa e fa amicizia con gli altri miei due cani; l'atmosfera è piacevole, c'è affetto e gioco”.

MATERIALI E METODI

Il caso clinico è stato preso in carico mediante raccolta anamnestica da racconto libero del paziente, con approfondimenti successivi per la modalizzazione dei sintomi. Sono stati considerati sia i sintomi fisici che quelli mentali, presenti o pregressi; i sintomi essenziali sono stati repertorizzati utilizzando il programma informatico Complete Dynamics (versione 19.3) Radar 10 (versione 10.2) e Radar Opus (versione 2.1). La scelta terapeutica è stata effettuata confrontando in diagnosi differenziale i temi e i nuclei dei rimedi emersi dalla repertorizzazione grazie alla consultazione della Materia Medica.

ANALISI DEL CASO

Analisi dei sintomi

Nel caso illustrato spiccano alcuni sintomi fisici caratteristici, in particolare la diarrea muco-sanguinolenta influenzata dallo stato emotivo a cui occorrerà dare ampio rilievo nella indagine repertoriale. Riflettendo sul

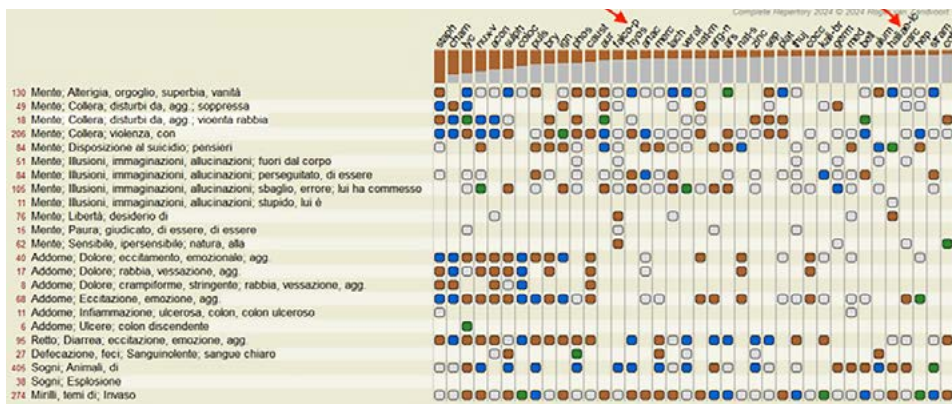
suo vissuto, la somatizzazione intestinale è probabilmente correlata al conflitto tra una istintualità libera e selvaggia ed il timore di un severo giudizio morale superegoico. Dal racconto infatti emergono anche sintomi e temi mentali significativi:

- **rabbia violenta:** conflitti, insulti, scenate, sogni di bombe ed esplosioni;
- **libertà:** madre soffocante, invasione del proprio spazio, indipendenza, natura come spazio di appartenenza, amore per gli animali liberi;
- **giudizio, errore ed espressione di sé:** paura di essere giudicato debole, malato, di essere preso in giro, di essere escluso dalla gente a causa dei propri errori, di essere considerato pazzo o scemo, vigliacco o debole; difficoltà ad esprimersi per paura del giudizio, impulso a dire o fare cose senza avere il coraggio di farle;
- **animali selvatici:** ricorrenti nei sogni e nell'immaginazione;
- **ricerca spirituale:** guida spirituale, scelte spirituali, viaggi astrali.

Inquadramento del paziente, repertorizzazione e diagnosi

Il paziente è un “lesionale grave”, considerando la malattia psichiatrica che ha preceduto la comparsa della colite ulcerosa e le manifestazioni organiche che coinvolgono sì un viscere non vitale, ma in modo severo e pericoloso per la sopravvivenza.

L'habitus comportamentale è sicotico e ipercontrollante, con una componente sifilitica, caratterizzata da atteggiamenti distruttivi (la rabbia responsabile della malattia). Possiamo quindi formulare una osservazione prognostica: dopo la prescrizione del rimedio corretto, il terreno energetico del paziente transiterà attraverso una crisi di guarigione protratta di tipo esonerativo, in accordo con la Legge di Guarigione di Hering. Se rispettata, questa previsione ci permetterà, insieme ad altri parametri, di valutare la correttezza della prescrizione.



Dalla repertorizzazione emergono nelle prime posizioni Staphisagria e Lycopodium, i rimedi già assunti dal paziente: anche se rappresentano repertorialmente in maniera significativa la reattività psico-fisica addominale di Marco, al momento della visita sappiamo già che non sono stati in grado né di sciogliere i suoi nodi esistenziali, né di portare un beneficio fisico duraturo. Dovremo quindi individuare un rimedio che sia in grado di lavorare più in profondità. Consultando la Materia Medica per valutare i rimedi suggeriti dal repertorio ed approfondirne la conoscenza, mi soffermo su Falco peregrinus, che corrisponde alle tematiche di libertà, persecuzione e colpa riferite dal paziente, caratteristiche della famiglia omeopatica degli uccelli ed in particolare dei falchi.

La famiglia omeopatica degli uccelli e i Falchi

Secondo Shore¹ e secondo una analisi sistematica delle estrazioni repertoriali dei rimedi da volatili, la famiglia omeopatica degli uccelli, dal punto di vista mentale, è caratterizzata dalla ricerca della **libertà** da tutto ciò che lega alla vita sulla terra, libertà dai problemi quotidiani e dalle relazioni, dagli impegni, dai pericoli, dai vincoli famigliari, dalle pulsioni istintuali (cibo, sesso). Per questi rimedi comunicazione e relazione con gli altri sono un peso: cibo, prole e sessualità li aiutano ad incarnarsi e costituiscono delle sfide esistenziali, con conseguente conflitto e somatizzazione. Spesso presentano tratti maniacali e difficoltà cognitive. Sono tormentati da scrupoli di coscienza eccessivi e da pregiudizi. Nei volatili rapaci, in particolare, è presente un bisogno di autoaffermazione e di dominio sulla realtà, un desiderio di perfezione e saggezza, l'insofferenza alle critiche con conseguente rabbia, l'aspirazione a trascendere la condizione terrena, empatia con la natura e ipersensibilità sensoriale, sentimenti di umiliazione, vergogna, esclusione e abuso, sogni o sensazioni di volo, sensazioni di essere al di fuori del proprio corpo.

I sintomi fisici dei volatili comprendono:

- cefalea con sensazione di pienezza o pressione, oppure di cranio aperto;
- problematiche neurologiche di vario tipo;
- pressione e dolore acuto a zigomi e mandibole, denti deboli o dolenti; secchezza oculare, mancanza di messa

- a fuoco, scomparsa della visione periferica o centrale;
- perdita di equilibrio per i movimenti rotatori;
- infiammazioni faringee con adenopatie;
- disturbi dell'appetito, vomito facile, sete estrema;
- riniti allergiche, secchezza delle mucose;
- dolori lancinanti al petto, costrizione e oppressione toraciche, desiderio di respirare profondamente, dolori nevralgici lancinanti, trafittivi, oppure formicolii, spilli e tremori, dolori crampiformi a ondate, dolori del collo con rigidità e irradiazione a braccia, spalle e dorso; pesantezza, intorpidimento e prurito alle estremità.

Più specificamente, nella Materia Medica e nelle estrazioni repertoriali si descrivono i soggetti Falco come pazienti che rifiutano la sottomissione ad un'altra persona ed esprimono il desiderio di libertà con ribellione alle restrizioni; desiderano essere riconosciuti ed accettati e non sottoposti al giudizio altrui; dipendere dall'approvazione altrui li fa sentire limitati, impediti e ostacolati, e reagiscono con rabbia distruttiva. Parole chiave mentali polari di Falco Peregrinus e Cherrug sono apprensione/spensieratezza, chiarezza/confusione, sfiducia/affidamento, ma anche abbandono, umiliazione, vulnerabilità, rabbia, colpa.

Anche Haliaeetus leucocephalus, l'aquila calva americana, che emerge più avanti dalla repertorizzazione, è caratterizzata da tematiche di libertà ma le sue caratteristiche salienti (imparzialità, distacco emotivo, autarchia, osservazione senza

pregiudizi emotivi, empatia senza emotività) sembrano non corrispondere alla tipologia del paziente.

pregiudizi emotivi, empatia senza emotività) sembrano non corrispondere alla tipologia del paziente.

TERAPIA - FOLLOW UP - RISULTATI

La patologia fisica intestinale è debolmente rappresentata nella materia medica di Falco peregrinus. Teniamo però presenti due aspetti: nei rimedi con sperimentazione limitata e con un ridotto numero di rubriche nel repertorio, alcuni capitoli sintomatologici sono spesso per forza di cose incompleti; d'altra parte, prescrivendo in base alla manifestazione intestinale, come già accaduto in precedenza, non è stato raggiunto l'obiettivo terapeutico, siamo quindi autorizzati a considerare in primis l'alto valore gerarchico dei sintomi mentali.



Alla luce di queste riflessioni, anche il sogno del falco ferito, inserito nel quadro di insieme, è assai suggestivo e potrebbe descrivere simbolicamente la ferita profonda di Marco; questo non significa che l'animale sognato abbia guidato di per sé la prescrizione: molti dei miei pazienti sognano falchi o altri animali, pur venendo curati con rimedi diversi!

La prescrizione di Falco peregrinus 30 CH ogni 15 giorni per due mesi promuove una transitoria reazione aggravativa psicofisica, seguita solo da un parziale beneficio; viene perciò sostituito con Falco cherrug 30CH.

Anche se questo rimedio è presente nel repertorio con pochissimi sintomi, molti dei quali sovrapponibili a Falco peregrinus, la sua Materia Medica è significativamente corrispondente al caso: desiderio di libertà, abusi e ferite profonde dell'infanzia, ricerca di accettazione, abbandono, dolore e rabbia, vergogna per la propria bisognosità; soprattutto quest'ultimo sintomo è tra quelli più peculiari e caratteristici del paziente, che alla visita successiva racconta:

- *Subito dopo la prima assunzione mi sono sentito molto rilassato; la mattina successiva ero molto lucido, riuscivo a vedere le situazioni dall'alto con chiarezza e tranquillità. Nei giorni seguenti è aumentata l'attività onirica: sogno cuccioli di lupo da proteggere, cervi attaccati da lupi. Sogno che nel cortile di casa ci sono piume di aquila per terra, segno di un duello col cane dei miei genitori.*
- *Mi rendo conto che quando qualcuno fa delle affermazioni nei miei confronti che mi danno fastidio e incasso senza ribattere, mi innervosisco parecchio; mi arrabbio soprattutto con me stesso per non aver avuto la prontezza, la capacità, il coraggio di esprimere il mio dissenso; riesco a rispondere a tono solo se la situazione si prolunga e monta la rabbia.*

Nelle settimane successive compare la prima reazione aggravativa intestinale associata a congiuntivite; il paziente prova tuttavia una sensazione di serenità, di "centratura", le situazioni esterne lo influenzano meno, si sente più disinvolto nell'esprimere ciò che sente e pensa. Si manifestano rinite ed asma allergici che non aveva da anni, in forma non grave e transitoria.

Parallelamente al miglioramento del quadro intestinale e alla sensazione di maggiore serenità, Marco racconta anche tutta una serie di sogni che sembrano indicare un miglioramento:

- *sogna di "volteggiare senza gravità tra i pianeti; è una esperienza molto bella", ma poi scende con i piedi per terra, si radica, e fa attenzione a non calpestare delle piccole*

tartarughe; un altro sogno di incarnazione e radicamento è quello in cui "un'icona della Madonna diventa un essere umano in carne e ossa", o quello in cui con il padre fa dei lavori per ampliare l'orto;

- *gli animali che sogna divengono meno ostili (cavalli e zebre che giocano in acqua) e quando sono selvaggi assumono caratteristiche meno aggressive (api e vespe, oppure orsi adulti che non lo attaccano, o che comunque sono affrontabili); racconta per esempio: "ho sognato un cucciolo di cane ferito, lo prendo in braccio per coccolarlo, ma arrivano dei lupi che vogliono attaccare il cucciolo: urlo per scacciarli, sono determinato a difendere il mio cucciolo";*
- *emergono tematiche di accudimento e di tenerezza: "sogno due bambini albanesi per i quali provo affetto e vorrei fare loro da padre";*
- *continuano nei sogni le tematiche di libertà e prigionia, ma emerge come una novità positiva il tentativo di liberarsi dalle costrizioni: "insieme ai miei genitori e ad altre persone siamo prigionieri dei nazisti che ci umiliano e minacciano con le armi, ci privano delle coperte e dei generi di prima necessità: dovremmo ribellarci, anche se potremmo essere uccisi nella rivolta ne vale la pena"; "sono con amici, entra nella stanza mia madre, chiedo se può lasciarci soli, ma lei insiste per entrare; mi arrabbio e la spingo fuori, lei piange e dice di sentirsi sola; affermo che non è vero perché ha un marito".*

In un messaggio e-mail mi scrive del suo stato d'animo e delle sue riflessioni:

- *sono fiducioso, ho la forza per superare questo momento difficile: curo con amore la ferita che è in me senza arrabbiarmi, mi assumo questa responsabilità; mi sento meno vulnerabile e più centrato, meno sensibile ai giudizi delle altre persone;*
- *ho capito che parte della mia frustrazione è dovuta al non sentirmi amato, mi dico che devo iniziare ad amarmi";*
- *mi diventa sempre più chiara l'importanza di esprimere le mie emozioni e i miei pensieri dandogli spazio, condividendo con gli amici il mio sentire interiore, esprimendo liberamente ciò che sono, abbandonando vecchi schemi; infatti esprimo con più fluidità ciò che penso e provo, ho meno freni inibitori mentali; sto prendendo coraggio nel raccontare il mio mondo interiore e ciò che sento e sono, scoprendo in questo una bellezza*
- *sento che l'intestino sfoga con le scariche ciò che non riesco ad esprimere con parole e azioni.*
- *in questo periodo mi capita ancora di innervosirmi molto, ma ora lo leggo in maniera positiva, sto lasciando emergere e fluire la rabbia.*

Dopo il passaggio alla 200CH, compare per tre giorni febbre a 38° con un po' di tosse secca notturna: da circa 20 anni non aveva uno stato febbrile così forte. Sente con mag-



giore intensità le emozioni e ogni tanto ha un po' di difficoltà a gestirle.

Anche la colite ulcerosa si riaggrava nuovamente, sempre in modo transitorio, ma mettendo alla prova la fiducia del paziente nel percorso di cura. Nel

lo stesso tempo, Marco si rende sempre di più conto che sta evolvendo sul piano della consapevolezza di sé e questo lo fa sentire positivo ed ottimista.

Anche in questo caso, il miglioramento fisico si muove in parallelo con l'evoluzione delle tematiche dei sogni: si fanno più frequenti le esperienze spirituali e di comunione con la natura (cieli stellati e costellazioni, cascate che nascondono grotte con cristalli lucenti, devozione alla Madre Terra).

Marco racconta infine anche due sogni di pacificazione:

- *sogno che vado a trovare i miei genitori, ci sono due gattini che accarezzo: uno è un po' malaticcio e mi fa tenerezza, poi guardandomi intorno noto che nell'alloggio ci sono gatti di tutte le dimensioni;*
- *sogno che sono in montagna con mio padre; vicino alla cima c'è un piccolo tratto di parete da scalare; sono bloccato e non riesco né a salire né a scendere; chiedo aiuto a mio padre che mi dà una mano permettendomi di arrivare in cima. Sono grato e gli voglio bene”.*

La terapia iniziata nel 2018 con Falco cherrug è proseguita negli anni successivi ed è tuttora in corso; sono state utilizzate in progressione anche le potenze 1000K, 10.000K, 50.000K, 100.000K; ogni potenza è stata impiegata per alcuni mesi ed assunta con cadenza quindicinale. Dopo la crisi di guarigione innescata dalla 200CH la malattia del paziente si è evoluta positivamente ed ha consentito il raggiungimento di un equilibrio psico-fisico sostanziale, che ha permesso di diradare progressivamente l'utilizzo della mesalazina fino alla sua sospensione dall'inizio del 2022 ad oggi, al momento senza ulteriori ricadute. Purtroppo il paziente, piuttosto traumatizzato dalle esperienze ospedaliere, si rifiuta per il momento di eseguire ulteriori colonoscopie, che potrebbero documentare e confermare anche un miglioramento del quadro infiammatorio: sta bene, non ha mai trascorso un periodo così lungo di benessere e remissione dei sintomi, e non è facile che si convinca a farla.

DISCUSSIONE

Il caso illustrato si presta ad alcune considerazioni metodologiche, con punti di forza e criticità.

La **scelta del rimedio**, dal punto di vista metodologico, non si può mai basare esclusivamente sull'analisi repertoriale ma anche sulla consultazione della Materia Medica; in questo modo la diagnosi differenziale è più attendibile perché prende in considerazione il paziente nella sua interezza e complessità.

Anche in questo caso, una diagnosi fondata sulla sola analisi repertoriale non avrebbe consentito la miglior prescrizione per il paziente: avremmo scelto uno dei policresti presenti nelle prime posizioni ritenendo che potesse coprire l'intero quadro clinico.

Le prescrizioni precedenti, infatti, privilegiavano alcune rubriche che indirizzavano verso *Lycopodium* e *Staphisagria*: solo il follow-up ha smentito un'ipotesi, che sembrava inizialmente corretta.

La prescrizione di un “**piccolo rimedio**”, cioè di un rimedio poco sperimentato e poco prescritto, soprattutto se non è ancora noto al terapeuta, dovrebbe essere effettuata dopo che sono stati impiegati rimedi più noti e sperimentati, con una casistica clinica solida e una materia medica ampia. Se però il paziente non ha beneficio da queste prime prescrizioni, ampliare le nostre vedute e rivolgerci a rimedi poco noti può essere la strada giusta, come è stato nel caso di Marco.

Il testo di Shore non è una Materia Medica classica, comprende dati ed analisi relativi a nuovi rimedi ricavati da provings molto recenti. L'applicazione di queste conoscenze omeopatiche ha consentito un ottimo risultato terapeutico a testimonianza del fatto che l'ampliamento della Materia Medica sollecitato già dallo stesso Hahnemann può essere di grande utilità alla nostra pratica medica.

Alla prescrizione del rimedio che ha portato un maggiore beneficio si è arrivati poi, per così dire, per approssimazioni successive e grazie anche alla **classificazione per famiglie** dei rimedi omeopatici: il rimedio Falco peregrinus, emerso dalla repertorizzazione, per quanto scarsamente rappresentato nel repertorio, ha suggerito, grazie alla corrispondenza sintomatologica, la prescrizione di un rimedio minore, suo satellite, che si è dimostrato nel tempo più corrispondente alla totalità del paziente e quindi più utile al suo benessere.

Senza questo ragionamento non avremmo potuto effettuare una prescrizione difficoltosa e praticamente impossibile avvalendoci della sola consultazione repertoriale; il repertorio è stato tuttavia fondamentale nel suggerirci la direzione su cui indagare.

Le **osservazioni prognostiche** relative alla gravità lesionale del quadro ci hanno permesso di prevedere e valorizzare l'inevitabile aggravamento fisico esonerativo, che avrebbe altrimenti potuto essere scambiato per fallimento terapeutico, e ci ha consentito anche di sostenere il paziente in un frangente delicato del percorso di cura, offrendogli una lettura positiva della situazione che stava attraversando. Questo è un passaggio metodologico delicato perché è fondamentale non sottovalutare un sintomo peggiorativo, monitorando clinicamente il paziente con attenzione, dedicando tempo all'ascolto per inquadrare nell'ottica corretta ciò che sta accadendo, che deve essere commisurato al quadro patologico di partenza.

A guidarci in quel momento è stato anche il contemporaneo beneficio mentale che Marco stava ricevendo, assai suggestivo di una medicazione profonda del terreno: maggior centratura, maggior distacco emotivo, più disinvoltura nell'esprimersi, consapevolezza del perché inconscio dei sintomi fisici. Si è trattato di un effetto psichico più equilibrato della fugace sensazione sicotica di "forza e sicurezza" ottenuta coi due rimedi simili precedenti, che hanno agito solo sulla reattività psicofisica situazionale, stimolando in maniera parziale la Legge di Hering, senza attivarla in profondità.

Nel percorso di cura omeopatico spesso i **sogni** rivestono un grande valore diagnostico, soprattutto se non ci si limita alla loro pedissequa repertorizzazione ma ci si sforza di cogliere il loro significato (senza per questo effettuare un lavoro di interpretazione di competenza psicoanalitica). Il loro valore è ancora più grande durante il follow-up, quando i sogni ci indicano la direzione dell'evoluzione psico-emotiva del soggetto.

Nel caso di Marco, nei suoi sogni ricorrenti, così come nella realtà diurna, egli passa dalla paura e dal conflitto ad una condizione di coabitazione più serena con gli istinti (animali selvatici); lo stesso rapporto problematico con i genitori giunge ad una positiva conciliazione nei sogni come nella realtà. La "discesa al suolo" del paziente descritta nei sogni finali è significativa del suo ritorno alla realtà dei sentimenti e dei rapporti umani.

Infine, per il bene del paziente, una **terapia farmacologica** efficace, soprattutto in caso di malattie severe, deve essere ridotta progressivamente in base ai risultati conseguiti col rimedio, non sospesa a prescindere da essi. In casi gravi come questo, infatti, l'interferenza farmacologica soppressiva è il male minore, perché consente al paziente di stare sufficientemente bene per poter proseguire nel suo

percorso omeopatico: sarà il suo stesso corpo a segnalare che la necessità di ricorrere a queste terapie sta venendo meno.

CONCLUSIONI

I dati anamnestici e di follow-up di un caso clinico in cui il rimedio si è rivelato il rimedio costituzionale del paziente possono essere utilizzati per ampliare la Materia Medica, soprattutto se il rimedio prescritto è poco sperimentato. È importante fare un distinguo: un caso clinico esemplificativo di un rimedio, piccolo o grande che sia, non è la mera prescrizione del rimedio stesso: la prescrizione di un rimedio che migliora il paziente è il primo passo, ma per considerarlo un caso clinico vero e proprio rappresentativo del rimedio in questione deve essere dimostrata la sua efficacia, secondo i criteri sopra esposti, per un periodo di tempo congruo (anni).

Un follow-up di diversi anni (che conferma la validità della prescrizione), ci offre delle informazioni aggiuntive che dovrebbero ricevere la stessa considerazione di quelle emerse dai proving. L'integrazione può essere considerata metodologicamente valida solo se il racconto del paziente viene trascritto con precisione, come accade nelle migliori sperimentazioni patogenetiche, con tutte le sfumature sintomatologiche ed i vissuti emotivi specifici.

Il proving, del resto, per giusti motivi etici, non può mai essere spinto oltre l'alterazione disfunzionale e non può fornirci dati clinici lesionali, che possono essere invece propri del caso vivo. Gli sperimentatori che producono sintomi durante un proving hanno solitamente un'idiosincrasia parziale, poiché il rimedio sperimentato nella stragrande maggioranza dei casi è per loro solo un similare (sono davvero poche le probabilità che uno sperimentatore assuma durante un proving il proprio rimedio costituzionale). Per questo motivo la distinzione tra rimedio situazionale e costituzionale (Simile e Simillimum) non ha un significato meramente accademico: i sintomi dei casi clinici trattati con un rimedio costituzionale sono davvero di elevato valore.

BIBLIOGRAFIA

- 1) J. Shore. Birds -Homeopathic Remedies from the Avian Realm. Homeopathy West Ed., 2004.
- 2) E. Schulz. Instinct power: a remedy trituration of Falco cheryg (Saker Falcon). Homeopathische Einblicke n.28, dic.1996.

MEDICINA OMEOPATICA

ONLINE - FAD



I.R.M.S.O.
Scuola di Formazione
e Perfezionamento in
Omeopatia



F.I.A.M.O.
Dipartimento Scuola
Formazione
Insegnamento



L.M.H.I.
Liga Medicorum
Homoeopathica
Internationalis

ISCRIVITI

SCARICA IL DEPLIANT

INFORMAZIONI:

cell 3666880147

tel 06.37893897

info@irmso.it - www.irmso.it

IRMSO XXXVII CORSO TRIENNALE DI MEDICINA OMEOPATICA CLASSICA HAHNEMANNIANA ONLINE ANNO ACCADEMICO 2024/2025

INIZIO: SABATO 19 OTTOBRE 2024

TERMINE: SABATO 31 MAGGIO 2025

LEZIONI ONLINE - REGISTRAZIONI SU RICHIESTA

2024: 19 ottobre - 16 novembre - 30 novembre - 21 dicembre

2025: 11 gennaio - 25 gennaio (Seminario ECM FAD) - 22 febbraio - 22 marzo (Seminario ECM FAD)

5 aprile - 19 aprile (Seminario ECM FAD) - 3 maggio - 31 maggio (Seminario ECM FAD)

Iscrizione: I anno € 200+ IVA in due rate - II e III anno € 900+IVA in due o più rate

26° CORSO ANNUALE DI PERFEZIONAMENTO ONLINE

INIZIO: SABATO 19 OTTOBRE 2024

TERMINE: SABATO 31 MAGGIO 2025

LEZIONI ONLINE - REGISTRAZIONI SU RICHIESTA

2024: 19 ottobre - 16 novembre - 21 dicembre

2025: 11 gennaio - 25 gennaio (Seminario ECM FAD) - 22 febbraio - 22 marzo (Seminario ECM FAD)

5 aprile - 19 aprile (Seminario ECM FAD) - 3 maggio - 31 maggio (Seminario ECM FAD)

Iscrizione: € 500 + IVA

EVENTO ECM FAD 2025 IN QUATTRO SEMINARI - ONLINE

Medici, Odontoiatri, Veterinari, Farmacisti e le altre figure professionali in ambito sanitario

CREDITI ECM 36 ANNO 2025

25 gennaio - 22 marzo - 19 aprile - 31 maggio

Iscrizione: € 180 (gratuito per allievi IRMSO)

CASI CLINICI - ONLINE

INCONTRI OMEOPATICI - ONLINE

DIRETTORE ACCADEMICO: DOTT. PIETRO FEDERICO - VICEDIRETTORE: DOTT. PIETRO GULIA

Docenza e programmi a norma dei requisiti della delibera n°51/98 - Ordine dei Medici, delle Linee Guida L.M.H.I. - E.C.H. e F.I.A.M.O.
Scuola accreditata L.M.H.I. e E.C.H. - Diploma Internazionale.



Helianthus annuus

Un caso clinico

RIASSUNTO

Donna di 47 anni che presenta una blefarite e acne rosacea. Diagnosi all'età di 25 anni di grave uveite in paziente con artrite psoriasica, attualmente presente, resistente alla terapia convenzionale suggerita al tempo in una paziente che ha scelto di curarsi con un approccio non convenzionale. Pregressa dismenorrea e emorragia. Il rimedio *Helianthus annuus* ha risolto buona parte dei suoi disturbi e in particolare l'artrite psoriasica. Il caso è tuttora in terapia con un lungo e soddisfacente follow-up.

PAROLE CHIAVE

Artrite psoriasica, uveite, blefarite, acne rosacea, eruzioni psoriasiche perianali e ombelicali, prurito, astenia.

SUMMARY

47-year-old woman presenting with blepharitis and acne rosacea. Diagnosis at age 25 of severe uveitis in patient with psoriatic arthritis, currently present, resistant to conventional therapy suggested at the time in a patient who chose to treat herself with an unconventional approach. Previous dysmenorrhea and menorrhagia. The remedy *Helianthus annuus* resolved much of her complaints and particularly her psoriatic arthritis. The case is still being treated with a long and satisfactory follow-up.

KEYWORDS

Psoriatic arthritis, uveitis, blepharitis, acne rosacea, perianal and umbilical psoriatic eruptions, itching, asthenia.

Mai più il Sole, signore della luce, volle avvicinarsi a Clizia e goderli con lei piaceri d'amore. Da allora, travolta dalla follia della sua passione, la ninfa, incapace di arrendersi, si strugge e notte e giorno sotto il cielo giace sulla nuda terra a capo nudo coi capelli scomposti. Per nove giorni, senza toccar acqua o cibo, interrompe il digiuno solo con rugiada e lacrime; non si muove da terra: non faceva che fissare nel suo corso il volto del nume, seguendolo con gli occhi. Si dice che il suo corpo aderisse al suolo e che un livido pallore trasformasse parte del suo incarnato in quello esangue dell'erba; un'altra parte è rossa e un fiore simile alla viola le ricopre il volto. Malgrado una radice la trattenga, sempre si volge lei verso il suo Sole e pur così mutata gli serba amore.

(cit. Ovidio)

INTRODUZIONE

Uno dei miei personali misteri irrisolti è come mai la nostra comunità internazionale continui a prodursi in provings, o in altre introduzioni nella farmacopea omeopatica di sostanze alquanto bizzarre, quando abbiamo già a disposizione tantissimo: rimedi suggeriti il cui studio e successivo uso clinico non sono stati successivamente approfonditi (diversi funghi tra cui *Boletus satanas*, *Lac felinum e defloratum*, *Helianthus annuus*), rimedi molto utilizzati in passato e poi caduti in una sorta di dimenticatoio (*Petroselinum*, *Rheum palmatum*, *Hippomanes*, *Aloe socotrina*), rimedi di cui è ben nota la tossicologia (*Arsenicum metallicum*, *Mandragora*, *Piper methisticum*, *Vipera berus*), altri assolutamente comuni nella medicina tradizionale (*Allium sativum*, *Rosmarinus officinalis*, *Capsicum annuum*, *Ganoderma lucidum*) altri ancora presenti nelle storiche materie mediche da cui molto probabilmente lo stesso Hahnemann colse ispirazione.

Mi viene il sospetto che un po' da sempre il nostro modello di studio delle sostanze, che poi diventano rimedi, sia randomizzato. Nato così per necessità agli esordi della medicina omeopatica e mantenuto tale a distanza di tanti anni. Possiamo consolarci facendo riferimento alla teoria del caos che, tutto sommato, dimostra quanto sia un nostro bisogno l'impressione di muoverci dentro un sistema ordinato.

Continuando il nostro excursus sui rimedi simili ad Arnica propongo, in questo numero, il dimenticato girasole: *Helianthus annuus*. La famiglia botanica di riferimento è stata rinominata da Compositae ad Asteraceae, proprio considerando la caratteristica forma di buona parte dei loro fiori, di cui Vincent Van Gogh fu un appassionato, fantastico e superbo interprete. La stragrande maggioranza dei bambini, ai primi passi con un foglio e qualche matita, disegna il sole come fosse il fiore di un'asteracea. Il girasole non è l'unica pianta i cui fiori seguono la luce dell'astro a cui dobbiamo la vita, ma è quella la cui infiorescenza è così mastodontica da non potere evitare di accorgersi che il bocciolo continua a girarsi verso il sole. Helios (sole) e Anthos (fiore). Quei copioni degli anglosassoni lo chiamano Sunflower, noi italiani preferiamo una definizione più dinamica.

I semi sono usati da centinaia di anni come cibo, poi come fonte di olio commestibile, lubrificante e per l'illuminazione. La coltivazione di questa stupenda pianta risulta par-

ticolarmente utile quando necessita bonificare un terreno intossicato da metalli pesanti. L'uso nelle diverse medicine popolari è quasi imbarazzante: una di quelle piante apparentemente panacea. Non mi dilungo su quanto è presente nella letteratura scientifica convenzionale e vi invito, se interessati, a dedicarci un po' del vostro tempo.

Helianthus annuus in medicina omeopatica

Il succo dei fiori è stato sperimentato da Cessoles, B.J. of Hom. 2, 169 (trans. from Bib. Hom. de Geneva).

Clarke riporta marcati effetti dei proveri sullo stomaco, con nausea e vomito, e sulla cute. In un caso comparsa di emorroidi, melena, spermatorrea e in seguito costipazione con evacuazione a giorni alterni di feci dure e nere.

Burnett considera questo rimedio uno dei principali efficaci sulle disfunzioni spleniche.

I sintomi in generale migliorano dopo il vomito e la cute peggiora con il calore del sole.

Hansesn considera Heliantus uguale ad Arnica e Calendula nell'uso topico nei traumi.

Queste sono le mie aggiunte repertoriali: sintomi comuni a più di 5 casi clinici in cui il rimedio ha dato buoni risultati generali, senza necessità di cambiare la prescrizione sia nel cronico che nell'acuto, con un follow-up superiore a 5 anni. (Legenda: sottolineato intende 2° grado, **neretto** intende 3° grado)

Gastrointestinal: Abdomen: eruptions: eczema: umbilical region (9)

Gastrointestinal: Abdomen: eruptions: itching: umbilical region (1)

Gastrointestinal: Abdomen: eruptions: psoriasis: umbilical region (1)

Gastrointestinal: Abdomen: eruptions: umbilical region (8)

Generalities: Hemorrhage: tendency or actual (483)

Generalities: Pain: burning (396)

Generalities: Pain: burning: externally (326)

Generalities: Pain: burning: joints, in (42)

Generalities: Sun, from: exposure to: agg. or ailments from (209)

Generalities: Sun, from: exposure to: agg. or ailments from: heat of sun (4)

Generalities: Sun, from: exposure to: agg. or ailments from: sunburn (58)

Generalities: Sun, from: exposure to: amel. (47)

Genitalia: Obstetrics: Pregnancy: during: Female: obstetrics: pregnancy: pregnancy, complaints during (270)

Skin: eruptions: psoriasis: sun exposure, not ameliorate by (7)

Face: eruptions: acne: rosacea (71)

Mind: Confidence: increased (26)

Mind: Consolation: agg. (97)

Mind: Delusions, imaginations: neglected: duty, his (67)

Mind: Delusions, imaginations: well, he is (37)

Mind: Dictatorial, domineering, dogmatic, despotic (114)

Mind: Fear: death, of: complaint, with other: heart symptoms, during (44)

Mind: Fear: opinion of others, of (21)

Mind: Good opinion of others, longing for (25)

Mind: Haughty (135)

Mind: Hopefulness, optimism (140)

Mind: Indignation (89)

Mind: Integrity, concerned about the, of his body (48)

Mind: Loquacity (323)

Mind: Loquacity: listen, would not (11)

Mind: Loquacity: self-satisfied (20)

Mind: Medicine, drugs: refuse to take the (29)

Mind: Music: amel. (95)

Mind: Music: amel.: symphonic (2)

Mind: Music: desires (43)

Mind: Nolimetangere (94)

Mind: Passionate (142)

Mind: Power: deserve (26)

Mind: Rigidity (165)

Mind: Sensitive, oversensitive: pain, to (368)

Mind: Weeping, tearful mood: tendency: refuses (12)

Mind: Weeping, tearful mood: tendency: silence, in (30)

IL CASO CLINICO

Gemma, 47 anni, è una signora molto elegante e garbata che arriva al suo primo appuntamento con più di 40 minuti di ritardo. Mi informa di essere partita con larghissimo anticipo e di avere incontrato un incidente in autostrada. Trattandosi dell'ultima visita della serata e dandomi l'impressione di essere sincera decido di visitarla comunque. Gemma continua a scusarsi, insiste per pagare lo stesso la visita, rientrare e prendere un nuovo appuntamento, preoccupata di farmi tardare.

Riesco a tranquillizzarla, le offro una tisana, cominciamo la visita e qui mi accorgo che il suo apparente garbo lascia posto ad un eloquio preciso quanto travolgente, attentissimo, ma che non lascia spazio a possibili interventi e incisivo nel tono, come quello di chi è abituato ad essere obbedito più che ascoltato.

Non posso non cogliere quella che mi sembra essere una seria blefarite, considerando l'intensità del rossore e l'interessamento di entrambe gli occhi. Pure le guance sono arrossate, come ho visto più volte in pazienti trattati per una acne rosacea.

*** Ho parecchi problemi e spero proprio che Lei possa aiutarmi. Mi curo omeopaticamente da anni con buoni risultati. Fino a qualche anno fa.

Purtroppo mio marito è morto in un incidente d'auto in condizioni non meglio precisate ... in un momento difficilissimo per la mia azienda ... in pratica siamo stati costretti a chiudere. Si tratta di un'impresa di famiglia che ho ereditato da mio padre e che abbiamo gestito insieme ... per fortuna direi perchè io non sono proprio uno splendore con il personale ... mentre lui era fantastico. Io sono capace a mantenere altri tipi di relazioni ... sugli affari e con le amministrazioni del territorio ... per anni ho anche fatto politica con discreti risultati.

Tutto questo per dirLe che in quel periodo mi sono ammalata seriamente e il mio omeopata non è più riuscito ad aiutarmi ... Il mio meraviglioso ORO OMEOPATICO, che mi aveva fatto così bene per tanti anni, ha smesso di funzionare ...

Vuole che Le dica tutta la lista dei rimedi che ho preso in questi anni? Sono pochi sa rispetto ad altri miei conoscenti. Il mio omeopata è una persona molto seria e preparata e mi ha consigliato lui di fare questo lungo viaggio per venire qui da Lei ...

Ho iniziato a curarmi circa 20 anni fa per una brutta artrite psoriasica che si era complicata con una bruttissima uveite. Quando sono arrivati a non capire più se era artrosi o persino artrite - per i sintomi che avevo - ho capito da sola che dovevo cambiare strada. Per me muovermi e fare sport era troppo importante, era la mia vita e dovevo fare qualcosa per le mie ginocchia e i miei occhi .. Ero arrivata a giornate che mi sembrava di camminare nel cemento ... ma io ce la facevo lo stesso e quasi nessuno sapeva di cosa fossi malata ... Cominciai dal ginocchio destro e poi pian piano l'altro ginocchio e poi i gomiti e poi il collo ... ricordo quei bruciori che mi sembrava di avere un tizzone ardente dentro le gambe ... ma io non mollavo fino a quando proprio non mi dovevo mettere a letto ...

Allora ho deciso di mollare quelle medicine tossiche e sono andata da un omeopata, che dopo qualche rimedio è arrivato a darmi il vostro oro che alternavo ad Arnica e poco alla volta ho buttato tutto via (i farmaci convenzionali, ndr). Dei pochi rimedi che ho provato in questi 20 anni quei due sono stati sempre i più efficaci ... Ora me ne accorgo quando comincio a scendere male le scale: è il primo segnale che DEVO prendere qualcosa ... altrimenti arrivo a bloccarmi!

Ho quasi sempre delle specie di croste, a volte solo la pelle secca intorno alle ginocchia e ci DEVO stare attenta. Il mio omeopata ha ragione ... se non le lascio sfogare poi mi vengono i dolori alle ginocchia. Che sono MOLTO peggio dei problemi alla pelle ...

§ Anche sulla pelle sento un fortissimo bruciore all'inizio ... come se me la stessero cuocendo ...

Da piccola soffrivo di allergie da fieno e un paio di anni dopo che mi curavo ho iniziato con la psoriasi ...

Poi mi hanno tolto un fibroma al seno ... che avevo appena cominciato con il ciclo ... e poi le mestruazioni erano un'emorragia ogni volta ... sanguinavano in modo torrenziale ... e poi dei crampi alla pancia che ogni volta era una colica. E sono andata avanti così per anni!

Niente altro direi nel mio passato.

Io sono una sportiva. Sportivissima. Ma per carità ... non mi prenda per quegli imbecilli che pensano solo allo sport. Il motto che mi ha inculcato mio padre fin da giovane era una mente sana in un corpo sano. Io non le posso tollerare certe persone che devo frequentare e che pensano solo al fitness ... per carità ... Io penso che un bel corpo sia il segno di qualcosa di interno ... e non il contrario ... altrimenti sei come una palla dell'albero di Natale ... vuota e fragilissima ...

Ti rompi con niente ...

Considerando quanto mi senta investito dal suo fiume di parole approfitto di un momento in cui prende fiato e decido di interromperla. Le domando cosa accusi di recente:

*** E' ricomparsa la psoriasi ... iniziata in zona peri-anale e ombelicale e pensavano fosse Candida. Molto fastidiosa, come punturine di spillo ... poi la zona si arrossa e poi fa molto prurito. Poi è passata ad altre zone ... alle mani ... e pensavano fossi allergica alla polvere ... poi si è fermata nei gomiti. Poi 2 mesi fa ho iniziato in un polpaccio e poi sempre di più fino a coinvolgere interamente le gambe fino ai glutei.

E la mia forma non è di quelle che migliorano al sole. Niente affatto. Se provo ad espormi, anche se vado al mare mi brucia ancora di più e il sudore sulle lesioni della pelle è come sale sulle ferite ... Sul momento migliora se mi gratto delicatamente ... ma poi ho ancora più prurito ... Se uso solo leggermente i polpastrelli forse è meglio e devo indossare solo seta e cotone di ottima qualità ...

SICURAMENTE SE MI INNERVOSISCO VIENE PRURITO ... ALTRO NON SO DIRE ...

Approfitto di un'interruzione per domandare cosa possa farla innervosire:

** Bella domanda ... ma non ho una bella risposta!

Io sono un tipo molto irritabile. Lo so, ma non posso farci molto. SO come comportarmi in pubblico, SO come gestire certe relazioni ... ma è solo perchè IO DEVO DARE IL BUON ESEMPIO E NON POSSO FARE ALTRIMENTI. Ho iniziato da piccola con quelli che lavoravano in casa per noi e ora lo devo fare sul lavoro ... o con i miei avversari politici. Anche quando pensi che sono dei perfetti imbecilli ... Ma le arrabbature che mi porto dentro - con il sorriso - le conosco solo io! E in genere ... una cosa sono i rapporti PER il lavoro ... altro sono quelli DI lavoro. Nel secondo caso non sono affatto una persona morbida: so difendere le mie idee e soprattutto so come applicarle e farle applicare.

Ho imparato da mio padre ... Un padre molto rompiscatole e severo ... e parecchio esigente ...

Lui non era felice di avere una famiglia e in casa era molto censore ... Mia madre fu salvata da un bravo omeopata che le mandò via la rabbia ... e fu una cosa enorme di cui abbiamo beneficiato tutti ... Dopo avere sopportato tutto quello è arrivata la mia malattia: ero in vacanza e si è gonfiato il ginocchio e irrigidita la gamba ... e da allora se non faccio sport mi irrigidisco immediatamente! Il dolore era così violento che non sapevo dove girarmi ... molto improvviso e forte ... e arrivato all'apice, che facevo di tutto per evitare ... mi

trovavo inchiodata a letto!

Quando i dolori arrivano ad essere forti penso che mi prendano lo stomaco ... perchè arrivo tutte le volte a vomitare ... come se avessi qualcosa allo stomaco ... E sono sicura che sia solo il mio nervosismo ... anche se una volta che mi sono scaricata poi sto subito molto meglio: come se mi alleviasse il dolore!

*** Ma ... se posso continuare devo dirLe una cosa molto più importante. Ero solo ferma al prelude. Sono stata operata poco tempo fa per un nodulo tiroideo. Il secondo perché ne tolsi uno quando ero giovane, poco dopo quello alla mammella. L'esito di questo secondo era cancerogeno e mi hanno tolto tutta la tiroide poco dopo. Dopo di che mi è comparsa una grossa stanchezza e ora IO mi sono stancata.

SONO STANCA DI ESSERE STANCA: COSI' NON MI POSSO TOLLERARE.

Sono stanca di non muovermi: ho momenti di crisi ... quasi di ansia di INEFFICIENZA

SENTO CHE IL MIO CORPO HA BISOGNO DI RELAX E DI NON SENTIRE NIENTE AL BUIO ...

Mi dà molto fastidio la luce ed è tutto contrario al mio modo di sentire di prima. NON MI RICONOSCO PIU' ...

Poi mi sono venute le palpitazioni e mi hanno detto che per ora devo stare così e poi si vedrà cosa fare ... POI, DOPO ... IO STO MALE ORA???

Poi mi sono ricomparsi i dolori articolari e MUSCOLARI, che non avevo mai avuto in vita mia: un giorno mi può fare male un ginocchio e all'indomani il male non c'è più ...

HO UNO STATO DI DISAGIO E MI SENTO BENE SOLO SE VADO A FARE GINNASTICA ...

ORA SE HO PIU' COSE DA PENSARE E' UNA FATICA TREMENDA ...

Ho paura di non potere riprendere l'attività di prima ... ho un'attività pesante di famiglia ... forse può sembrarLe paradossale ma chiudere un'azienda richiede molto più impegno che aprirla e farla fiorire ... Non posso uscire perchè se vado a fare la spesa mi stanco da matti e mi devo sedere! E se penso dove potere trovare una sedia per riposare e mi faccio RABBIA perchè non è nella mia indole.

§ Ora sono dolori forti: come la carne piena di acido lattico ... come quando ti BRUCIA DOPO CHE HAI FATTO UN LUNGO ALLENAMENTO SENZA RESPIRARE ... Come se avessi fatto moltissimo movimento e ora faccio fatica ad alzarmi e mettermi in moto la mattina e mi si gonfiano i piedi!

Adesso non riesco ad andare nemmeno a fare ginnastica perchè mi sembra troppo il caldo. Se mi tocca un raggio di sole è come se mi toccasse un tizzone ...

§ Uscire e prendere la macchina e poi andare in vari posti mi spezza!

§ IL MIO ISTINTO SAREBBE DI RESTARE IN SILENZIO AL BUIO E MI AIUTA MOLTO LA MUSICA CLASSICA.

CONCENTRarmi SULLA MUSICA MI RILASSA MOLTISSIMO.

§ Le sinfonie di Mozart per l'intensità e poi soprattutto perchè ci sono molti strumenti e tante note ... Il piano da solo non mi piace a me piace un'orchestra VERA ...

Ora starei sola e in penombra: E' UN BISOGNO CHE HO EVITARE LA LUCE ...

§ Non mi era mai successo ... io prima stavo al sole per ore ... sia per una questione estetica ma soprattutto di ricarica interna ...

Dopo una brevissima pausa, in cui deve bere, riprende del tutto indifferente al mio tentativo di domandarle qualcos'altro:

*** Ora faccio persino fatica a stare nei posti chiusi e con molta folla e preferisco andarci con qualcuno ... mi sento più protetta ... ma poi mi guardo intorno per capire se si possano accorgere del mio stato.

Vede com'è? Non se ne accorgono in ufficio e allora perchè dovrebbero in un supermercato?

Quando cammino per quegli interminabili corridoi sento moltissimo gli odori ... quelli sgradevoli ... e torno a casa che mi passa completamente l'appetito ... e non mangio più con gusto ...

Gli odori del cibo, ORA, mi disgustano ... mi fanno girare la testa e mi devo allontanare ...

§ HO SEMPRE AVUTO UNA CERTA AVVERSIONE ALLA CARNE, MA ORA NON DA' PROPRIO FASTIDIO IL PENSIERO DI MANGIARLA. Da quando ho avuto l'intervento ... mi sforzo ma non ci riesco ...

*** Poi dormo male ... e la notte mi capita spesso che sento che qualcuno SUONA ... e mi alzo e vado a vedere ... e vedo se i figli sono ritornati o no e poi non riprendo più il mio sonno ...

*** Ora posso stare solo da sola e ho bisogno di avere rapporti con persone positive, ma io dò anche poco nei rapporti ... ho sempre avuto molto bisogno di gente intorno e di primeggiare ...

Ma ora mi chiedo ... se è sia vero che primeggio ... e con chi ... con persone che sono come me al massimo. NON MEGLIO.

E allora che primeggio a fare?

Orai sarei proprio stanca ... e poi Lei non deve andare a cena?

All'esame obiettivo osservo leggere eruzioni psoriasiche, secche ed esfolianti, che interessano entrambe le superfici esterne dei gomiti, mentre quelle ombelicali e peri-ombelicali sono molto più arrossate, senza esfoliazioni. I margini superiori e inferiori di entrambe le palpebre sono molto arrossati e leggermente tumefatti. Entrambe le caviglie sono piuttosto gonfie, senza altri segni infiammatori. Il ritmo cardiaco è superiore a 90.

ESAME DEL CASO

Anche in questo caso l'esperienza di altri pazienti trattati con successo mi è stata di grande aiuto. Helianthus, come altri rimedi simili ad Arnica, non è un campione di comunicazione, soprattutto con il medico. Similmente a Calendula tende a mostrarsi apparentemente disponibile, ma restando

su un piano estremamente formale: più interessato alla sua immagine incorruttibile e “di buon esempio”, come riconosce lei stessa. Resto colpito dalla presentazione che satura lo spazio del nostro primo incontro, all'accennare all'esperienza del recentissimo lutto senza tradire la minima emozione in merito, descrivendomi il marito più come un socio che come un compagno di vita. La famiglia nucleare sembra completamente scotomizzata, soprattutto considerando il particolare momento della perdita improvvisa del marito.

Jeremy Sherr ci informa sulla particolare attenzione alla buona opinione di chi circonda il Girasole, osservazione che confermo in pieno e che mi conferma l'attendibilità di quanto riporta il nostro caro amico e maestro.

Le poche informazioni presenti in letteratura descrivono: qualcosa che potrebbe somigliare alla sua blefarite, i rossori in viso, le gonalgie con la specificità dei dolori scendendo le scale.

Nei miei precedenti casi sia altri colleghi che io stesso avevamo prescritto come primo rimedio Aurum o un suo composto. Per il resto rimando alla lettura della parte dedicata alla materia medica di questo stesso testo. Ci tengo a sottolineare l'interessante e curiosa relazione con la luce e il calore solare: nella mia esperienza Helianthus ne sembra proprio attratto e migliorato in fase di compenso, al contrario ricerca la penombra e addirittura rifugge l'esposizione al sole. In particolare le eruzioni cutanee, spesso di tipo psoriasico e non solo eczemi come troviamo in letteratura, sono insensibili se non aggravate dall'esposizione alla luce e al calore solare.

In ultimo, ma non per importanza, queste osservazioni potrebbero apparire insufficienti per prescrivere Helianthus, ma se le consideriamo all'interno della cornice di un rimedio simile ad Arnica la prospettiva cambia in modo significativo. Seguendo il Metodo della complessità in Medicina Omeopatica non considero una possibile similitudine con altri arnica-like sulla base della semplice appartenenza ad una famiglia botanica, peraltro estremamente vasta e poco specifica, ancora una volta mi riferisco all'organizzazione dei temi comuni e all'esperienza di autori del passato (citati anche da Vermuelen).

Alcuni sintomi di Gemma, da Suggesta:

SGT - Mens; Confidence; increased (13)

SGT - Mens; Dictatorial, domineering, dogmatic, despotic (58)

SGT - Mens; Dignity; respect, due to him shown (14)

SGT - Mens; Integrity, concerned about the, of his body (24)

SGT - Mens; Power; deserve (13)

SGT - Mens; Rigidity (85)

SGT - Mens; Sensitive, oversensitive; pain, to (188)

SGT - Membra; Extremity pain; localization; lower limbs; knee; descending stairs, when (15)

SGT - Membra; Extremity pain; localization; lower limbs; knee; rheumatic (100)

SGT - Generalia; Motion; exertion, physical; desires (22)

SGT - Generalia; Vomiting; amel. (30)

SGT - Generalia; Hemorrhage; tendency or actual (266)

Alcuni sintomi di Gemma, da Reliable Repertory:

R.R. - Eye; Redness; eyelids; margins of (76)

R.R. - Face; Discoloration; red (347)

R.R. - Stomach; Heat; burning (54)

R.R. - Stomach; Vomiting; amel (29)

R.R. - Abdomen; Eruptions; red; umbilicus (2)

Alcuni sintomi di Gemma, da Q Repertory:

QRep - Q rep; Opinion of others; opinion of others quality (274)

Alcuni sintomi di Gemma, dal Complete Repertory:

CR18 - Abdomen; Eruptions; eczema; umbilical region (6)

CR18 - Abdomen; Eruptions; umbilical region (13)

CR18 - Heart & circulation; Pulse; rapid, tachycardia (611)

CR18 - Extremities; Pain; rheumatic; joints; large (322)

CR18 - Skin; Eruptions; itching (490)

CR18 - Skin; Eruptions; warmth; agg. (84)

CR18 - Generalities; Pain; burning, smarting (1261)

CR18 - Generalities; Pain; joints, articulations; large (754)

CR18 - Generalities; Pain; rheumatic (660)

PRESCRIZIONE

Suggerisco pertanto HELIANTHUS ANNUUS 1LM da assumere giornalmente.

FOLLOW UP

Gemma assume diligentemente il rimedio per quasi due settimane prima di reagire con un peggioramento della blefarite e delle eruzioni psoriasiche. Dopo l'interruzione del rimedio ci vogliono altrettanti giorni per stemperare significativamente sia i pruriti che le eruzioni.

In seguito migliorano progressivamente sia l'astenia che il tono dell'umore. Gemma ne approfitta subito per rimettersi al lavoro: trova il modo di mantenere una parte della attività di famiglia e si impegna a ricostruire quanto possibile, ricomincia ad occuparsi attivamente di politica e riprende poco alla volta la sua attività motoria facendosi seguire da un personal trainer.

Ci rivediamo dopo circa 3 mesi durante i quali ha continuato ad assumere il rimedio 2-3 volte alla settimana. Al suo ingresso in studio la trovo dimagrita, il viso e le palpebre non sono più arrossate. Gemma mi sembra più disposta a un dialogo, rispetto al nostro precedente incontro questa volta non sono investito da un fiume di parole:

!! *Ho voluto e dovuto informare il mio omeopata dei progressi ottenuti Lui mi ha detto che non conosce il rimedio che mi ha prescritto e che è molto contento che io stia meglio.*

§ *Mi ha fatto molto piacere perchè mi ha saputo dare un buon con-*

siglio invece di risentirsi come fanno molti suoi colleghi. Sembra che voi medici ne facciate un fatto personale quando una terapia non funziona.

§ Io penso che in TUTTO non possiamo muoverci, esistere ... senza un'etica.

Mio padre mi ha insegnato anche questo. Direi soprattutto questo.

§ Io non potrei nemmeno addormentarmi se non fossi tranquilla da questo punto di vita, ma questo non significa non essere assolutamente focalizzati sui propri obiettivi e fare di tutto per perseguirli. Veda ... in fondo non è per me che faccio tutto questo. Nemmeno per i miei figli ...

Loro sanno già che lascerò larga parte di quanto possiedo ad una fondazione che mio nonno, prima di mio padre, mise in piedi. Loro avranno quanto basta per dimostrare cosa sanno fare. Chi sanno essere. Ma mi lasci parlare ...

Le sono molto grata perchè dopo quel primo mese di cura ho iniziato a riprendermi e non ho ancora finito. Nel senso che mi sento che sono ancora in recupero: giorno dopo giorno.

§ Il cuore non corre più all'impazzata ... non ho più avuto dolori ... la pelle è stabile, nel senso che non ho più prurito e le macchie di psoriasi sono ridotte ma non scomparse, non ho più avuto mal di schiena e ho ripreso la mia attività anche se molto ridotta rispetto a prima ...

!! Poi ho ripreso a sognare: ricordo che il mio omeopata me lo chiedeva spesso cosa sognavo e Lei non l'ha fatto la volta scorsa ... Per anni ho sognato che dovevo fare diverse cose che non mi riuscivano mai ... e io insistevo e insistevo. Sempre nello stesso modo perchè ero assolutamente sicura che fosse il modo migliore ...

§ Ora non ricordo ... non saprei dirLe ma era così.

In questi ultimi dovevo tirare fuori dalla mia cantina la bicicletta da corsa il manubrio non passava per la porta. Io non potevo rassegnarmi all'idea ... se c'era entrata doveva anche uscire ... e poi mi rendevo conto che quella era la bicicletta di mio nonno e che era stata sistemata in cantina prima dell'ultima ristrutturazione. Per cui la porta era stata modificata DOPO. Ma come mai nessuno aveva pensato che quella bici sarebbe potuta uscire? Non mi davano una spiegazione e mi arrabbiavo moltissimo nel sogno e mi sono proprio svegliata male. Ho rifatto quel sogno quasi allo stesso modo in alcune altre occasioni ... ma non ho capito il senso di quel sogno lì ...

§ Sono sogni che ho fatto tante volte in passato: ciclicamente. Sembra che ritornino in momenti particolari della mia vita ... ma non saprei dire quando ...

Le domando se abbia osservato altri disagi che possano presentarsi ciclicamente nel corso di questi anni:

** In realtà non mi piace parlare dei miei problemi di salute e forse è proprio per questo che tendo a rimuoverli ... non so quanto volontariamente ...

§ A parte le mie mestruazioni che sono sempre state una tortura e che mi hanno fatto malissimo anche dopo le gravidanze ... e per fortuna da un paio di anni sono in menopausa: benedetta e anelata menopausa!

§ Voglio dire che le aspettavo come una di quelle brutte caselle del Monopoli ...

Poi molti anni fa, dopo un bellissimo viaggio in Africa fui re-impatriata d'urgenza in aereo con una brutta malaria ... e anche dopo che mi curarono continuai ad avere con una certa frequenza periodi di forti cali di energia.

E poi queste infiammazioni agli occhi ce le ho da tanti anni e nemmeno con le precedenti cure omeopatiche sono mai migliorate ... mentre invece ora sto parecchio meglio con gli occhi.

E anche la psoriasi ha una sua ciclicità ...

Ma io tendo a non fare attenzione a tutto questo. Il mio omeopata mi diceva che è il mio fisico che cerca di ricordarmi di esistere e io lo uso come se fosse un'automobile ... invece che una cosa in carne e ossa.

§ Penso che abbia ragione. Assolutamente. Ma non capisco perchè un fisico in carne e ossa non debba essere al nostro servizio ... altrimenti a che serve? Stare bene senza fare niente è fin troppo facile ...



Domando qualcosa sui quei sintomi brucianti che accusava sia sulle pelle che a carico delle articolazioni:

! Ora che mi ci fa pensare Lei ... in questi mesi non ricordo di averli avuti ...

Dopo una lunga pausa aggiunge:

!!! Ho anche ripreso a fare movimento. Ma questa volta ho preferito farmi seguire da un

personal trainer ... in modo che sono sicura di non strafare. Me l'ha consigliato il mio cardiologo e devo dire che aveva ragione.

§ Evidentemente io non sono capace di NON esagerare e non sono capace di gestire le mie capacità ... Non faccio più le ferrate in montagna e mi sono presa una bici da passeggio invece che quella da corsa ...

§ Il vantaggio è che mi posso guardare di più intorno quando vado in bicicletta ...

Dopo un'altra lunga pausa decido di fare una domanda diretta e le chiedo se le farebbe piacere raccontarmi qualcosa dell'esperienza del lutto del marito:

!! Mi vergogno un po' a parlarne ... ci siamo conosciuti giovanissimi. Figli di due famiglie legate da una lunghissima amicizia ... ma siamo sempre stati come due fratelli. Nemmeno cugini.

§ Mio padre stravedeva per lui e penso che me l'abbia fatto sposare perchè voleva che qualcuno mi aiutasse davvero nel mio compito. La nostra azienda era un punto di riferimento per tante famiglie ... io ho sempre sentito il peso di quella responsabilità ... e conosco tutti i nostri ... ormai ex dipendenti. Mio padre forse è stato più un

padre per loro che per noi ...

IO SICURAMENTE SONO STATA PIU' UNA MADRE PER LORO CHE PER I MIEI FIGLI.

Ho due figli adottivi ... perchè non ho MAI voluto nemmeno pensarci ad una gravidanza. Non mi chieda perchè: Le direi una bugia! Non lo so nemmeno io. Forse non lo voglio nemmeno sapere ...

Le domando se proprio non può dirmi altro di quel lutto:

**** Sono già stata troppo male quando è morto mio padre. Poi ero molto in crisi con mio marito, già da parecchi anni. Sapevo che lui aveva un'amante da molto molto tempo. A me non è mai interessato ... ma anche io ne ho avuto un per un po' ... poi mi sono stufata ...**

Sono troppo innamorata del mio lavoro per avere spazio per altro ...

Un giorno ho scoperto che lui mi aveva tenuta nascosta una certa operazione e le banche non ci hanno più coperto. Da lì è iniziato il tracollo. E io non l'ho perdonato. Poi un giorno mi è arrivata la polizia in ufficio. Io non volevo nemmeno interrompere la riunione e sapevo benissimo di cosa si trattava. Sono sicura che sia andato apposta fuori strada in quel posto lì. La macchina è uscita di strada. Di giorno e senza il segno di una frenata ... Ho dovuto usare tutte le mie influenze perchè non si facessero indagini e ho rinunciato a pretendere un risarcimento dall'assicurazione ... Le ho detto abbastanza ...

Le chiedo se abbia notato altro e al suo scuotere il capo domando come sia il suo rapporto con la musica:

!! Io non posso vivere senza musica.

Mio padre mi ha insegnato prima questo di qualsiasi altra cosa. Abbiamo una fondazione che aiuta i giovani talenti a studiare se non hanno possibilità economiche. Tanti giovani musicisti ... e grazie a mio nonno alcuni vecchi hanno potuto vivere una vecchiaia decente grazie al nostro contributo. Io penso che la musica appartiene a chi la sa ascoltare ... è raccolta in cielo da chi la sa raccogliere e poi ce la trasmette. Allora diventa di tutti. E non penso di dire niente di nuovo ...

Ma misuro la mia tristezza in considerazione di quanta e di come la ascolto. Poi di quale.

Le mie amiche mi prendono in giro perchè loro ascoltano musica moderna per pedalare più forte ... § Io ora non pedalo più così forte ... ma ascoltavo Rossini, Wagner ... quando mi impegnavo con la bicicletta ...

Consiglio di proseguire con un paio di assunzioni settimanali.

Dopo circa 3 mesi ricompaiono occasionalmente dolori alle ginocchia. Gemma ammette di avere ripreso a "esagerare un po' con la bicicletta ..."

Riducendo l'attività i dolori migliorano ma dopo circa un mese ricompare una uveite, apparentemente con le stesse modalità di quella del passato. La ripetizione del rimedio non sortisce effetto ma passando alla 3LM Gemma recu-

pera in qualche giorno senza fare uso di altre terapie. A distanza di circa un mese osserviamo un netto miglioramento del trofismo cutaneo e della freddolosità.

Pochi giorni dopo ricevo una mail:

!! Mi ha molto colpita questo sogno: ancora una volta mi trovavo in cantina nel dubbio se usare la fiamma ossidrica per stringere il manubrio della bicicletta, oppure allargare la porta. Poi mentre ero in dubbio sugli attrezzi da usare rimettevo ordine sul tavolo di lavoro di mio nonno e mi accorgevo che c'era un'altra porta che non avevo MAI notato. Se non avessi fatto ordine non l'avrei mai vista. Ci ho messo un po' ad aprirla ma poi sono riuscita. La porta dava su un cortile interno di una casa che non conoscevo ma che al tempo stesso mi sembrava familiare. E SAPEVO che da lì si poteva uscire con la bicicletta. Infatti avevo ragione.

Apro un cancello, grande e molto pesante e mi trovo davanti un viale di cipressi. Lunghissimo. Inforco la bici e comincio a pedalare e il sellino di cuoio, di quelli di tanti anni fa, era molto più comodo della mia bici di ora. Sembra fatto su misura ed è una gioia pedalarci ... come camminare per casa in pantofole.

A distanza di circa 9 anni Gemma non ha manifestato più sintomi degni di nota.

Le ripetizioni saltuarie del rimedio, in occasioni di raffreddamenti o momenti di superlavoro, hanno dato buoni risultati fino ad ora. Gemma è riuscita nel suo intento di ri-fondare una sua azienda mantenendo il marchio creato dal nonno per il quale ha lottato in tribunale. Si tratta di una attività molto ridotta rispetto al passato, ma che produce prodotti di nicchia.

BIBLIOGRAFIA

Sauer, J.D. 1993. Historical geography of crop plants - a select roster. CRC Press, Boca Raton, Florida.

Environ Pollut. 2004 Sep;131(1):147-54. Related Articles, Links

The effect of EDTA and citric acid on phytoremediation of Cd, Cr, and Ni from soil using Helianthus annuus.

Turgut C, Katie Pepe M, Cutright TJ.

Adnan Menderes University, Faculty of Agriculture, 09100 Aydin, Turkey.

Sunflower seed byproduct and its fractions for food application: An attempt to improve the sustainability of the oil process

Josemar Gonçalves de Oliveira Filho 1, Mariana Buranelo Egea 2

Affiliations expand PMID: 33884624 DOI: 10.1111/1750-3841.15719

Daily consumption of γ -oryzanol-fortified canola oil, compared with unfortified canola and sunflower oils, resulted in a better improvement of certain cardiometabolic biomarkers of adult subjects with type 2 diabetes: a randomized controlled clinical trial

Bahareh Nikooyeh 1, Azizollah Zargaraan 2, Samira Ebrahimof 1, Ali Kalayi 1, Maliheh Zahedirad 1, Hootan Yazdani 1, Marjan Rismanchi 1, Taher Karami 3, Marzieh Khazraei 4, Ali Jafarpour 4, Tirang R Neyestani 5.

Affiliations expand PMID: 37817285 PMCID: PMC10563320 DOI: 10.1186/s40001-023-01409-8



il medico OMEOPATA

LA RIVISTA ITALIANA DI OMEOPATIA CLASSICA
The Italian Journal of Classical Homeopathy

L'Index di tutti i numeri
è consultabile al link:
www.ilmedicoomeopata.it/index

è online!

www.ilmedicoomeopata.it

Online il nuovo sito
completamente rivisto
nella grafica
e nei contenuti



Un tesoro accumulato in 29 anni
a disposizione di tutti gli omeopati!
Oltre 500 casi clinici umani e veterinari,
ricerca, storia e dottrina omeopatiche.

Inoltre:

Interviste: il pensiero dei più grandi omeopati internazionali / **Scuole di Omeopatia:** tutte le scuole del circuito FIAMO per la formazione primaria e avanzata / **Congressi, convegni e seminari:** il meglio delle iniziative italiane e mondiali
FIAMO, ECH, LMHI: le maggiori organizzazioni omeopatiche

Norme per gli autori

Editore: FIAMO – Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici A.P.S.
Redazione: Via Stimigliano, 22 – 00199 ROMA – ITALIA – omeopatia@fiamo.it
Direttore: Gustavo Dominici: gustavo.dominici@omeopatia-roma.it
Vice Direttore: Monica Delucchi: monica.delucchi.csr@gmail.com
Capo Redattore Veterinaria: Enio Marelli: marellenio@gmail.com
Comitato di Redazione: Giovanna Giorgetti: omeopatia@fiamo.it
 Renata Calieri, Marco Colla, Anna Fontebuoni, Giandomenico Lusi, Paolo Pifferi, Antonella Ronchi.

LA RIVISTA

Il *Medico Omeopata* è una rivista internazionale che ha come obiettivo la conoscenza, la diffusione e l'evoluzione della Medicina Omeopatica tramite la pubblicazione di articoli di elevata qualità riguardanti la clinica e la ricerca e promuovendo il dibattito in tale ambito. Il *Medico Omeopata* invita gli Autori italiani e stranieri alla pubblicazione. Si accettano lavori in lingua italiana ed inglese. I lavori devono essere originali e non pubblicati altrove. Saranno accettati solo lavori non pubblicati preventivamente in Italia o all'estero. I manoscritti non devono essere offerti ad altri editori nello stesso momento in cui sono messi a disposizione di questa rivista. Tutti i contributi sono sottoposti alla revisione di esperti indipendenti e la decisione finale della pubblicazione è dell'Editore. La pubblicazione è gratuita.

INVIO DEI MANOSCRITTI

Gli Autori devono inviare i lavori tramite posta elettronica all'indirizzo della Redazione: omeopatia@fiamo.it, o direttamente al Direttore responsabile: gustavo.dominici@omeopatia-roma.it.

USCITA DELLA RIVISTA

Il *Medico Omeopata* esce con 3 numeri all'anno. I termini entro cui gli Autori devono inviare i propri lavori sono: 15 Febbraio per il 1° numero; 15 Maggio per il 2°; 15 Ottobre per il 3°.

STRUTTURA DEI MANOSCRITTI

I manoscritti dovranno essere strutturati come segue:

Titoli di pagina (Autori, Titolo del lavoro, Sottotitoli); **Riassunto**; **Parole Chiave**; **Corpo dell'articolo** (Casi clinici, Studi clinici, Composizioni); **Grafici, tabelle e figure**; **Bibliografia** (riviste, libri).

Titoli di pagina – Nome e cognome di ciascun Autore per esteso (se più di 6: indicare i primi 3 e aggiungere "et Al."), eventuali titoli accademici e/o professionali, indirizzo completo, numeri di telefono e fax, indirizzo di posta elettronica (se più di uno: indicare un referente cui inviare eventuali comunicazioni); titolo del lavoro; eventuali sottotitoli o brevi commenti.

Riassunto – Breve ma esauriente (lunghezza max 100 parole), se relativo a ricerche o casi clinici, deve comprendere scopo del lavoro, metodi, risultati, e conclusioni.

Parole Chiave – Da 3 a massimo 7 parole.

Corpo dell'articolo – Si usa la struttura standard di suddivisione in paragrafi tipo: Per Casi clinici: Introduzione, Descrizione del caso, Materiali e Metodi, Risultati, Discussione, Conclusioni, Bibliografia; l'analisi del caso (scelta dei sintomi, strategia prescrittiva, diagnosi differenziale, ecc.) devono essere chiari e ben giustificati; i casi devono includere un adeguato follow-up a dimostrare la tesi sostenuta; Per Studi clinici o Proving omeopatici: Introduzione, Materiali e Metodi, Risultati, Discussione, Conclusioni, Bibliografia; Per Composizioni: Introduzione, Stesura, Conclusioni, Bibliografia. Il nome di rimedi omeopatici, di libri o di riviste vanno indicate in corsivo. La nomenclatura dei rimedi omeopatici segue il sistema binomio e abbreviato convenzionale (es. Nat-m., Kali-ar.) e la potenza va chiaramente indicata con la scala di diluizione specificata (CH, K, LM o Q, DH...). Altre abbreviazioni o contrazioni vanno spiegate all'inizio del testo.

Grafici, tabelle e figure – Devono essere inviate in pagine separate dal testo, e numerate. Deve essere aggiunta una didascalia per ciascuno di essi, per spiegare contenuti ed eventuali abbreviazioni.

Bibliografia – Devono comprendere solo Autori e opere citate nel testo, richiamati con numerazione araba ed elencati alla fine del testo secondo l'ordine di apparizione corrispondente. Le forme per le citazioni bibliografiche devono seguire i seguenti criteri: Per le Riviste: Nomi degli Autori (cognome + iniziale del nome puntato), separati da virgola (se più di 6: indicare i primi 3 e aggiungere "et Al."), titolo per intero dell'articolo, titolo per intero della rivista o sua abbreviazione, anno di pubblicazione, numero del volume, numero di prima e ultima pagina. Per i Libri: Nomi degli Autori (cognome + iniziale del nome puntato), separati da virgola (se più di 6: indicare i primi 3 e aggiungere "et Al."), titolo per intero del libro, nome o iniziali dell'Editore, luogo di pubblicazione, anno di pubblicazione, numero del volume, numero di prima e ultima pagina o numero/titolo del capitolo.

FORMATO DEI MANOSCRITTI

Le pagine seguono la numerazione araba e in un formato A4 il carattere da usare è Times New Roman o equivalente, in dimensione 12, interlinea singola.

DIRITTI D'AUTORE

Al momento dell'accettazione dell'articolo, agli Autori verrà richiesto di firmare una dichiarazione di cessione dei Diritti d'Autore che assicurerà la divulgazione di informazioni più ampia possibile. La dichiarazione sarà la seguente: "I sottoscritti Autori (nome per esteso di tutti gli Autori) trasferiscono i Diritti d'Autore del manoscritto intitolato (titolo dell'articolo) all'Editore de Il *Medico Omeopata* – Roma, e dichiarano che l'articolo non è stato pubblicato in precedenza, né sottoposto contemporaneamente ad altri giornali per la pubblicazione". La rivista, inclusi tutti i contributi personali e le illustrazioni pubblicate, è legalmente tutelata dai Diritti d'Autore per tutto il periodo di copyright. Ogni uso, estrapolazione, o commercializzazione fuori dai limiti fissati dalla normativa di copyright, senza il consenso dell'Editore, è illegale e legalmente perseguibile. Ciò si riferisce anche alle copie o altre forme di duplicazione, traduzione, o preparazione di cd e raccolte elettroniche di dati.

BOZZE DI STAMPA

La Redazione de Il *Medico Omeopata* esamina il testo entro 30 giorni dal suo ricevimento e si riserva di chiedere delle modifiche agli Autori. Le bozze riviste andranno rinviate alla Redazione entro 5 giorni dal ricevimento, e se non ricevute entro tale termine, saranno considerate approvate dagli Autori per la pubblicazione.

RESPONSABILITÀ

La comparsa nell'articolo di schemi di trattamento o di terapia, dosaggi, o applicazioni, non coinvolge, implica o esprime alcuna garanzia o responsabilità dell'Editore sulle istruzioni di dosaggio o forme di applicazione presenti sulla rivista. Gli Autori sono responsabili delle affermazioni contenute nell'articolo.

GUIDE FOR AUTHORS

Publisher: FIAMO – Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici

Editorial office: Via Stimigliano, 22 – 00199 ROMA – ITALY – omeopatia@fiamo.it

Editor: Gustavo Dominici: gustavo.dominici@omeopatia-roma.it

Vice Editor: Monica Delucchi: monica.delucchi.csr@gmail.com

Veterinary: Enio Marelli: marellenio@gmail.com

Editorial board: Giovanna Giorgetti: omeopatia@fiamo.it

Renata Calieri, Marco Colla, Anna Fontebuoni, Giandomenico Lusi, Paolo Pifferi, Antonella Ronchi

The Journal

Il *Medico Omeopata* is an international journal aimed at improving the understanding and clinical practice of Homeopathy by publishing high quality articles on clinical and research. Il *Medico Omeopata* accepts Italian and foreign articles for publication. Italian and English languages are accepted. These should be original, and should not have been published elsewhere. Articles are accepted for consideration on the understanding that their contents have not been published in full or in part elsewhere. Furthermore, articles may not be offered to any other publications at the same time as they are under consideration for this journal. All contributions are subject to peer review by independent experts and the Editor's decision concerning publication is final. Publication is free.

Submission of a manuscript

Authors should send their work by e-mail to the editorial office: "omeopatia@fiamo.it", or directly to the Director: "gustavo.dominici@omeopatia-roma.it".

Publication

Il *Medico Omeopata* is published 3 times a year. Authors must submit their work within the following deadlines: 15 February for the first (1st) issue; 15 May for the second (2nd) issue; 15 October for the third (3rd) issue.

Layout of the manuscript

Papers should be laid out as follows: **Title page** (Authors, Title of article, short running title); **Abstract**; **Key Words**; **Text** (Clinical case histories, Clinical Trials, compositions); **Graphs, tables and illustrations**; **References** (journals, books)

Title page – The full name and surname of each Author (if more than 6 Authors: give the first 3 and add "et Al."), full names of the Authors institutional affiliations, full postal address, telephone and fax numbers, e-mail address (if more than one Author: give the address to which any communications should be sent); title of the work; suggestions for a short running title.

Abstract – Short but complete (a maximum of 100 words), for clinical case or clinical research papers, the abstract should be divided into the following subheadings: Introduction, Methods, Results, and Conclusions.

Key Words – Give 3 to 7 key words.

Text – Use the standard format: For Clinical case histories: Introduction, Case history description, Materials and Methods, Results, Discussion, Conclusions, References; case analysis (symptoms selection, prescribing strategy, differential diagnosis, etc.) should be transparent and well justified; case histories should include adequate follow-up to demonstrate sustained improvement; For Clinical trials or homeopathic Proving: Introduction, Materials and Methods, Results, Discussion, Conclusions, References; For Compositions: Introduction, Drawing up/Issue/Acknowledgement, Conclusions, References.

The names of homeopathic remedies, books or journals, should appear in italics. The binomial system and abbreviations are used for homeopathic remedies e.g. Nat-m., Kali-ar. Potencies should be clearly indicated and the method of dilution specified (CH, DH, K, LM or Q). Other abbreviations and contractions should be defined in the text when first used.

Graphs, Tables and Figures – These should be numbered and sent on a separate page to the text. A legend should be included for each of these, to explain the content and any abbreviations used.

References – Only Author(s) or papers relevant to the published work should be cited, Arabian numbered, and listed at the end of text in numerical order corresponding to the one of citation in the text. The format for references should follow these criteria: For Journals: Name of Author(s) (surname + initial of name dot), separate by a comma (if more than 6 Authors: give the first 3 and add "et Al."), full title of paper, full name or abbreviated title of the journal, year of publication, volume number; first and last page number; For Books: Name of Author(s) (surname + initial of name dot) separate by comma (if more than 6 Authors: give the first 3 and add "et Al."), full title of book, full name or initials of Editor(s), place of publication, year of publication, volume number; first and last page number or number/title of chapter.

Layout of manuscripts

Pages should be numbered using Arabic numbers and should be in A4 format, the font should be Times New Roman or equivalent, 12 points, single-spaced.

Copyright

Upon acceptance of an article, Authors will be asked to sign a Journal Publishing Agreement that will ensure the widest possible dissemination of information. The Journal Publishing Agreement will be the following: "Subscribed Author(s) (full name of all the Authors) transfer the Copyright of manuscript titled (title of paper) to Il *Medico Omeopata* Publisher – Roma, and declare that they have not published previously, domestically or abroad, the same article; furthermore, manuscripts have not been offered to other publications at the same time as they are under consideration for this journal". The Journal, including all individual contributions and illustrations published therein, is legally protected by Copyright for the duration of the Copyright period. Any use, exploitation, or commercialisation outside the narrow limits set by Copyright legislation, without the Publisher's consent, is illegal and liable to criminal prosecution. This applies in particular to copying or other forms of duplicating, translating, preparation of CD and electronic data processing or storage.

Proofs

The Il *Medico Omeopata* Publisher examines the text within 30 days of receipt and it reserves the right to ask for any modifications to the Authors. The checked proofs (responsibility of the Authors) should be returned to the Publisher within 5 days of receipt, and the Publisher may proceed with the publication of articles if no corrected proofs are received.

Disclaimer

Any treatment or drug therapy scheme, any dosage or application which appears in the paper does not involve, imply or express any guarantee or responsibility by the part of the editor in respect of any instructions about the dosage or forms of application present in the Journal. The Authors are responsible for any statements made in the article.



L'expertise

Impegnata nello sviluppo dell'omeopatia da 90 anni, Boiron vanta un know-how unico.

La mission

Boiron si è prefissata di contribuire a una medicina più umana, rispettosa e sostenibile.

Il rispetto

Il rispetto è il valore più prezioso per Boiron. La salute e l'ambiente sono intimamente legati: un'evidenza, sin dalla nostra nascita.

Medicinali sicuri ed efficaci

Mettiamo a disposizione dei professionisti della salute medicinali sicuri ed efficaci per preservare, curare e alleviare i pazienti dai loro disturbi, nella vita quotidiana...



È possibile scaricare la Guida, registrandosi e accendendo alla sezione **Prodotti**:

<http://medici.boiron.it/>

<http://farmacisti.boiron.it/>

La natura è all'origine delle materie prime utilizzate nelle nostre soluzioni per la salute. Ecco perché ci preoccupiamo di preservare le risorse e di rispettare l'ambiente.

- Piante raccolte a mano da raccoglitori qualificati.
- Piante non OGM.
- Coltivazione di piante in pericolo (Ecocert).
- Priorità ai prodotti chilometro zero e ai materiali eco-responsabili.
- Azioni di conservazione della biodiversità.
- Partnership con **ecovadis**

Servizio Informazioni Boiron numero verde 800-032203
dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00

info@boiron.it



La tua salute merita il più grande rispetto

PLOSE

ACQUA MINIMAMENTE MINERALIZZATA PLOSE

LA PUREZZA DELLE DOLOMITI ALIMENTA
IL NOSTRO BENESSERE.

L'acqua minerale minimamente mineralizzata Plose sgorga leggerissima, a 1870 metri di altezza, dal monte Plose, situato nel cuore delle Dolomiti dell'Alto Adige dichiarate patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

Le sue particolari caratteristiche chimiche e organolettiche la rendono particolarmente compatibile con le cure omeopatiche e l'omeopatia in generale, sia nella diluizione dei farmaci che come acqua di regime.



Residuo
fisso
22 mg/l

Ricca
di ossigeno
10 mg/l

Povera
di sodio
1,1 mg/l

pH
fisiologico
6.6

Resistività ro
**35.000
ohm**

Ossido-
riduzione rh2
27

Servizio a domicilio Trova Plose:
www.acquaplose.com/trova-plose/



PLOSE

PARTNER UFFICIALE FIAMO
Medici Omeopati

